QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-640 al 40-649

LA STAMPA

VENERDI' 25 Maggio 1956
Anno XII - Num. 121
L. 25 (sped. in abb. postale)

Fremper, non fester

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-636, 53.295, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La crisi francese

Per la seconda volta, con gesto brusco ma meditato, Mendès-France si è dimesso da un Ministero di cui non condivideva la politica sul punto da lui ritenuto capitale. Identico lo stile, nell'aprile 1945 come oggi: consegna di un vero e proprio *ultimatum* al Capo del Governo, indi, allo scadere del mese, puntuale presentazione delle dimissioni. Diverso, naturalmente, il motivo del ritiro: undici anni fa, il dissenso sull'impostazione generale della politica economica francese; attualmente, invece, la divergenza insanabile sulla soluzione del problema algerino.

E' facile elevare critiche sul modo di agire di Mendès-France, personaggio «scomodo» e irritante, che non si cura neppure di mitigare quel suo tratto secco ed autoritario che tanti nemici gli ha procurato. E invero, nel mondo politico dove domina l'arte del possibile e del compromesso, Mendès-France rappresenta il tipo, rarissimo, del «rigido»; colui che, sapendo lucidamente come stanno le cose, non intende deflettere per nulla dalla via che unica ritiene giusta; pronto, se gli altri non vogliono accedere al suo punto di vista, a ritirarsi sdegnosamente sotto la tenda. Può sembrare la più impolitica delle linee, quella del risentimento e persino del dispetto; è doveroso però riconoscere che la prima volta i fatti diedero pienamente ragione a Mendès-France.

Se anche questa volta gli toccherà il destino di Cassandra, non si può ancora prevedere; comunque, quel che veramente interessa, non è il ruolo personale di Mendès-France, bensì lo sviluppo concreto della situazione francese. Le dimissioni del *leader* radicale infatti acquistano piano significato solo in quanto vengono a puntualizzare in maniera drammatica la difficile grave crisi che oggi attraversa la Francia, direttamente riguardo al problema algerino, indirettamente circa la stessa possibilità di sopravvivenza del regime democratico parlamentare. Basti pol ricordare che è in corso l'esperimento di un governo a direzione socialista, per valutare in tutta la sua ampiezza la svolta decisiva cui è giunta la Francia.

Sembra veramente che la sorte perseguiti il socialismo francese, ora che si era finalmente risollevato da lunghi anni di errori e di conseguente debolezza, la tragedia algerina viene malauguratamente ad attraversargli il cammino. Le aspettative fiduciose degli elettori, la buona volontà con cui Mollet ed i suoi compagni si sono posti all'opera, la loro indiscussa serietà e onestà, tutto un programma di lavoro urgente, insomma, è posto a repentaglio da un problema che i governi precedenti avevano lasciato invelenire per scaricarlo infine sulle spalle di Mollet. E l'ironia della situazione vuole che spetti proprio ai socialisti, per natura e tradizione anticolonialisti e pacifisti, di amministrare una eredità di sangue, con sempre peggiori prospettive di nuovi lutti e rovine.

E purtroppo a Mollet manca quella superiore capacità politica che occorre nei momenti di crisi per dominare gli eventi e sconfiggere gli avversari. Egli passa per un «duro»; eppure il 6 febbraio, recatosi ad Algeri per imporre la volontà del nuovo governo, si lasciò impressionare dalle violenze di piazza dei coloni nazionalisti e cedette alle loro minacce, e da quel momento ha perso l'iniziativa, al punto di trovarsi ormai nella condizione infelice di seguire una politica che non sarebbe certamente la sua, se fosse veramente libero di agire.

Così la situazione in Algeria si è chiusa in un vicolo cieco, dal quale non si vede come potrà essere tratta fuori. Il governo francese ha indubbiamente ragione quando afferma di non poter trattare con dei ribelli, autori di spaventosi eccidi; ma questi ribelli, anche se in maniera sciagurata, rappresentano comunque il sentimento nazionale di buona parte dei musulmani algerini. Arrivate le cose al punto in cui sono, mentre ogni giorno porta notizia di nuove stragi e distruzioni, le riforme — amministrative, sociali ed economiche — promosse dal governo francese appaiono nient'altro che dei palliativi; il problema va posto e risolto sul piano politico.

Si giustifica quindi, da questo punto di vista, il gesto di Mendès-France, che invano si era battuto con i colleghi di governo perché si rendessero conto della realtà. Agire politicamente, per il ministro dimissionario, vuol dire in sostanza imprimere alla situazione quell'urto psicologico che possa trarla dalle secche su cui si è arenata; convincere gli algerini, cioè, che la Francia intende veramente accedere alla loro richiesta di libertà. L'operazione presenta tremende difficoltà, non fosse altro per la realizzazione pratica di una convivenza franco-algerina, che sia rispettosa dei diritti di entrambi i popoli.

Quello che è peggio, occorre convincere i coloni francesi, se necessario piegarli con la forza; così come con la forza vanno affrontati i massacratori algerini. A quest'ultimo compito potrà forse sopperire un ingente spiegamento militare; ma al primo? Appunto perché ha ceduto il 6 febbraio, Mollet è ora prigioniero delle forze politiche francesi conservatrici e reazionarie; si trova dunque nella posizione peggiore in cui potrebbe trovarsi un socialista. Ecco perché il problema algerino condiziona l'avvenire della democrazia francese; se Mollet non riesce al più presto a liberarsi dall'abbraccio delle destre, queste si saranno servite di un socialista per la «sporca bisogna» in Algeria, salvo poi a mostrargli la gratitudine che si può facilmente prevedere.

Ferdinando Vegas

Improvvisa comunicazione a Washington

Il governo russo invita a Mosca i capi dell'Aviazione americana

Il Presidente ed il ministero della Difesa favorevoli all'accettazione; contrario il Dipartimento di Stato - Non si esclude che possano recarsi in Russia i comandanti delle tre Armi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 maggio.

Il maresciallo Sokolowski, capo dello Stato Maggiore sovietico, ha fatto chiedere al generale Twining, capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana, per mezzo dell'addetto militare sovietico a Washington, se le autorità militari americane gradirebbero che tre o quattro ufficiali di rango superiore siano ufficialmente invitati a partecipare all'annuale celebrazione dell'aviazione sovietica, il 24 giugno.

L'inatteso ed improvviso sondaggio sovietico, avvenuto il 21 scorso, ha provocato un intenso scambio di consultazioni fra il Ministero della Difesa, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato. Sebbene i capi militari e la Casa Bianca siano inclini a sottovalutare i possibili elementi propagandistici della mossa sovietica, e ritengano che accettando l'invito si guadagnerebbero utili informazioni su alcune tendenze della preparazione militare sovietica, i diplomatici sono ancora molto incerti sulla convenienza di far partecipare alti ufficiali americani alle celebrazioni moscovite.

Essi temono che i sovietici possano servirsene per accreditare nel mondo l'impressione che la Russia, pur respingendo categoricamente il progetto di Eisenhower per un sistema di reciproca ispezione aerea, è disposta ad altre «concessioni», come questa dell'invito, che non avrebbe in realtà alcuna importanza militare o politica, giacché sarebbe difficile determinare da una rivista militare il grado di preparazione aerea sovietica.

Inoltre e soprattutto, il Dipartimento di Stato teme che i sovietici approfittino dell'invito per fare agli ospiti americani altre offerte e quindi propone consultazioni generiche che, senza avere alcuna utilità specifica, potrebbero dare l'impressione che gli Stati Uniti prestino fede alla cosiddetta campagna sovietica per il disarmo.

Accettando l'invito, infine, gli Stati Uniti si impegnerebbero implicitamente a restituirlo, e ciò potrebbe essere interpretato nel mondo come un indizio che l'America rinuncia a difendere le sue richieste per un accordo sui controlli internazionali, da far precedere al disarmo.

Come si è detto, però, i capi militari sono favorevoli a dare una risposta positiva al sondaggio sovietico, ed il generale Twining non sarebbe alieno persino dall'idea di accettarlo per sé e per gli altri capi di Stato Maggiore. E' sintomatico, difatti, che il portavoce-stampa della Casa Bianca, confermando l'esistenza dell'invito sovietico, non abbia negato la possibilità che prima o poi i capi di Stato Maggiore si rechino in Russia e che il maresciallo Zukov possa essere invitato negli S.U. in un'occasione simile. Come è naturale, però, i capi militari lasciano ogni decisione a quelli civili.

La mossa sovietica conferma comunque che, anche dopo il fallimento della conferenza per il disarmo, Mosca non ha esaurito l'arsenale di lusinghe e blandizie per spezzare la resistenza e la «cintura di cautela» americana. Alla Casa Bianca si ammette, difatti, che la nuova mossa sovietica può nascondere solo una nuova manovra propagandistica, ma d'altra parte si nota che diventa sempre più difficile per l'America assumere sempre un atteggiamento negativo e sospettoso.

La previsione corrente questa sera, quindi, è che gli Stati Uniti finiranno con l'accettare l'invito lasciando al presidente di decidere se gli ufficiali che saranno designati rivestiranno un grado molto alto, come nel caso dei capi di S. M. (cosa che potrebbe dare l'inizio ad uno scambio sovietico ad eguale livello, e quindi inevitabilmente a negoziati diretti fra i due Stati Maggiori) oppure ufficiali superiori, cosa che significherebbe che gli Stati Uniti rifiutano di accettare la velata offerta di trattative dirette bilaterali.

Proprio oggi, mentre continuano queste discussioni, si è prodotto un incidente diplomatico russo-americano: il Sottocomitato senatoriale per la sicurezza ha chiesto al governo l'immediata espulsione dagli Stati Uniti del delegato sovietico all'O.N.U., Sobolev, e del suo principale collaboratore, Ekimov, accusati di avere indotto con la forza cinque marinai sovietici a ritornare in patria dopo che avevano chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti.

L'episodio avvenne in aprile. Cinque marinai di un gruppo di nove fuggiti in Cina dalla petroliera russa «Tuapse» e giunti profughi negli Stati Uniti, partirono improvvisamente da New York in aereo per il loro Paese, dopo aver ricevuto una visita di Sobolev. I quattro rimasti hanno mantenuto che i compagni ritornarono sulla loro prima decisione per le minacce dei rappresentanti di Mosca all'O.N.U., e non per libera scelta. Per protesta il governo di Washington espulse il 25 aprile dal territorio americano due funzionari dell'U.R.S.S. alle Nazioni Unite; ora la Commissione del Senato chiama in causa direttamente il capo della delegazione Sobolev. Ma è ben difficile che la richiesta abbia seguito.

Gino Tomajuoli

Il Presidente del Consiglio parla a Torino

L'on. Segni, a chiusura dei comizi elettorali della D. C., ha parlato ieri sera in piazza San Carlo. Il Presidente del Consiglio ha escluso qualsiasi apertura sia a destra che a sinistra ed ha confermato la politica sociale dell'attuale governo (Vedi servizio a pag. 2)

GLI ULTIMI COMIZI PRIMA DEL VOTO

I partiti concludono entro oggi la campagna per le "amministrative,,

Segni e Nenni parlano a Milano, Togliatti e Fanfani a Roma, Saragat e Villabruna a Torino - Il Vaticano invita i cattolici a votare per la D. C. - I costituzionalisti in difesa dell'azione politica del Capo dello Stato - Un chiarimento di Messe

Roma, 24 maggio.

Domani è l'ultimo giorno utile per la campagna elettorale e i *leaders* dei vari partiti saranno tutti in piazza, nelle principali città italiane, per rivolgere un estremo appello agli elettori. Segni e Nenni parleranno a Milano, Saragat, Villabruna e Malagodi a Torino, Togliatti, Fanfani, Pacciardi, Carandini e Michelini a Roma. I due concorrenti monarchici, Lauro e Covelli, parleranno direttamente a Napoli, che in un certo senso è la capitale dei loro movimenti.

Anche i «fiancheggiatori» moltiplicano i loro sforzi e l'*Osservatore Romano* ha reiterato stasera l'esortazione della Chiesa a tutti i cattolici di votare compatti per la D.C.; non trascurando neppure un esulo accenno al «dopo», vale a dire al problema che si aprirà dopo il 28 maggio, quando si dovranno stipulare le alleanze per costituire le giunte.

«... Badiamo ai principi — scrive l'organo vaticano — ai voti che abbiamo diritto e ragione di considerare prima dell'indicazione delle schede, per dire: sin qua si potrà giungere, più oltre no, per un ne morale, non politico, che, una volta pronunciato, è irrevocabile. L'esortazione dei vescovi, della Chiesa, non ha chiesto di più di questo. L'arrivare sin dove è possibile non mancherà di certo, per il bene comune. Giungere oltre, sin dove si erge la barriera dell'impossibile, non avverrà di certo, perché sarebbe a danno dello stesso bene comune, delle amministrazioni che non sarebbero sane e vitali, mentre gli omogenei punti programmatici sarebbero il pretesto, la maschera per impedire quelli supremi, per insinuare quelli deleteri: sincera la votazione, sincera la vita amministrativa e la vita politica che ne verrà, in giusta proporzione. Tanto più lo sarà l'una tanto più lo saran le altre...».

Non si dice, esplicitamente, quali gruppi, a destra e a sinistra, segnano il confine dell'impossibile. Ma il giornale aveva raccomandato, più sopra, di votare per il partito di maggioranza e si può supporre, quindi, che si rimetta alla linea di condotta rigidamente «centrista» che essa ha scelto fin dal primo giorno.

Temi nuovi, suscettibili di arricchire o correggere le impostazioni politiche dei vari partiti non ne sono emersi, neppure in queste ultime ore. Si è parlato ancora molto dell'attacco sferrato ieri sera dai liberali al Presidente del Consiglio e al Capo dello Stato. Ma non tanto per precisarne ulteriormente le motivazioni elettorali — che erano risultate evidenti fin da ieri sera — quanto piuttosto per mettere a fuoco la questione di fondo, che ha certamente una portata assai più grave.

La politica delle punture di spillo accompagna Gronchi fin dal giorno della sua elezione, ma questa volta, se le parole hanno un senso, si è andati ancor più in là, mettendo in discussione la stessa correttezza costituzionale del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio. Questo può spiegare come mai, pur trattandosi soltanto — in definitiva — di un articolo di giornale, negli ambienti del Viminale come in quelli del Quirinale non si sia voluta lasciar cadere la questione e si sia insistito nel far notare l'insostenibilità della posizione assunta dai liberali.

Le accuse sono state minuziosamente analizzate e controbattute ad una ad una. Per la parte che definiremo, impropriamente, sostanziale, si è fatto notare che tutti gli argomenti toccati nei recenti discorsi di Gronchi — dalle autonomie locali al giusto contemperamento tra iniziativa pubblica ed iniziativa privata — erano già contenuti nel messaggio di insediamento e riguardano, comunque, quella funzione di richiamo all'osservanza della Costituzione che il Presidente della Repubblica ha il dovere e il diritto di esercitare.

Quanto alla parte formale — che è poi, invece, la più importante — essa si riassume tutta in un quesito: il Presidente del Consiglio deve effettivamente controfirmare tutti gli atti del Presidente della Repubblica (come sostengono i liberali) o questi deve, di conseguenza, sottoporgli per l'approvazione ogni discorso che pronuncia, ogni messaggio che invia, ogni manifestazione di pensiero che compie?

Il «no» dei costituzionalisti è categorico ed è appoggiato ad una distinzione tra «atti propri dei Ministri» ed «atti autonomi» applicata da Einaudi prima che da Gronchi. I messaggi e gli scritti dell'ex-Presidente non furono controfirmati dai Presidenti del Consiglio dell'epoca. Qualcuno forse ricorderà ancora lo scalpore che provocò la pubblicazione d'un articolo dello stesso Einaudi, in risposta a Calosso, su un quotidiano milanese, e la discussione parlamentare sulla procedura per l'elezione dei giudici costituzionali, nel corso della quale furono proprio i liberali ad assumere, contro i democristiani, la difesa dell'autonomia della scelta presidenziale. Il principio, insomma, è stato ben stabilito sin dall'inizio della prassi repubblicana. Il resto è questione opinabile di applicazione. La stessa questione — ha ricordato ancora qualcuno non senza malizia — che si pose allorché Einaudi espresse con un messaggio ai triestini il compiacimento per l'accordo sulla zona tripartita prima ancora che sull'accordo stesso si pronunciasse il Parlamento.

Va segnalato, prima di concludere, un comunicato della Unione combattenti di Sinistra che precisa di avere consigliato gli iscritti a dare il voto di preferenza agli elementi che «hanno dimostrato di essere vicini allo spirito che anima l'azione politica del movimento». Si correggono così le precedenti indicazioni a favore dei «partiti nazionali» e si avverte la minaccia di espulsione dal gruppo democristiano che esso avevano fatto pesare sul presidente dell'Unione.

Enzo Forcella

Italia e Jugoslavia arbitre nel conflitto tra Francia e Algeria?

Il maresciallo Tito organizzerebbe questa mediazione su invito dei nazionalisti musulmani - Nehru propone un piano di pace, ma Parigi lo giudica inaccettabile

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 maggio.

L'Italia sarà invitata ad arbitrare il conflitto algerino? Una notizia, proveniente da Belgrado, farebbe supporre questa possibilità, benché al Quai d'Orsay manchi qualsiasi conferma in proposito.

El Abed Bouhaja, rappresentante del Comitato di liberazione dell'Africa del Nord, è arrivato a Belgrado per presentare al maresciallo Tito un piano di pace che prepara la nomina di tre arbitri per stipulare la tregua e controllare lo svolgimento di libere elezioni in Algeria. I tre arbitri dovrebbero essere designati dalla Jugoslavia; da un altro Paese europeo, amico della Francia, per il quale è stata indicata l'Italia; e da un paese musulmano scelto dalla Lega araba. L'arbitrato delle tre potenze dovrebbe svolgersi sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

Per giudicare la serietà di questa proposta, bisognerebbe sapere se veramente El Abed Bouhaja sia investito da un mandato preciso degli esponenti del Comitato di liberazione nazionale algerino; egli afferma di agire per conto di Messali Hadj, che è uno dei più autorevoli capi della rivolta, ma è difficile stabilire fino a che punto ciò sia vero.

A questa incertezza è dovuto probabilmente l'assoluto riserbo del Quai d'Orsay, che evita qualsiasi presa di posizione al riguardo. Non si esclude tuttavia che il maresciallo Tito, durante il suo recente viaggio a Parigi, abbia potuto accennare ai responsabili della politica francese, l'eventualità di un'iniziativa di questa genere, per la quale avrebbe già avuto allora qualche sondaggio da parte di dirigenti della Lega araba.

Un altro tentativo di mediazione, che la Francia sembra disposta a non lasciar cadere, è quello di Nehru, il quale ha fissato in cinque punti le condizioni che dovrebbero portare la pace in Algeria. Christian Pineau ha incaricato il conte Ostrorog, ambasciatore francese a New Delhi, di chiedere schiarimenti sul piano di pace indicato, e il conte Ostrorog è stato subito ricevuto dal ministro Krishna Menon, che glielo ha illustrato in ogni particolare.

Pare però che ci siano poche possibilità di arrivare ad un accordo su quelle basi, perché il punto di vista del Governo indiano è che, nello stesso tempo che verrà decisa la tregua, la Francia dovrà riconoscere pubblicamente l'unità nazionale dell'Algeria, rinunciando alla finzione giuridica di considerare quel territorio nord africano, come parte della Francia metropolitana. Nehru intende cioè che la Francia conceda all'Algeria uno statuto di indipendenza, analogo a quello del Marocco e della Tunisia. E' un punto di vista opposto a quello di Guy Mollet e non si vede la possibilità che sia accolto dall'attuale Governo francese.

Il tentativo costituisce tuttavia una prova d'amicizia da parte di Nehru, e sarebbe stato un errore se il Governo non ne avesse tenuto conto. «Anche su questa iniziativa, nella situazione attuale dovessero essere accolte con una certa riserva — commenta stasera l'editore di Le Monde — non sembra che possano essere trascurate».

Le dimissioni di Mendès France hanno posto d'ultrado Guy Mollet nella condizione di precisare finalmente la politica del Governo in Algeria. Finora la sua formula è stata prima la pacificazione, poi le trattative. Però non ha mai specificato su quali basi dovranno svolgersi le trattative. Se, una volta raggiunta la pacificazione, la maggioranza del popolo algerino, esprimendosi attraverso libere elezioni, si dichiarasse per l'indipendenza nazionale, il Governo francese sarebbe disposto ad accordarla? Su questo punto essenziale, Guy Mollet ha sempre evitato di pronunciarsi.

«Sarebbe pericoloso — conclude l'editoriale di Le Monde — lasciare troppo a lungo l'opinione pubblica mondiale nell'ignoranza dei nostri veri obiettivi, ciò che facilita la scatenarsi delle propagande ostili e può ritardare l'ora di una vera pacificazione».

Messo nella necessità di uscire dall'equivoco, non soltanto a causa delle dimissioni del leader radicale, ma anche degli sviluppi sempre meno tranquillizzanti della situazione interna algerina, il presidente del Consiglio ha deciso di affrontare martedì una discussione parlamentare su tutto il problema dell'Algeria. Il dibattito si svolgerà davanti all'Assemblea Nazionale sulle interpellanze che sono state presentate in proposito dai gruppi parlamentari. La più importante è di Paul Reynaud che ha interpellato il presidente del Consiglio sulla necessità di far conoscere ai francesi, ai musulmani e all'opinione pubblica mondiale, i principi fondamentali su cui ritiene che debba essere stabilito il futuro statuto dell'Algeria.

Sandro Volta

Farà un viaggio a Pechino il Primo ministro egiziano

Il Cairo, 24 maggio.

Un portavoce ufficiale egiziano ha annunciato che il primo ministro Nasser ha accettato l'invito del governo di Pechino per un viaggio nella Cina comunista; la data della visita sarà fissata in un secondo tempo.

E' stato pure annunciato che il comandante in capo dell'esercito egiziano, generale Abdel Makim Amer, ha accettato la proposta del ministero della difesa cinese di inviare a Pechino una missione militare del governo del Cairo. Infine l'Egitto aprirà ambasciate nella Cina di Mao Tse Tung, nel Marocco e nella Tunisia.

Pineau parla da Radio-Mosca sull'amicizia franco-russa

Mosca, 24 maggio.

Il ministro degli Esteri francese Pineau ha partecipato oggi ad una colazione offerta in suo onore, al Cremlino, dal ministro degli Esteri sovietico Molotov; erano presenti anche il ministro delle centrali elettriche Malenkov e il vice-ministro degli Esteri, Gromyko. La conversazione ha avuto un carattere generico: Pineau ha illustrato le sue impressioni di viaggio ed ha parlato delle sue visite a Kiev e ad Erivan.

Nel pomeriggio, Pineau si è recato in visita di cortesia dal maresciallo Bulganin e da Kruscev. Più tardi il ministro francese ha parlato ai microfoni di Radio-Mosca. Egli ha detto, fra l'altro: «Il nostro viaggio ed i risultati ottenuti hanno superato le nostre speranze; abbiamo potuto infatti rafforzare i legami tradizionali di amicizia che uniscono il popolo sovietico a quello francese. Troppe prove comuni e orudeli sacrifici li hanno uniti nella storia perché il sentimento della loro solidarietà possa mai venir meno. Non vi è un solo francese, quali che siano le sue opinioni politiche, che abbia perduto il riconoscente ricordo della lotta eroica e sanguinosa che voi avete condotto per la liberazione dei popoli. I vostri morti sono da noi onorati e rispettati». Pineau ha quindi rilevato che anche il popolo sovietico conserva tutto il suo affetto per la Francia.

Egli ha poi ricordato di essersi recato con Mollet in Russia per esaminare con i dirigenti sovietici i grandi problemi della nostra epoca ed ha aggiunto: «Non abbiamo cercato di abbellire la verità, di dissimulare le divergenze che potevano sussistere fra noi. Abbiamo preferito una spiegazione leale».

Viene annunciato stasera che, durante il viaggio di ritorno in Francia, Pineau si recherà in visita a Praga.

Gli studenti cecoslovacchi manifestano contro il regime

Lo conferma la stampa comunista - Il Primo ministro rivela che l'arcivescovo di Praga si trova al confino

(Nostro servizio particolare)
Praga, 24 maggio.

Fatto quasi senza precedenti, e non accaduto da molti anni, il Primo Ministro cecoslovacco Siroky ha concesso una conferenza-stampa ai giornalisti cechi ed ai corrispondenti stranieri, lasciandosi interrogare su molti argomenti politici di attualità. Dopo dichiarazioni generiche di amicizia per la Francia (il ministro degli Esteri francese Pineau sarà domani a Praga), il Premier ha fatto rivelazioni interessanti su tre argomenti.

In merito a monsignor Beran, l'arcivescovo di Praga, allontanato dalla sua diocesi nel 1951, ha precisato: «Monsignor Beran non è stato incarcerato, ma non esercita le sue funzioni. Il governo cecoslovacco ha il diritto di esigere che ciascun cittadino si sottometta alle leggi in vigore; questa esigenza si applica anche ai sacerdoti e se qualcuno di essi non vuole sottomettersi, è naturale che il governo prenda misure adeguate. Se i giornalisti stranieri lo desiderano, siamo pronti a organizzare una conferenza-stampa con monsignor Beran».

Sull'esecuzione dell'ex-ministro degli Esteri Slansky e sulle revisioni dei processi in generale, ha detto: «Tutto quel che posso dichiarare è che il ricorso di Vavro Hajdu, ex vice-ministro degli Affari esteri condannato all'ergastolo, è in corso d'esame. Poiché le accuse di titoismo si sono rivelate una costruzione artificiosa, quelle accuse cadono in conseguenza. Ma ciò non muta in nulla la sostanza dell'attività criminale di Slansky e dei suoi complici».

Quanto alle forniture di armi all'Egitto, Siroky le ha difese come un contributo alla pace nel Medio Oriente, ed ha affermato che il suo paese continuerà a vendere prodotti bellici nella zona: adesso, per esempio, sono in corso trattative con la Siria.

Il Primo Ministro non ha detto nulla sulle agitazioni studentesche antigovernative, ma esse vengono confermate da fonte ufficiale. Il giornale comunista slovacco *Pravda* deplora oggi che universitari abbiano recentemente organizzato dimostrazioni «demagogiche», «approvato risoluzioni e cominciato a raccogliere firme per ottenere vacanze più lunghe e meno conferenze su temi marxisti-leninisti».

Inoltre gli studenti «nel corso di dibattiti hanno domandato molto più numerose borse di studio e una più rapida costruzione di quartieri studenteschi, minacciando di fare dimostrazioni nelle strade se le loro richieste non saranno prese in considerazione». Infine il giornale critica il tono «da ultimatum» delle risoluzioni studentesche, e stigmatizza gli universitari che hanno organizzato a Bratislava cortei carnevaleschi, nei quali portavano cartelli su cui si leggeva «Libertà accademica».

a. p.

Guardie ceche sparano contro soldati americani

Heidelberg, 24 maggio.

Il comando delle forze americane in Europa annuncia che una pattuglia statunitense di confine è stata fatta segno ieri, presso Rehau, 25 km. a sud-est di Hof (frontiera cecoslovacca), al fuoco di guardie di confine, evidentemente cecoslovacche. Cinque sono stati i colpi sparati contro la pattuglia, che si trovava ad una distanza di circa 150 o 200 metri. Nessuno è rimasto ferito. Un proiettile è caduto a poco più di un metro dall'automezzo di testa della colonna che stava effettuando una normale missione perlustrativa lungo la frontiera. La pattuglia non ha risposto al fuoco. E' stata aperta un'inchiesta sull'incidente.

DUE PATETICI DOCUMENTI GIUNTI DA VARSAVIA

Oltre cortina è arrivata forse la primavera

E' questo veramente il tempo del disgelo nei Paesi che sono sotto l'influsso della Russia? E' finito per davvero il lungo, muto inverno con la morte di Stalin e con la fucilazione di Beria? Il mondo occidentale è diviso fra chi crede, chi non crede e chi è perplesso; e ogni giorno, da ogni parte, si alza un coro confuso: «Il disgelo è un'illusione», «Il disgelo è una speranza», «Il disgelo è un punto interrogativo». Tuttavia, fra i popoli che il crudele inverno teneva intirizziti, è come se la primavera stesse arrivando. Al solito, sono i poeti e i ragazzi che per primi fanno udire parole nuove, concetti non uditi fino a ieri; e le loro voci sono come il primo stridere delle rondini in una ventosa, fredda giornata di marzo.

Leggete, per esempio, questa lettera del diciottenne Michele Bruck, pubblicata dalla rivista polacca *Nowa Kultura*:

«Avevo dieci anni quando il mio amato fratello Lech cadde ucciso nell'insurrezione contro i tedeschi. Nella mia fantasia infantile Lech era la personificazione del coraggio, dell'eroismo, della dirittura. Poi, durante una lezione di storia, appresi che Lech era caduto mentre combatteva a favore dell'infame causa sostenuta dal governo in esilio a Londra, e non per la vera Polonia. Cessai allora di credere nella Patria.

«Mi restava Dio. A 15 anni cessai di credere in Dio, quando mi dimostrarono che Dio era stato un silente degli uccisori di mio fratello. La mia anima gridò, minacciò, implorò. Io odiavo Dio e nello stesso tempo pregavo che restasse con me. Mi aiutò infine un amico comunista accostandomi all'ideologia e restituendomi la fede nell'umanità. Sono trascorsi tre anni. Mi sono resa dimostrate contro le cose che distrussero i miei familiari nella malvagia dittatura di Stalin e sui procedimenti della polizia segreta. La storia era stata realmente falsificata».

Dopo aver citato diversi casi di fatti e persone che ieri erano nere e oggi sono diventate bianche, o viceversa, il ragazzo polacco così continua:

«Ma io? Io non so proprio come devo fare per ogni giustare per la quarta volta la mia coscienza senza ridurla a uno straccio. Io ho orà vergogna dei miei antichi camerati, mi vergogno del Partito partito, mi vergogno di fronte a coloro che ieri aspettavano, sghignazzavano e si guardavano intorno. Ho vergogna di voi tutti e specialmente di me stesso per la mia stupidaggine e credulità. Non posso più credere a niente».

Che siano molti i polacchi, i cecoslovacchi, i rumeni, gli ungheresi, i bulgari che si sentono smarriti come Michele Bruck di fronte al disgelo, non fa meraviglia; qualche cosa di simile avvenne anche da noi quando la storia cessò di essere inventata ogni giorno secondo le esigenze del momento della dittatura. Ma non può non sorprendere il fatto che ora si ardisce gridare in pubblico i pensieri che fino a poco fa nascevano solitari nelle coscienze individuali. E non è questo un segno certo che la stagione sta mutando?

Ascoltiamo ora i poeti. Vi dò i versi di uno di essi nella bella traduzione che Gustavo Herling ha fatto per la rivista *Tempo presente*. Prendendo l'avvio dal motto comunista: «Oggi il nostro cielo non è vuoto», che sarebbe come dire che al posto di divinità oggi ci sono aeroplani a reazione nel cielo comunista, questo scrive sulla *Nowa Kultura* il poeta Adam Wazyk:

«*Quando noi non vogliamo parlare della terra - noi diciamo che il cielo non è vuoto. - Gli uomini da noi vi vestono non importa come, - le donne invecchiano presto da noi. - Quando noi non vogliamo parlare della terra - noi diciamo che il cielo non è vuoto*».

Dopo aver descritto «la Polonia lacunosa urlante di sole nella sera d'inverno», questo poeta polacco di antica fede comunista, così continua:

«*Il signatore Fourier ha profetizzato bellamente - che sul mare scorrerà la limonata. - E forse non scorrerà - Dovono l'acqua del mare - e gridano: - Limonata! - Ritornano silenziosamente a casa - per vomitare - per vomitare*».

E' fuori di dubbio che al tempo di Stalin nessun giornale avrebbe mai osato pubblicare grida di rivolta come questi, e a nessun poeta sarebbe mai venuto in mente di scrivere e tenere in un cassetto gli amari sfoghi che ora appaiono sulla stampa ufficiale del partito comunista. La gente, dunque, comincia a parlare senza più temere nei paesi comunisti; ed è questo un fatto nuovo non solo nella storia recente di quei paesi, ma anche in quella antica e sempre eguale delle dittature. Se poi questi indizi vogliono dire che la primavera sta arrivando dopo i crudeli rigori di un lungo inverno, oppure un semplice breve inganno, un interludio fra due inverni: ecco il dilemma dei nostri tempi.

E' certo il diceva in principio, dove sta la verità, tutti gli uomini politici credono di saperlo e gridano i loro ragionamenti, le loro profezie. C'è un guaio, tuttavia: non vanno d'accordo fra di loro; e investiti dal coro discorde, confuso chiasso, l'uomo della strada non capisce niente, resta solo frastornato. Nec gli rimane che aprire le finestre alle limpide voci dei poeti e dei ragazzi.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Chiusura della campagna elettorale della Democrazia Cristiana

L'on. Segni e il sindaco Peyron hanno parlato alla cittadinanza

Il Presidente del Consiglio: "*Il nostro dovere è difendere la libertà e assicurare la giustizia sociale*„ - Invito agli elettori a compiere una scelta che garantisca la stabilità delle amministrazioni nei comuni e nelle province - Documentato discorso del Sindaco sullo sviluppo della città - Confronto con la Giunta precedente e con Bologna

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, e il sindaco, avv. Peyron, hanno parlato ieri sera in piazza San Carlo a chiusura della campagna elettorale della Democrazia Cristiana. Sul palco pavesato di tricolori e di bianche bandiere scudocrociate, stavano preso posto, con i parlamentari e gli esponenti politici del partito, i candidati al consiglio comunale e provinciale. Nonostante il cielo minaccioso parecchie migliaia di persone si erano riunite nella piazza. I due oratori vivamente applauditi, sono stati presentati dal segretario provinciale della D.C., Donat Cattin. Il Presidente del Consiglio, visibilmente sofferente per l'indisposizione che lo affligge da alcune settimane, ha parlato per 40 minuti, illustrando il programma politico e sociale della Democrazia Cristiana e tributando il caloroso riconoscimento del governo per l'opera svolta dal sindaco Peyron e dal presidente della provincia Grosso, quali amministratori della cosa pubblica.

Le realizzazioni torinesi

L'on. Segni ha messo in rilievo l'importanza non solo amministrativa del voto di domenica prossima. «*I comuni e le province* — ha detto — *sono organi che integrano e affiancano in ogni campo l'opera dello Stato. I comuni vivono bene e prosperano solo in regime di libertà. Difendendo domenica la libertà dei vostri municipi, difenderete anche la libertà dello Stato*». (Calorosi, lunghi applausi).

A dimostrazione di come la Democrazia Cristiana difenda non solo a parole le classi meno abbienti egli ha citato alcune cifre riguardanti il comune di Torino con amministrazione democratica e quello di Bologna retto da un sindaco comunista.

Torino ha esentato il 70% dei nuclei familiari dal pagamento dell'imposta di famiglia e Bologna il 43 %. Torino inoltre ha abolito tutte le sopraincontribuzioni sulle imposte di consumo mentre Bologna le ha conservate. Torino, infine, ha un bilancio non solo in pareggio, ma con un cospicuo avanzo, mentre Bologna per raggiungere un pareggio fittizio ha iscritto fra le spese straordinarie anche quelle per l'acquisto delle macchine da scrivere per gli uffici municipali. L'on. Segni ha citato anche numerose cifre riguardanti le opere realizzate dalla Amministrazione provinciale di Torino presieduta dal prof. Grosso.

Da questi dati di fatto il Presidente del Consiglio ha tratto motivo per esortare gli elettori a, «*compiere una scelta che assicuri la futura stabilità delle amministrazioni civiche, tenendo conto di quanto è stato realizzato nel passato; una scelta che è anche un obbligo morale e politico verso il domani dei propri figli. Una scelta che non deve permettere che si affievolisca la libertà*».

Sul tema della libertà l'on. Segni ha particolarmente insistito ricordando le lotte che da dieci anni a questa parte la Democrazia Cristiana conduce alla testa del Paese. «*Abbiamo sempre dovuto combattere su due fronti. Siamo stati costretti a tenere a bada coloro che in nome della giustizia sociale volevano negare la libertà e coloro che in nome della libertà erano disposti a sacrificare la giustizia sociale. Con la nostra opera siamo riusciti ad assicurare a tutto il popolo italiano libertà e giustizia sociale*».

Anche per il futuro la Democrazia Cristiana intende attenersi a questa linea. Il Presidente del Consiglio ha affermato che non si respingerà nessuna collaborazione sul terreno democratico, ma che, con altrettanta fermezza, non si accederà a lusinghe di aperture a destra o a sinistra. «*Il nostro dovere di difendere la libertà e la giustizia sociale non ha bisogno di mutamenti da nessuna parte. Non possiamo rinunciare ai nostri principi e non vediamo la necessità di delegare ad altri la difesa delle classi proletarie. L'accordo, stipulato l'altro giorno fra i sindacati democratici e la Fiat, dimostra come non vi è nessun monopolio delle sinistre nella difesa degli interessi dei lavoratori*».

Un impegno: il piano Vanoni

L'on. Segni ha proseguito dichiarando «*che saranno respinti tutti i totalitarismi ed i partiti che ai totalitarismo si accodano*». Analoga preclusione egli ha avanzato verso le destre che «*dimostrano a parole un desiderio di progresso sociale che non corrisponde nei fatti*». Dalla duplice constatazione della impossibilità «*di fidarsi degli improvvisati amori delle sinistre e delle destre*» il Presidente del Consiglio ha derivato la necessità «*di rafforzare il centro costituito dai partiti democratici*».

Ricordando che la riforma agraria ha tradotto in realtà le speranze dei contadini meridionali, egli ha concluso dichiarando che con il voto di domenica prossima gli elettori italiani dovranno dare ai partiti democratici la forza per tradurre in atto nei prossimi anni il piano Vanoni che oggi è una speranza per i poveri, i senza-tetto, i disoccupati. «*Ci rimettiamo a voi* — ha detto l'onorevole Segni tra fragorosi applausi — *coscienti di aver dedicato la nostra vita al bene e al progresso dell'Italia. Chiediamo il vostro appoggio non in nome dei sacrifici compiuti, ma per la difesa degli ideali di libertà e di giustizia per i quali abbiamo sempre lottato*».

Prima aveva parlato il sindaco avv. Peyron. Era il suo quindicesimo comizio. Un discorso particolarmente efficace fatto di cifre e di dati concreti sull'opera svolta in questi cinque anni. Quando l'avv. Peyron si è avvicinato al microfono la massa di persone raccolte sulla piazza gli ha tributato un grande applauso. Egli ha iniziato sottolineando come la stessa campagna elettorale abbia avuto un andamento positivo per la amministrazione uscente: «*Durante la campagna elettorale gli avversari hanno buon gioco nel denunciare manchevolezze e scandali. Questa volta non hanno potuto fare nulla. Sono state dette solo alcune menzogne come quella riguardante il prestito «Città di Torino» che non sarebbe stato sottoscritto per sei miliardi ma per quattro e mezzo. Lo smentisce come i fatti smentiscono l'affermazione che Torino non è ricca e che è in decadenza. Non è in decadenza una città che ha triplicato il movimento di forestieri, e che ha saputo trovare lavoro per decine di migliaia di immigrati giunti dal Sud*».

Altra accusa dei socialcomunisti (a cui — ha rilevato con rammarico il Sindaco — si sono associati anche i liberali), è quella di immobilismo. L'avv. Peyron si è chiesto se è immobilismo l'aver aperto via Pomba dopo 80 anni di discussioni, corso Paschiera, dopo 40 anni, l'aver costruito l'acquedotto collinare dopo decenni, l'aver realizzato il piano regolatore in sostituzione di quello di 50 anni fa, aver assorbito le linee ferroviarie della Stefi di cui si parlava da prima della guerra, aver ricostatto gli impianti delle Acque potabili, aver dato al personale del Municipio un nuovo regolamento che attendeva da dieci anni, aver proceduto alla sistemazione di corso Francia che era il più pericoloso d'Italia e che ora sarà il più bello, aver vinto sia a Torino con un nuovo edificio la sede della RAI, aver spinto a conclusione i lavori del Politecnico. Egli ha ancora ricordato i sottopassaggi di Porta Nuova, la stazioni per i pullman, l'aeroporto, la centrale termoelettrica di Moncalieri e numerose altre opere, chiedendosi se «*tutto ciò è decadenza ed immobilismo come affermano gli avversari*».

In tema di amministrazione l'avv. Peyron ha messo in rilievo come il pareggio del bilancio abbia consentito, fra l'altro, di evitare l'aumento delle tariffe tranviarie e di destinare oltre 50 milioni di auspero ed opere pubbliche. Altre cifre egli ha citato per dimostrare l'opera di carattere sociale svolta in questi cinque anni. Nel 1950 sotto l'amministrazione Coggiola erano stati stanziati per opere pubbliche 631 milioni di lire, saliti a 2 miliardi e mezzo nel '51, a 8 miliardi 249 milioni nel 1952. Nel '53 lo stanziamento è stato di 3 miliardi 237 milioni, nel '54 di 7 miliardi 600 milioni, nel '55 di 5 miliardi 500 milioni e quest'anno sono previsti stanziamenti per otto miliardi di lire. Altri confronti ha fatto con le somme destinate nel '51 dall'on. Coggiola in diversi settori dell'attività cittadina.

L'amministrazione precedente non aveva costruito una sola aula scolastica. Negli ultimi cinque anni ne sono sorte 57; 109 sono state ricostruite e 140 affittate da privati; in totale Torino ha ora 346 aule scolastiche in più mentre altre 58 sono in costruzione, 176 sono già finanziate e 96 sono in via di finanziamento. Per l'edilizia scolastica si sono spesi in tutto oltre 3 miliardi. Progressi altrettanto significativi sono stati compiuti nel settore dell'edilizia popolare: il municipio ha costruito 5.164 vani, più altri 2.164 in progetto per una spesa totale di 3 miliardi.

Non disperdere i voti

Tra gli obiettivi del programma futuro il Sindaco ha indicato il «Regio», il nuovo mattatoio, la Biblioteca civica, l'Astanteria Martini, un nuovo lotto di case popolari, la sistemazione delle vie periferiche, il nuovo servizio raccolta spazzature, lo sviluppo dell'illuminazione pubblica e l'opera che il Comune intende svolgere per le grandi comunicazioni, i trafori e per l'applicazione del piano Vanoni.

Nel suo ultimo comizio l'avvocato Peyron ha voluto energicamente reclamare le voci interessate diffuse dagli avversari sulla sua intenzione di abbandonare in futuro la carica di sindaco per dedicarsi alla vita politica in Parlamento o in Senato. «*Dichiaro* — ha detto — *che qualora il mio partito riuscisse vincitore e mi rinnovasse la fiducia a capo della Amministrazione, abbandonerei la carica solo in tre ipotesi: che sia impossibile formare la Giunta; che mi sia dato un voto di sfiducia; che sia costretto a dimettermi perchè non più in grado di difendere gli interessi della città*».

Egli ha concluso sottolineando il pericolo che la dispersione dei voti sulle liste di disturbo possa rendere difficile la formazione di una futura stabile maggioranza democratica.

Drammatico episodio in un cantiere sul lungo Po Antonelli

Operaio sepolto da una frana è salvato dopo un'ora di lotta

Il cedimento lo ha sorpreso in una buca profonda 4 metri - I compagni lo vedono scomparire - Affannosi soccorsi: emergono le mani, poi la testa - Le ferite non sono gravi

Cinquanta minuti di dramma, ieri, in un cantiere edile sul Lungo Po Antonelli angolo corso Cadore: un uomo è rimasto sepolto, in piedi, alla base di un muro in costruzione che stava disarmando, dal franamento di una grossa massa di terra. I suoi compagni di lavoro subito accorsi sono riusciti a scoprirgli il capo evitando che morisse soffocato; ma prima di poterlo estrarre da quella morsa che gli comprimeva il corpo è stato necessario un febbrile lavoro durato quasi un'ora, al quale hanno preso parte i vigili del fuoco e gli operai del cantiere.

La vittima è il manovale Pietro De Maria, di 34 anno, abitante a Ferre d'Asti in via Defendente n. 40, da circa un mese alle dipendenze della impresa Giuseppe Travaglia che ha la propria sede a Torino in via Monginevro 226. Lo stabile presso il quale si è verificato l'infortunio è a sei piani, in via di ultimazione. Non lo ha costruito l'impresa Travaglia, ma un'altra ditta con la quale i proprietari della casa, Giardino e Garigilo, il mese scorso si sono trovati in disaccordo, per cui, rotto il contratto, hanno affidato la conclusione dell'opera al Travaglia.

Ieri alle 14.30 i lavori fervevano: oltre a una decina di operai dell'impresa Travaglia lavoravano nei diversi piani dipendenti di altre ditte addette agli impianti elettrici e di riscaldamento. Lo stabile, in cemento armato, con sotterranei, ha profonde basi costituite da pilastri che scendono parecchi metri al di sotto del piano della strada. Ieri l'altro era stato costruito un muro in cemento tra due di questi pilastri, sotto il portone che mette nel cortile. Il muro profondo 4 metri dal suolo, lungo 5 e di 40 centimetri di spessore, viene a delimitare il locale sotterraneo che dovrà ospitare la caldaia dell'impianto di riscaldamento.

All'esterno del muro c'era un vuoto di una cinquantina di centimetri e poi la terra. In questa profonda e stretta fessura si era calato il manovale De Maria per togliere l'armatura di assi e di pali che aveva trattenuto la colata di cemento. I pali a loro volta erano collegati da tiranti di ferro. Appunto questi tiranti Il De Maria stava segando, quando, alle 14,40, la massa di terra che lo sovrastava alle spalle, improvvisamente cedeva seppellendolo.

Egli aveva appena il tempo di lanciare un urlo, poi anche la testa gli veniva sommersa dal cumulo di terriccio. Il suo grido era udito dal fratello dell'impresario, Pietro Travaglia di 19 anni, abitante a Bra in via Crivelle 9, il quale dava l'allarme agli altri operai e accorreva sul luogo della sciagura. Rapando furiosamente fra la terra smossa, egli riusciva a scoprire dapprima le mani che il manovale, nel disperato tentativo di aggrapparsi a qualcosa in alto, aveva all'ultimo momento alzate: e subito dopo riusciva a fare affiorare la testa dell'infelice il quale, tornando a contatto dell'aria, poteva riaversi dal principio di soffocamento.

Frattanto accorrevano tutti i proprietari dell'impresa, Giuseppe Travaglia, i muratori del cantiere e quelli di altri cantieri vicini. L'operaio Franco Viola di 40 anni, abitante in via La Thuile 87, montare gli altri continuavano l'opera di soccorso, telefonava ai vigili del fuoco i quali giungevano sul posto con un'autoambulanza e con un camion attrezzi. Il servizio di ordine intorno al luogo dell'incidente per trattenere la folla che andava a mano a mano affluendo nonostante la pioggia, era curato dai vigili urbani e dagli agenti della polizia.

L'opera per il salvataggio del De Maria era necessariamente lunga e penosa. La terra da quella scomoda posizione doveva essere smossa intorno al corpo del manovale con piccole pale dal manico corto, e gettata in secchi che, passati di mano in mano, venivano via via tanti al suolo. Dalla sommità del muro venivano calate al De Maria due corde terminanti con maniglie di cuoio alle quali egli poteva aggrapparsi con le mani per cercare di reagire alla pressione che la frana di terra esercitava sul suo corpo.

«Muoio — gemeva a tratti il De Maria. — Fate presto, muoio». I vigili e gli altri operai accorrevano di rincalzo e resistere. Anche la sete lo tormentava e ripetutamente egli invocava acqua, che gli veniva data a piccoli sorsi. A un certo punto lo sventurato ha avuto la percezione di essere paralizzato alle gambe. «Non sento più le gambe — ha gridato. — Non le sento più, sono paralitico: adesso mi ha le dovranno tagliare».

La febbrile opera dei soccorritori, resa più angosciosa dai lamenti dell'operaio travolto, durava fino alle 15,30, ora in cui il De Maria poteva essere estratto dalla sua morsa. Tra le chiazze di fango lasciategli sul viso, traspariva un pallore cereo; tutto il suo corpo era scosso da convulsioni provocate dallo choc. Subito dopo che era adagiato nell'autoambulanza dei vigili, egli perdeva i sensi. Li riacquistava poi nel pronto soccorso del Maria Adelaide, mentre i sanitari lo sottoponevano alle prime cure. Egli è stato ricoverato in osservazione: ma non sembra che le sue condizioni siano gravi. Fra qualche giorno, quando avrà superato lo choc che l'ha colpito, potrà con ogni probabilità tornare al lavoro.

I pompieri traggono in salvo l'operaio semisvenuto

A Torino su cento abitanti ventiquattro hanno il telefono

Si è svolta ieri, sotto la presidenza dell'ing. Giovanni Semeda, l'assemblea degli azionisti della Società Torinese Esercizi Telefonici (STET) la quale — com'è noto — ai articola in altre tre società: Stipel, Telve e Timo. Nella relazione il tema più scottante, quello dei rincari delle concessioni statali è stato appena sfiorato, ma si è espresso comunque «*tranquillità circa il futuro delle aziende del gruppo*».

Particolarmente diffusa è stata l'illustrazione di quanto la Stipel, la Telve e la Timo hanno compiuto nel 1955 per potenziare gli impianti: non una spesa complessiva di 42 miliardi «*cifra che porta il totale degli investimenti per il decennio 1946-1955 a 268,9 miliardi*». Gli abbonati delle 3 società che al 1° gennaio 1946 erano 305.200 (con 424.963 apparecchi), al 31 dicembre del 1955 erano 1.056.511 (con 1.400.300 apparecchi).

Per quanto riguarda la nostra regione, si hanno i seguenti dati: ad Alessandria dal 1° gennaio del '46 al 31 marzo del 1956 si è passati da 218 abbonati a 4597; ad Asti da 1090 a 2021; a Cuneo da 1205 a 3007; a Novara da 2350 a 4397; a Vercelli da 1544 a 3497; a Biella da 2736 a 4030; ad Aosta da 688 a 1964. A Torino l'incremento è stato cotevolissimo: da 40.814 a 163.293 abbonati. Nella nostra provincia, esclusa Torino, il centro di maggior densità telefonica è Ivrea con 2312 abbonati; seguono Pinerolo (1577), Chieri (987), Chivasso (791).

In una specie di graduatoria fra le grandi città comprese nel gruppo STET, risulta che Milano è in testa per densità telefonica con 34,8 apparecchi ogni 100 abitanti; seguono Torino con 23,6; Padova con 17,1; Bologna con 16; Trieste con 15,8; Ferrara con 15,5; Venezia 15,3; Bergamo 15,1; Parma 14,6; Verona 13,2; Brescia 12,5.

Nella relazione è stato ribadito che le tre società della STET «*procedono secondo un piano coordinato per il raggiungimento della massima automatizzazione del servizio con la teleselezione*». Il programma della Stipel prevede tra l'altro «*di attivare nel 1956 la teleselezione in entrambi i sensi tra Torino e Cuneo, Vercelli, Novara, Savigliano; tra Novara e Milano, Vercelli, Arona, Saronno e Busto. Ulteriori equipaggiamenti per teleselezione terminale ed in transito con Torino saranno forniti a numerosi centri collegati con quelli dei distretti di Alessandria, Asti, Biella, Lanzo, Savigliano, Vercelli. Intanto sono in corso i lavori per estendere agli abbonati del distretto di Susa tutte le possibilità di comunicazioni automatiche*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,6
MINIMA + 15,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 13, umidità 70 %, pressione 736,3; pioggia mm. 0,2. Previsioni: cielo nuvoloso con probabili temporali. Temp. stazionaria.

L'annegato di S. Mauro identificato dopo un mese

Il cadavere dell'annegato ripescato dal Po alla fine del mese scorso, presso le griglie della diga «Sip» di San Mauro, è stato identificato. Si tratta del venditore ambulante Domenico Votteno, di 53 anni, residente a Pessinetto in via Roma 42, scomparso il 19 marzo. Il riconoscimento è stato compiuto ieri dal figlio dello sventurato per mezzo delle fotografie della salma eseguite dai carabinieri.

Dal 1° giugno la contingenza salirà di quattro punti

L'aumento del costo della vita a Torino negli ultimi 12 mesi

Dall'aprile '55 l'indice è salito del 9,1 per cento; la contingenza è aumentata di 8 punti - Il mese scorso la famiglia tipo ha speso lire 76.752 - I rincari più sensibili nell'alimentazione per l'ondata di gelo invernale

La Commissione dell'Istituto di Statistica ha stabilito che per il bimestre marzo-aprile 1956 l'indice nazionale del costo della vita subisce un aumento di 4 punti, rispetto al bimestre precedente gennaio-febbraio. Si tratta di una variazione occasionale che avrà ripercussione sui salari a partire dal 1° di giugno prossimo: la contingenza aumenterà di 4 punti. Riportiamo a parte la tabella della nuova contingenza per gli operai e gli impiegati dell'industria. L'aumento del costo della vita è dovuto essenzialmente alla congiunture che l'inconsueto rigore del clima di febbraio ha avuto su tutte le coltivazioni, in particolare sulla verdura e sulla frutta che continuano ad essere molto care.

L'indice nazionale del costo della vita viene calcolato [illegible] base alla media degli indici di 16 capoluoghi di provincia, tra cui Torino. Per ogni città l'indice è diverso. Per Torino esso è salito da 48,74 punti nel 1950 a 59,35 nel 1955. Nei primi mesi del 1956 l'indice calcolato dalla commissione comunale (e non ancora reso ufficiale dalla rettifica dell'Istituto di Statistica) ha subito questi variazioni: 56,41 punti in gennaio; 61,59 in febbraio, 62,40 in marzo, 63,26 in aprile. Dal gennaio al febbraio si è avuto un aumento dell'1,93 per cento; dal febbraio al marzo dell'1,38 per cento, dal marzo all'aprile del 0,38 per cento.

Assai più sensibile è stata la variazione dell'indice riguardante il più importante dei cinque capitoli che concorrono a formare il costo della vita: l'alimentazione. In questo settore la percentuale d'aumento dal gennaio al febbraio è stata del 2,73 per cento, dal febbraio al marzo dell'1,81 per cento, dal marzo all'aprile dell'1,15 per cento. Il costo complessivo della vita risulta ora quasi 62 volte l'anno base del 1938; in particolare il costo dell'alimentazione è aumentato addirittura di 73 volte.

Per tradurre in termini più concreti questi aumenti, riportiamo nella tabella a fianco il bilancio della famiglia tipo: 4 persone, di cui due adulte e due di età inferiore ai 14 anni. La spesa della famiglia tipo che a dicembre era di 75.177 lire, nel mese di gennaio è salita a 74.318, quindi 75.434 lire in febbraio, 76.216 in marzo e 76.752 in aprile. In cinque mesi da dicembre ad aprile l'aumento è stato di lire 3575.

La lieve eccezionale della spesa va imputata tutta attribuita al capitolo alimentazione, che, valutato in «punti» ha subito questi aumenti: 74,56 in gennaio, 76,63 in febbraio (specie a causa del caro-verdure), 78,08 in marzo, 79 in aprile. In lire l'aumento si può tradurre così: 43.788 in gennaio, 44.983 in febbraio, 45.756 in marzo, 46.276 in aprile. Quasi trascurabili gli aumenti degli altri capitoli: del riscaldamento (che comprende anche la spesa per l'elettricità e la cottura dei cibi) del vestiario. Altrettanto lievi le flessioni delle spese varie e del canone d'affitto.

Sempre per Torino, l'indice del costo della vita dell'aprile '56 risulta aumentato del 9,19 per cento rispetto all'indice dell'aprile '55. Nello stesso periodo la contingenza è aumentata di otto punti e precisamente: un punto al 1° luglio del 1955, uno al 1° ottobre dello stesso anno, due nell'aprile del 1956 (per accordo tra industriali e sindacati uno di questi due punti è stato trasferito negli assegni familiari) e quattro punti con effetto dal 1° giugno prossimo. Si tratta in totale di un aumento di 192 lire al giorno per l'impiegato di prima categoria, pari a circa 5000 lire al mese.

Se confrontiamo il nuovo indice dell'aprile '56 con quello del 1950 che era di 48,74 punti, l'aumento risulta del 22 per cento. E' superiore, del 2 per cento, all'aumento medio nazionale che dal '50 al '55 è stato del 20 per cento.

Bilancio della famiglia tipo (4 persone)

CAPITOLI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
Alimentazione .	43.733	44.923	45.736	46.276
Vestiario . . .	10.320	10.320	10.320	10.320
Affitto	5.200	5.200	5.186	5.184
Riscaldam., ecc. .	3.236	3.240	3.254	3.257
Varie	11.823	11.751	11.720	11.715
Totali	74.312	75.434	76.216	76.752

La spesa mensile in lire per i cinque settori considerati nel calcolo del costo della vita. Da gennaio ad aprile la famiglia tipo ha speso lire 2440 in più.

Inaugurata alle Molinette la nuova scuola infermiere

Alle Molinette il Cardinale Arcivescovo ha benedetto ieri pomeriggio l'ampliata e rinnovata sede della «Scuola-convitto per infermiere professionali». L'edificio è stato sopraelevato di un piano ed è capace ora di 100 posti. Per modernità di attrezzature e comodità di alloggi la scuola è tra le migliori d'Italia. All'inaugurazione erano presenti con le autorità cittadine, il presidente dell'Ospedale avv. Santi, il sovrintendente sanitario prof. Folia e il direttore generale dott. Mero.

La nuova contingenza per operai e impiegati dell'industria

OPERAI	giorno	ora
Specialisti, sup. 20 anni	115 —	14,1250
dal 18 al 20 »	110 —	13,7900
dal 16 al 18 »	97,90	12,1875
Qualificati sup. 20 anni	101,90	12,6875
dal 18 al 20 »	98,90	12,3125
dal 16 al 18 »	88,90	10,8125
Inferiori ai 16 »	71,90	8,9875
Mod. spec. sup. 20 anni	96 —	12 —
dal 18 al 20 »	90 —	11,2500
dal 16 al 18 »	71 —	8,8750
Inferiori ai 16 »	50 —	? —
Manovali comuni e Apprend. sup. 20 anni	93 —	11,2900
dal 18 al 20 »	84,90	10,1625
dal 16 al 18 »	66,90	8,3125
Inferiori ai 16 »	45,90	5,6125

OPERAIE	giorno	ora
1ª categ. sup. 20 anni	85,90	10,6875
dal 18 al 20 »	71,90	8,9375
dal 16 al 18 »	67,90	8,4375
Inferiori ai 16 »	59,90	7,4375
2ª categ. sup. 20 anni	81 —	10,1250
dal 18 al 20 »	67,90	8,4375
dal 16 al 18 »	55 —	7,0000
Inferiori ai 16 »	52,90	6,5625
3ª categ. sup. 20 anni	76 —	9,5000
dal 18 al 20 »	64 —	8 —
dal 16 al 18 »	57 —	7,1250
Inferiori ai 16 »	45,90	5,6875

IMPIEGATI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	315,90	9603	315,90	9603
2ª Categoria superiori ai 21 anni	152,90	4215	140 —	3849
dal 20 al 21 »	141 —	3846	129,90	3538
dal 18 al 20 »	141 —	3846	129,90	3538
dal 16 al 18 »	141 —	3846	129,90	3538
3ª Categoria A superiori ai 21 anni	131 —	3146	104 —	2704
dal 20 al 21 »	116,90	3029	99,50	2584
dal 19 al 20 »	112 —	2912	88,90	2301
dal 18 al 19 »	102,90	2665	82 —	2132
dal 17 al 18 »	88,90	2304	75 —	1950
dal 16 al 17 »	82 —	2132	75 —	1820
Inferiori ai 16 »	67,90	1755	62,90	1627
3ª Categoria B superiori ai 21 anni	102,90	3665	88,90	2301
dal 20 al 21 »	98 —	2548	84,90	2197
dal 19 al 20 »	95 —	2470	79 —	2054
dal 18 al 19 »	89 —	2314	76 —	1820
dal 17 al 18 »	75,90	1963	65,50	1651
dal 16 al 17 »	71 —	1846	60,90	1573
Inferiori ai 16 »	56,50	1469	55 —	1370

INTERMEDI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	157,50	4095	135,50	5523
dal 20 al 21 »	139,50	3627	117,90	3059
dal 18 al 20 »	139,50	3627	117,90	3059
2ª Categoria superiori ai 21 anni	120 —	3120	103 —	2678
dal 20 al 21 »	113,50	2951	96 —	2548
dal 19 al 20 »	110,50	2873	87,50	2275
dal 18 al 19 »	102,50	2665	81,50	2119

L'indennità di contingenza avrà aumentata di 4 punti a partire dal 1° giugno. Il valore del punto è di lire 33,94 al giorno per l'impiegato di prima categoria superiore ai 20 anni e di 10 lire per il manovale comune. Per tutte le altre categorie viene calcolato un rapporto proporzionale. Nell'ultimo anno la contingenza è aumentata di 8 punti: uno nel luglio '55, uno nell'ottobre, due nell'aprile 1956 (compreso quello calcolato sugli assegni familiari) e 4 con effetto dal 1° giugno prossimo.

Celebrazione del 24 maggio alla caserma Monte Grappa

Con grande solennità ieri mattina, presso la caserma Monte Grappa di corso IV Novembre, è stata celebrata la ricorrenza del 24 maggio cui sono intervenuti il comandante territoriale generale Re, il generale dei carabinieri Demichelis ed altre autorità.

Dopo un breve discorso pronunciato dal generale Re sono state distribuite ricompense al valor militare ad ufficiali e soldati che si distinsero in Balkania dopo l'8 settembre 1943 lottando contro i tedeschi; sette medaglie d'argento erano state assegnate alla memoria e tra i decorati figurano pure combattenti nella guerra di Liberazione.

I comizi conclusivi

Discorsi di Saragat Villabruna e Malagodi

A mezzanotte in punto avrà termine il tormentato comizio della campagna elettorale e, secondo quanto prescrive la legge, subentrerà la tregua riservata al silenzio e alla preparazione del giorno del voto.

Tre importanti comizi sono annunciati per stasera: nel corso di essi prenderanno la parola tre leaders: l'on. Saragat per il partito socialdemocratico, l'on. Villabruna per i radicali e l'on Malagodi per i liberali.

L'on. Saragat, segretario del P.S.D.I. e capolista per le comunali a Torino terrà il suo discorso di chiusura (egli aveva anche aperto la campagna nella nostra città) alle 21 in piazza S. Carlo, dopo l'on. Malagodi segretario del P.L.I. che parlerà alle 21, con il capolista avv. Cravero. In caso di pioggia i due comizi si trasferiranno nella Galleria Metropolitana.

L'on. Villabruna terrà il comizio conclusivo per Rinnovamento Democratico, nella cui lista è candidato, alle 21 al teatro Carignano. Parleranno pure Piero Calelli e l'avv. Tramarollo, esponenti di Unità Popolare e dei repubblicani.

Ecco l'elenco degli ultimi comizi:

Rinnovamento Democratico: ore 18, in piazza Caio Mario (De Benedetti, Magnani, Malan); corso Racconigi ang. via Fréjus (Parmentola, Sinchetto e Serboni); ore 21, piazza Statuto (Malan); piazza Carducci (Neyra); Città Giardino (Malan, Cervi).

Democrazia Cristiana: ore 21, teatro piazza del Duomo (Peyron); teatro di Cavoretto (Castagnaa, Rosso, Morra); via Frattini ang. via Nallino (on. Savio, Franceschetti); parrocchia Lingotto (Curti, Donat-Cattin, Aloisio, Belfiore); via Montegrappa ang. via Medici (Curti, Genisio, Fantino); largo Giulio Cesare (Arnaud, on. Savio); largo Locatelli (Gallesio, Bodrato); via Aosta ang. via Tarvisio (Lanza, Manni, Genisio, Morello); corso Unione Sovietica 379 (Ceccon); corso Tassoni ang. via Cibrario (Fanton, Gallo, Cerruti); piazza Banda Nere Sassi (Stella, Manni); via Ormea 4, teatro S. Luigi (Bigno, Chiesa, Astrua, Protto).

Movimento Autonomia Regionale Piemontese: ore 21, piazza Vittorio Veneto, comizio di chiusura. Parleranno il dott. Rosboch e il prof. Palenzona. Ore 18,30, piazza Risorgimento (Bruno); ore 21, largo Brescia (Quaranta, Favero); piazza S. Giulia (Bruno).

Partito Socialista Italiano: ore 18, piazza della Repubblica (Lamberto, Ossella, prof. Giorgio Montalenti).

Partito Nazionale Monarchico: ore 18, piazza S. Carlo, comizio di chiusura: parleranno l'avv. Olivero e il col. Fedeli: ore 21, piazza Paleocapa (on. Ferrari, Altamura, Cocilio(figlio); piazza Crocetta (Franzoni, Narducci); piazza Saluzzo (Bertoldo, Prunas Tola); largo Lucento (Rossi); ore 22,30, piazza Sabotino (Altamura, Mattia).

Partito Monarchico Popolare: ore 21, piazza C.L.N. (Marzanini, Guarini, Innocenti); piazza Carignano (Signore, La Rosa).

Combattenti Reduci - Unione Piemontese: ore 18, piazza C.L.N. (Crocetti, Pivano, Spirito, Trinelli); piazza Lagrange (Bosco, Mensio, Reinerio); ore 21, largo Orbassano (Bosco, Pivano, Spirito); Falchera (Chiappi, Segnan).

Movimento Comunità: ore 18, piazza Carignano (Astengo); ore 18,30, borgata Falchera (Rosgero); ore 21, piazza Colombo (Facca); corso Toscana (Borio); piazza Martini (Renasco).

Si è aperto al Valentino il Salone dell'Abbigliamento

Il secondo Salone-Mercato internazionale dell'Abbigliamento è stato inaugurato ieri dal Sottosegretario all'Industria on. Buzzi presenti il sen. Guglielmone e l'on. Chiaramello in rappresentanza del Senato e della Camera, parlamentari, autorità cittadine.

Il presidente del «Salone-Mercato» dott. Morelli ha rilevato come questa seconda edizione della manifestazione torinese abbia assunto dopo soli sei mesi dal primo esperimento un'ampiezza quasi triplicata, che si sintetizza in queste cifre: espositori presenti 230, superficie occupata 2000 metri quadrati.

Processione dell'Ausiliatrice

Ieri sera si è svolta, con la partecipazione di migliaia di fedeli, la tradizionale processione per la festa di Maria Ausiliatrice. In mattinata, alle 10, il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, che compiva proprio ieri 80 anni, aveva celebrato nel santuario di Valdocco un solenne pontificale.

Specchio dei tempi

Non sempre i lettori sono d'accordo con "La Stampa„: la maestra fedele e l'insetticida micidiale

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa aveva segnalato a *La Stampa* una notizia che ritenevo degna di pubblicazione: la morte della maestra Virginia Picco, decorata di medaglia d'oro e che insegnò per 45 anni (20 nella scuola "Pacchiotti" di Torino). In quel mezzo secolo di insegnamento, era mancata solo per due giorni alle lezioni. Era tanto modesta, che non volle neppure che fossero rasi noti il giorno e l'ora dei suoi funerali.

«Poichè la notizia non è apparsa sul giornale, penso non sia stata ritenuta abbastanza interessante. I lettori si commuovono per il rumore di un corridore ciclista, si entusiasmano per la rete segnata da un calciatore, si appassionano alla bisarra tra due coniugi. Ma avvilentemente non degnerebbero di uno sguardo la notizia che una maestra in 45 anni si è assentata solo per due giorni dalla scuola».

Mario Monge
ex-sindaco di Manta (Saluzzo).

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* l'articolo sulla morte dei due bambini a Mirandola di Modena. In esso si studiavano gli aspiranti suicidi, e chi medita un delitto, su un mezzo nuovo e particolarmente efficace per raggiungere il tragico scopo. Viene spiegato che si tratta dell'insetticida «E 605»; che si può acquistarlo dai droghiere senza difficoltà, che una sola goccia sulla pelle provoca la morte fulminea di una persona. L'articolo aggiungeva che dall'esame necroscopico non è possibile scoprire l'avvelenamento, perchè la sintomatologia si può confondere con quella tipica del collasso cardiaco. Infine, precisava che quell'insetticida è stato usato in Germania da numerosi suicidi. Mi pare vi ne sia a sufficienza per colpire la fantasia malata degli "stanchi della vita", e quella lucida di chi vuole sbarazzarsi impunemente di un nemico».

«E' vero che il giornalista ha il dovere di informare i lettori, ma deve tener presente l'enorme responsabilità del suo compito: egli influisce su un pubblico vasto e spesso impreparato. Il giornalista non deve correre dietro il gusto della massa, ma guidarla a meglio sentire ed agire».

Dr. Giovanni Bocco-Visconti.

Mancano le «Nazionali-Extra»

Il Monopolio tabacchi favorisce la borsa nera

L'espressione di fumatore arrabiato non è soltan

Fragilità dell'orgoglio

L'orgoglio è un grosso peccato, alle origini di ogni altro male; l'orgoglio è luciferino. Così ci insegnarono. Assume il volto della fierezza estrema e della ribellione, è altero, sdegnoso, violento. Ma è fragilissimo. Vauvenargues scrisse ch'esso è la consolazione dei deboli, insinuando così la sfumatura dell'esilità e della sconfitta nel ritratto dell'orgoglioso. E Joubert confermò che l'orgoglioso, con il portamento d'uomo, ha una statura di nano. Vorremmo aggiungere che nell'orgoglioso traspare, affiora un che di fatuo. Ci si sente generalmente orgogliosi di quello che non si è, di ciò che non si sa, delle colpe, degli scorci, dei vizi. Anche le disfatte ci inorgogliscono talvolta, quasi fossero segno e dimostrazione di un alto e appassionante destino. Il disconoscimento dei nostri meriti immaginari ci spinge a strane e cupe esaltazioni: quel tale si è preso un premio, ed io no, ha fatto carriera, ed io no, dunque io sono l'incompreso e lui è l'imbecille, io sono il genio e lui il birbone. E l'orgoglio svampa. Un peccato tira l'altro; e l'adultero sarà orgoglioso dei suoi inganni e delle sue concupiscenze, e la donna frivola delle sue leggerezze. Avrete incontrato spesso uomini di scarso cuore, ingenerosi e gelidi, che si vantano della loro durezza e se ne fanno un merito. E dell'essere travolti dalle passioni, sfrenati, apportatori di dolore e sciagure a sé e agli altri si inorgoglivano i romantici. Si direbbe che l'orgoglio spunti e cresca e vigoreggi proprio là dove c'è un buco; quando manca una virtù, sopperisce la iattanza; l'orgoglio non è soltanto diabolico, ma lievemente comico. E' il denunciatore della segreta gracilità umana.

Abbiamo conosciuto ingegneri e tecnici insigni, commercianti abilissimi che si piccavano di letteratura, della quale ignoravano tutto, e con orgogliosa aggressività giudicavano gli scritti di questo e di quello, giurando che, in quanto a loro, non avevano tempo, avevano ben altro da pensare, ma in quattro e quattr'otto, così, per scherzo, avrebbero fatto infinitamente meglio. Vi sono avvocati sicuri, che assistono il cliente con accorta pazienza, e ne correggono le impulsive inesperienze, e lo tolgono dagli impicci; ma non di questo vanno orgogliosi, ma di certe loro fantasie e novellette. Ed è giusto; non si è orgogliosi di quello che naturalmente si innalza, di quella forza vera che accresce l'equilibrio e la pace dell'anima, e la sua dignità e potenza. Il difetto puerile dell'orgoglio è escluso, disperso dall'armoniosa fertilità dell'opera, della meditazione, della grazia interiore. Ma se, uomo di scrittoio, guido l'automobile nei giorni di festa, di questo sarò orgoglioso; ma se, biologo o chimico, vado a pescare, in questo voglio essere imbattibile, il pescatore dei pescatori; e se artista delicato, ciancio di politica, in questo ammetto contraddittori. L'orgoglio è satanico e infantile, ma è soprattutto dilettantesco.

Ed eccoci arrivati. Nella faccenda del «Lascia o raddoppia» non è soltanto l'occasione di far denaro, o l'offerta di un'immensa pubblicità, ad invitare i concorrenti, ma anche una punta di sommesso orgoglio. L'orgoglio, già lo si disse, di quello che non si è, di quello che non si sa. Brave ragazze, vecchiette avventurose, funzionari eccellenti, generalmente poco sanno dell'arte o della scienza della quale si profferiscono campioni e banditori. Non ne sanno, diciamo, l'intima ragione, la logica profonda, la «qualità» fine, attiva, creatrice; ma ne sanno quel tanto, spettacolare, massiccio, sorprendente, cifre, date senza seguito, fatterelli, inutilità, di cui per l'appunto, perché cose senza impegno morale, senza risonanza dell'intelletto, si può andare vanitosamente orgogliosi. Non si parla, per discrezione, dei singoli individui, ma del tono di questa futilissima avventura; e della sua morale psicologica. Troppo spesso il dilettante, l'«amatore» è un finto umile, un modesto per convenienza, un tale che dissimula aspirazioni, vagheggiamenti molto più grandi di lui; è il tipico orgoglioso che affetta di amare l'ombra, la solitudine, un'esistenza intima, devota agli ideali, riparata dal brusio delle vanità. Ma porgetegli il destro; e vedrete. In «Lascia o raddoppia» è penoso spesso quell'atteggiamento spaurito dell'ultimo istante, quel cuore in gola, il tremito palese dell'uomo che si è messo allo sbaraglio e che in quell'istante vorrebbe sparire, sprofondare, morire, pur di non affrontare la prova buffa e tremenda. Ma quale persuasione tenace, cocciuta, di falso sapiente deve aver condotto costui al brutto passo.

E ritornando all'osservazione che insomma l'orgoglio è peccaminoso soprattutto perché è un errore dell'intelligenza, uno squilibrio di prospettiva, ci vien fatto di osservare che è una delle tante contraddizioni umane (apparente contraddizione, ma legge profonda della vita morale) che non ci si possa inorgoglire che quando l'orgoglio è messo legittimo e lecito. Sicché la colpa dell'orgoglioso trova in se stessa, nella propria fatuità, punizione e correzione; e proprio quando più si presume di noi, più si sdrucciola nel falso e nel vano e più traspare la nostra ridicolezza e pochezza. Non per nulla certi artisti medievali, e di gusto e ispirazione medievale, rappresentavano il diavolo comico. Perché, con realismo un po' allucinato ma stupendamente popolaresco, sentivano che il diavolo con la sua superbia, era buffo di fronte a Dio. Ed è poi profondamente bello e santo che la pienezza dell'opera, l'armonia dello spirito, la legittimità del genio siano nascoste e conchiuse in una misura di modestia, di proporzione e quasi di oblio, per cui i poeti veri, gli artisti veri, i geniatori, i creatori restano nel ritmo e nel suono della vita universale, e ci stanno senza spiccare e stonare e sopravanzare. La sublimità dell'Alighieri e di Michelangelo non è nella loro smisuratissima fantasia ma in quel fatto strano ch'essa è tutta naturale, e che quasi non vi stupisce; ma anzi l'accogliete e accettate devotamente, come il sorgere dell'alba o il notturno coro delle stelle. E parlare di un Dante orgoglioso o dell'orgoglio del Buonarroti sarebbe davvero fatuità.

Francesco Bernardelli

Lucia Bosè ed il marito torero

Lucia Bosè ed il marito, Miguel Dominguin, sono ritornati a Roma per un breve soggiorno. Eccoli mentre fanno una tranquilla passeggiata in una piazza della Capitale (Tel.)

VISITA ALLE PIU' GRANDI FABBRICHE DI FRANCIA E D'INGHILTERRA

Assumere macchine senza licenziare uomini

Questo l'angoscioso problema dell'automazione - Siamo di fronte ad una gigantesca rivoluzione tecnica che in pochi anni può trasformare la faccia della terra - L'impressionante spettacolo della Renault, l'officina più automatizzata del mondo: arrivano dalla fonderia i vari pezzi e ognuno entra nel "giro„ La macchina lo piglia, lo colloca sotto i trapani, lo controlla e lo porta davanti ad altri ordigni - Bastano due o tre operai a sorvegliare l'intera catena

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 24 maggio.

Mi è capitata nei giorni passati un'esperienza importante: ho avuto, se così si può dire, il mio personale incontro con l'automazione. E' un passo naturalmente che ne sentiamo parlare. Ma, come suppongo che più o meno sarà per la maggior parte dei lettori, non ancora particolarmente familiarizzati con le ultime tecniche, anche questa restava per me un'idea nebulosa, una specie di nuova diavoleria, vagamente collegata alla generale necromanzia dell'era atomica.

Ebbene l'ho incontrata; a fortuita combinazione avendomi portato a visitare a distanza di quattro giorni le officine della Standard a Coventry e le officine Renault a Billancourt, posso dire di averla veduta contemporaneamente nei suoi due aspetti principali: come realizzazione meccanica e come problema sociale. Dico veduta che il tutto quello che un non tecnico come me può fare. E' perciò inteso che espongo le mie impressioni per coloro che sono nelle mie condizioni, e che probabilmente non ci capirebbero molto più di me. Il problema sociale l'ho trovato a Coventry. Quando vi andai era fresco il giorno prima, dopo due settimane, lo sciopero dei dodicimila operai della Standard; l'aria era ancora imbevuta delle discussioni degli ultimi giorni nei comizi e nei pub. La Standard è una Casa grossa: è quella che fabbrica la Triumph e la Vanguard. Ma soprattutto è la Casa del trattore Ferguson, il trattore che è il Robot tuttofare concepito apposta per il contadino britannico perché gli serva da bracciante, da cavallo, da jeep e da centrale elettrica.

*E' proprio per il Ferguson che è nato il conflitto. Fu detto inesattamente che l'operaio britannico, essendo britannico e quindi restio alle novità, è contro l'automazione, ma non è così: quando ero a Londra, e nello stesso giorno, tre grandi Sindacati, quelli dei postelegrafonici, dei ferrovieri e degli elettrici si dichiararono ufficialmente per l'automazione quale strumento di perfezionamento dei servizi e di aumento della produzione. La contestazione alla Standard non riguardava tanto l'automazione, quanto il modo di introdurla. La Direzione della Società avendo progettato di automatizzare completamente la fabbricazione del nuovo Ferguson

CRONACHE DELLO SPORT

Nessuna variante nella classifica del Giro dopo la sesta tappa

Nove corridori fuggono nel finale e Padovan batte tutti in volata

I numerosi tentativi di fuga hanno dato molto da fare a Fantini per sventarli - Favero primo al traguardo di Loreto - Disapprovazioni e proteste per la formula della gara a staffetta di San Marino

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 24 maggio.

Visto che la tappa odierna da Rimini a Pescara lungo la Litoranea adriatica ha avuto uno svolgimento piuttosto monotono e uniforme e, in definitiva, non ha portato la benché minima variazione alla classifica generale, appartiamoci un momento a raccogliere le voci, o per meglio dire le lagnanze, che ancora stamattina al raduno di partenza da molti, da tutte le parti, venivano espresse sulla «fallita» tappa di ieri sul circuito di San Marino.

Era un coro generale di proteste. Salvo gli organizzatori del Giro ed i loro più o meno diretti collaboratori, ognuno dei presenti portava la sua per riferire, affermare, appoggiare episodi e fatti, dimostrando come ieri, con la stramba formula della «corsa a staffetta», e la sua disinvolta applicazione, si fosse compiuto un vero e proprio attentato alla serietà ed alla dignità del Giro.

Bisognava sentire i direttori sportivi delle varie squadre, quasi tutti ex-corridori di grido da Guerra a Sivocci, da Bailoni a Bergamaschi, da Girardengo a Bertolazzo, con quanta severità giudicavano la leggerezza con la quale i ciclisti erano stati lanciati in quella corsa bizzarra e senza garanzie che il freddo responso del cronometro rispecchiasse effettivamente ed imparzialmente i valori individuali. Il fatto già accennato qui stamattina che Fornara e Nencini, a differenza di altri concorrenti beneficiati dal caso avevano dovuto percorrere i due giri di tutto soli, e separatamente, perdendo più di un minuto e mezzo, è quello preso ad esempio per la deplorazione della formula, di chi l'aveva ideata, e di chi — leggi l'U.V.I. — l'aveva approvata.

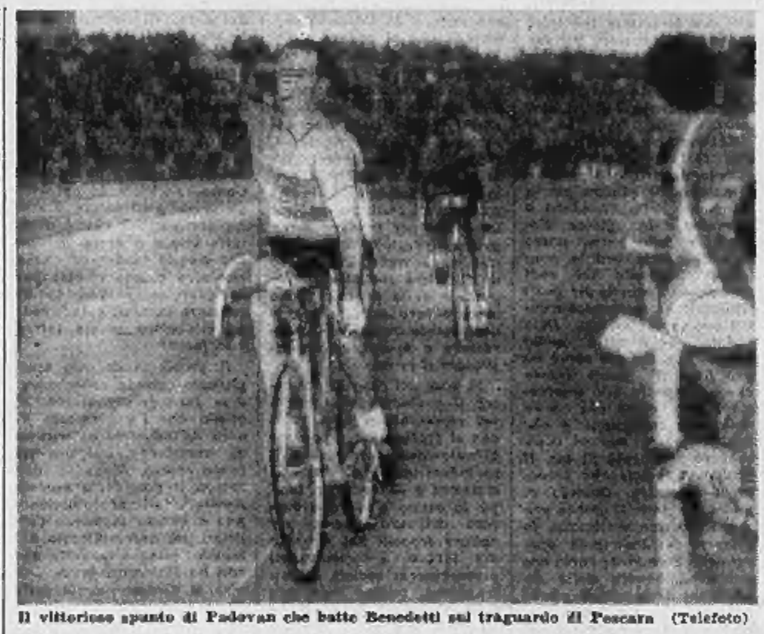
Della fondatezza di queste disagio o reazione, pare sia convinto lo stesso giornale organizzatore, se stamattina il suo direttore scrive fra l'altro: «Non v'è dubbio che per una simile prova, dal punto di vista organizzativo, se dovrà essere ripetuta, bisognerà rimediare ai vari inconvenienti riscontrati e perfezionare tutta l'attrezzatura tecnica necessaria». L'ideale sarebbe che di prove del genere non se ne facciano più; comunque è apparabile che di qui all'anno venturo queste promesse di ravvedimento non debbano avanzare, e nella formulazione del Giro '57 non rispunti l'errato e troppo disinvolto concetto pseudo-innovatore che ha portato al fallimento della tappa di ieri.

Ciò premesso, sarebbe il caso di dire *revenons à nos moutons* se non corressimo il rischio di venir fraintesi dai maggiori interessati. Eppure, per più di metà dei 245 chilometri della tappa, è proprio a un gregge che facevano pensare i centodue ciclisti in gara. E' pur vero che appena partiti, la maglia rosa in persona era ripetutamente corsa dietro a qualche sconsiderato che, fuggendo, s'illudeva di poter dar vita a chissà quale episodio decisivo, una volta che dal gruppone uscisse qualcuno a dargli man forte. Ma Fantini rispondeva agli scatti, ne raggiungeva gli autori, ne stroncava la pericolosità con la sua sola presenza.

A varie riprese, ma sempre col ritorno del gruppo addosso ai rari animosi portatisi all'attacco, annotammo che la corsa vedeva al comando una ridotta pattuglia in fuga, oppure un isolato, come Giamondi, che è di questa parti, il quale scavalcò per primo la breve e facilissima salita di Siligata per piombare a Pesaro con cento metri di vantaggio sul gruppo, subito scomparsi. Fu qui, che Chiarione è stato d'una caduta, nella quale riporta escoriazioni a un ginocchio e a una coscia; l'acqueso perde parecchi minuti, ma con l'aiuto di Giacchero e di Martino, una volta rimessosi, riprende la corsa e, proditando che l'andatura del gruppo non superava i 32 all'ora, non tardava a ritornare all'avanguardia.

La gara si animava soltanto all'approssimarsi dei traguardi volanti, dove ci erano centomila lire per il primo. Così, per disputarsi quello di Loreto (km. 121) scapparono in otto qualche chilometro prima e Favero lo vinse davanti a Benedetti. Appena il gruppone li riprigliò dopo che per la volata gli otto avevano rallentato, nuovamente il «gregge» si scompose. Ancora otto corridori si portarono in testa, e cinque erano fra quelli di poco prima (Gervasoni, Giamondi, Benedetti, Schaer e Botella) e tre erano dei nuovi (Ponzini, Padovan e Van de Breckel). Mica che andassero come fulmini; tuttavia pedalavano di buon accordo, abbastanza velocemente perché il loro vantaggio — che era di 55 secondi a Civitanova — salisse a tre minuti esatti a San Benedetto del Tronto (km. 182) dove Benedetti tagliava primo quel traguardo volante davanti a Van de Breckel ed a Schaer, ma la giuria immediatamente lo distanziava per aver preso una spinta sul Gervasoni. Che Fantini si fosse ormai rassegnato a non arrivare a Pescara vincitore, o almeno col gruppo di testa, era chiaro; ed anzi più evidente che gli altri, come lui, occupanti i primi posti della classifica, si disinteressavano della fuga degli otto (ai quali a un certo punto tacciarono che Massocco gli andasse a far compagnia).

In tal modo erano nove i corridori che arrivano la corsa nell'ultima ora e mezzo, mantenendovisi sempre con un minuto o due di vantaggio. Fu la volata sulla pista di terra battuta dello Stadio a decidere della vittoria di tappa. Dopo che Schaer slittava all'ingresso, andava a gambe levate e si rialzava impolverato e mal-



Il vittorioso spunto di Padovan che batte Benedetti sul traguardo di Pescara (Telefoto)

maccato. Massocco, Padovan e Benedetti nell'ordine cominciavano l'ultimo giro, una quindicina di metri davanti agli altri. Sul rettilineo opposto, Benedetti saltò i due, entrando per il primo nell'ultima curva, ed altrettanto nel rettilineo finale. Ma Padovan lo sorpreso passando all'interno; per una decina di metri i due tanno gomito a gomito, poi Benedetti — che non sembra più lo scattatore emerito degli anni scorsi — è costretto a cedere, e Padovan lo passa.

Vittorio Varale

Quasi travolto dai suoi tifosi Fantini allo stadio di Pescara

Ci vuole energia non solo per correre ma anche per difendersi dagli ammiratori - Invasione del campo... come nel calcio - Astrua regista e amministratore della sua squadra

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 24 maggio.

Festa grossa in casa dell'Atala, Padovan ha vinto la tappa (ed è il terzo successo della marca da quando è incominciato il Giro) e Fantini è arrivato vestito della maglia rosa nella sua terra, in terra d'Abruzzo. Se il stadio della città, di recentissima costruzione, aveva bisogno d'un collaudo, oggi lo ha avuto e con i flocchi e non solo per il «tutto esaurito» sugli spalti, ma anche sulla pista e sul prato poiché il pubblico come è terminata la corsa si è letteralmente rovesciato in campo nella più pacifica ed entusiastica delle invasioni. Volevo Fantini, il poveretto ha corso il rischio di farlo soffocato, ha dovuto mettere in gioco tutta l'energia che gli restava in corpo per difendersi dal furibondo assalto dei suoi tifosi, in una evidente crisi di eccessiva passione. E dir che la giovane maglia rosa di fiato non doveva averne molto in riserva perché lunga la intera tappa si era prodigato senza risparmio a tamponare le falle aperte nel gruppo dai tentativi di fuga.

Quando siamo riusciti, attraverso a uno spaventoso imbottigliamento di macchine che bloccava l'intera città, a raggiungere l'albergo dell'Atala, abbiamo chiesto a Fantini il motivo di questo lavoro che ha voluto fare addirittura eccessivo. Il ragazzo si è arrabbiato: «Io non sto tranquillo quando c'è qualcuno davanti. Io ho in programma di lasciar via libera a 60-70 chilometri dal traguardo, prima mi butto avanti a costo di perdere 10 chili di peso. E poi io la maglia la voleva fino a Pescara. Adesso basta, tutti i giorni in più sono un regalo della buona sorte».

Per i corridori c'era una confusione notevole, i «passanti» reclamavano Bandrino, gloria locale. E Padovan e Astrua palesavano stanchezza tranquilli, l'uno a rimettere la gioia della vittoria, l'altro a curare un foruncolo che già minaccia qualche linea di febbre. Per Giancarlo, che funziona da attento e scrupoloso regista della compagine, non dovrebbe trattarsi di un inconveniente di eccessiva gravità; il piemontese, che ha una passione per il «vil denaro» conta diligentemente i soldi guadagnati dall'équipe grigio-blu e si ripromette di regalare qualche sorpresa, magari a breve scadenza; Astrua fa da amministratore e da papà giovane a tutti i compagni che hanno in lui fiducia illimitata. Padovan invece la sorpresa già è riuscito a realizzarla.

Ha 23 anni, è di Castelbaldo in provincia di Padova. Ha incominciato a correre nel 1949 e nel suo bagaglio di qualità possiede un invidiabile spunto di velocità. La miss in numero, tanto per portare un esempio, la scorsa stagione in una tappa del Giro della Svizzera, in cui si prese il lusso di battere in volata i signori Koblet ed Ockers uniti insieme.

Diceva stamera: «Quest'anno ho già faticato mica male, ho già gareggiato in Spagna, nel Gran Premio Eibar e nella Vuelta. Nel Gran Premio Eibar per me era roba da piangere. Arrivavo sempre ultimo, erano già cocce le 5 per la strada, che sudate mamma mia...». Irrompono i tifosi anche da lui, lo scambio di impressioni è sospeso d'autorità. Chiediamo ancora: «Perché sei diventato ciclista?». «Perché era stanco di lavorare...». Padovan, adesso suda certo di più di quando era meccanico a Verona e non è che tutti i giorni gli capiti di vincere: vuoi un po' a capire, questi corridori.

Gigi Baccacini

Ordine di arrivo e classifica generale

ORDINE D'ARRIVO — 1) Pescara, 245 km. in 7 ore 24'17", media km. 34,666; 2) Benedetti; 3) Massocco; 4) Botella; 5) Van de Brekel; 6) Gervasoni; 7) Ponzini; 8) Giamondi; 9) Schaer tutti con il tempo di Padovan; 10) Maule a 1'15"; 11) De Rossi; 12) Corsini; 13) Messina; 14) Zuccanelli; 15) Conte; 16) Poblet; 17) Scudellaro; 18) Pianta tutti col tempo di Maule; 19) Sorgeloos a 1.30" che batte in volata il gruppo comprendente tutti i corridori ad eccezione di Dotto, classificatosi 39) in 7 ore 07'25" e di Del Rio, Giacchero e Nascimbene, rispettivamente 100), 101) e 102), col tempo di 7 ore 20'17".

CLASSIFICA GENERALE — 1) Fantini in 31 ore 21'15"; 2) Astrua a 30"; 3) Fallarini a 59"; 4) Moser a 1'23"; 5) Clerici a 1'24"; 6) Fornara a 1'37"; 7) Couvreur a 2'05"; 8) Giudici a 2'11"; 9) Boretti a 2'15"; 10) Nencini a 2'36"; 11) Defilippis a 2'66"; 12) Brankart a 2'48"; 13) Nencini a 3'02"; 14) Wagtmans a 3'07"; 15) Ferlenghi a 3'17"; 16) Maule a 4'04"; 17) Bartolomi a 4'12"; 18) Graf a 4'31"; 19) Bahamontes a 4'56"; 20) Magni a 5'38"; 23) Monti a 5'35"; 31) Agostino Coletto a 6'42"; 36) Cainero a 7'41"; 40) Minardi a 8'40"; 41) Albani a 9'; 46) Gaul a 10'10"; 54) Messina a 14'06"; 103) a ultimo Martini a 35'41".

Agli inglesi i tempi migliori nelle prove del Nürburgring

Adenau, 24 maggio.

(r.) Si sono iniziate oggi le prove ufficiali per la «Mille chilometri» sul Nürburgring (4ª prova del campionato mondiale per vetture sport) che si correrà domenica sul circuito di Adenau.

Il più veloce è stato appannaggio dell'inglese Collins (Aston Martin) che, compiendo i km. 22,810 in 12' 37"2 alla media di km. 128,900, ha mostrato di andar molto forte. Seguono l'inglese Salvatori (Aston Martin) in 10'37"2, alla media di km. 128,800; Hawthorn (Jaguar) 10'37"8, alla media di km. 128,200 e il belga Frere (Jaguar) 10'53"8.

Ai campionati tennistici internazionali di Francia l'australiano Hoad ha battuto Merlo per 6-4, 7-5, 6-4 nelle semifinali di singolo.

Per la Coppa Molli di spada che si disputerà a Genova il 2 giugno la squadra francese sarà formata da Coutrot, Dagallier, Dreyfus, Ruer, Meuyet, Moller, Quesbreyeux; quella italiana da Anglesio, Berlinetti, Delfino, Delantonio, Marini, Pavesi, Pellegrino.

Ordine del campionato

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Pt.
Juventus	30	19	6	5	58	28	44
Milan	30	17	7	6	61	34	41
Fiorentina	30	16	6	8	57	36	38
Inter	30	15	6	9	58	39	36
Bologna	30	14	7	9	49	36	35
Sampdoria	30	13	7	10	46	39	33
Udinese	30	12	7	11	46	43	31
Lazio	30	11	8	11	43	43	30
Napoli	30	11	7	12	43	46	29
Torino	30	10	8	12	41	46	28
Spal	30	10	7	13	41	46	27
Atalanta	30	9	8	13	39	46	26
Roma	30	9	7	14	39	49	25
Palermo	30	8	8	14	36	49	24
Lucchese	30	8	7	15	36	52	23
Padova	30	7	8	15	34	52	22
Como	30	6	8	16	34	58	20
Genoa	30	5	8	17	34	58	18

I ciclisti dilettanti al 3° Trofeo Bertolino

Su un tracciato di 107 km., comprendente le salite di Monta, Moncalvo, Murisengo, Cocconato e della Rocca, si disputa domenica il 3° G.P. «Trofeo Luigi Bertolino», gara ciclistica dilettantistica a carattere nazionale. Le adesioni che giungono agli organizzatori sempre più numerose lasciano prevedere un successo pieno pari ai precedenti dal punto di vista numerico e qualitativo della competizione. Oltre alle società torinesi e piemontesi più note, infatti, C.S. Fiat, G.S. Lancia, G.S. Cral, «Actas Note», «Radiese», Pedale Canalese, Pedale Acquese ecc., si sono iscritte parecchie squadre lombarde, emiliane e liguri. Tra i nomi degli «extra-regionali» più noti figurano quelli del vincitore Togneri, del vigevanese Campagnoli e della giovane speranza del ciclismo lombardo Orlandi, un corridore che ha finora ottenuto numerosi successi in campo nazionale. La gara prenderà il «via» alle ore 11.30 di domenica, dal Motovelodromo di corso Casale.

Sconfitti dal Brescia i cadetti juventini: 1-3

Contro ogni previsione le riserve del Brescia hanno conquistato ieri a Torino una franca vittoria con i cadetti juventini nel secondo turno del campionato riserve, con il punteggio di 3 a 1. La superiorità degli ospiti è stata costante sia per quanto riguarda la prestazione dei singoli sia per il gioco di squadra. Nelle file bianconere si sono distinti soltanto il portiere Mattrel ed il terzino Boldi, che ha confermato di essere ormai a posto dopo il noto infortunio di alcuni mesi fa.

Le reti sono venute in quest'ordine: ha segnato prima Genero (28' I t.), poi Badiani su portato a due i goals per i bresciani (12') ed infine ha realizzato ancora Neva (40'). Un minuto dopo Turchi marcava l'unica rete dei torinesi. Ha arbitrato Gambaretto di Genova.

JUVENTUS: Mattrel (Panero); Cirri, Boldi; Turchi, Fratschi, Bertetto; Voltolina, Chilelli, Rossi (Dell'Omodarme), Bartolini, Bacchini.

BRESCIA: Romano; Galeotti, Schiavoni; Buratti, Carrone, Vincenzi; Sacchella, Merigo (Neva), Badiani, Genero, Bettoni.

Stasera l'assemblea della Pro Vercelli discuterà la situazione finanziaria

Vercelli, 24 maggio.

(p.) Domani sera presso la sede avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci della Pro Vercelli, per la quale riunione vivissima è l'attesa tra gli sportivi, poiché potrebbe anche essere decisiva per il futuro della vecchia e gloriosa società piemontese. Com'è noto, essa è stata provocata da una lettera aperta indirizzata al presidente comm. Frola, pubblicata su un foglio vercellese e firmata da due soci, nella quale gli stessi, dopo aver espresso timori per una possibile cessione dei migliori elementi in seguito al notevole deficit registrato dal sodalizio al termine del Campionato 1955-56, aggiungevano che, se il caso, Frola avesse voluto indire un assemblea straordinaria dei soci, diramai a questa avrebbero esposto una loro proposta tendente «ad assicurare il modo di finanziamento per le immediate esigenze di cassa e per l'attività futura, conservando contemporaneamente l'indipendenza della società a norma di statuto e sorreggendo gli attuali amministratori nel loro impegni finanziari».

Poiché queste parole esprimevano inequivocabilmente la volontà di dare uno stabile assetto finanziario alla società, pensandola quindi in condizioni di ripresentarsi al prossimo campionato in una formazione idonea per battersi nuovamente per il primato, il Direttivo della Pro accoglieva tale proposta e stabiliva di convocare i soci appunto per domani sera.

Tale assemblea riserva poi un altro lato di particolare interesse, di cui in questi giorni a Vercelli si è fatto un gran parlare, vale a dire si saprà se effettivamente uno degli appartenenti al nuovo gruppo finanziatore farà il suo ingresso nel consiglio direttivo della società, ingresso che, secondo alcuni, sarebbe stato già deciso nella riunione tenuta dal nuovo gruppo finanziatore, riunione che, secondo altri, sarebbe stata rinviata a dopo l'assemblea.

L'attuale Consiglio della Pro, qualora poi venisse dai soci accettata la proposta avanzata dal nuovo gruppo finanziatore, rassegnerà subito stante il suo mandato per procedere immediatamente a nuove elezioni, le quali certamente avverranno a dare all'organo direttivo della bianche casacche una fisionomia che meglio esprima il nuovo indirizzo amministrativo della società.

Ordine del campionato

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Pt.
Milan	30	19	6	5	58	28	44
Juventus	30	17	7	6	61	34	41
Fiorentina	30	16	6	8	57	36	38
Inter	30	15	6	9	58	39	36
Bologna	30	14	7	9	49	36	35
Sampdoria	30	13	7	10	46	39	33
Udinese	30	12	7	11	46	43	31
Lazio	30	11	8	11	43	43	30
Napoli	30	11	7	12	43	46	29
Torino	30	10	8	12	41	46	28
Spal	30	10	7	13	41	46	27
Atalanta	30	9	8	13	39	46	26
Roma	30	9	7	14	39	49	25
Palermo	30	8	8	14	36	49	24
Lucchese	30	8	7	15	36	52	23
Padova	30	7	8	15	34	52	22
Como	30	6	8	16	34	58	20
Genoa	30	5	8	17	34	58	18

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: LA JUNGLA DEI TEMERARI, di A. Dean.

Siamo in una cittadina della California, al tempo della febbre dell'oro. Tenny, giocatore di professione, lavora in uno sfarzoso «saloon» detto «Il club del matrimonio», gestito da una bella donna, detta «la marchesa», dispettosamente innamorata di lui. Tenny ha tanti nemici quanti sono quelli ch'egli possiede al gioco dei poker; e uno di essi gli farebbe la pelle, se un forestiero, detto «cow-boy», non intervenisse a salvarlo. Tra benefichato e benefattore nasce una fraterna amicizia che passerà per molte prove. «Cow-boy» sta per sposare una ragazza che Tenny conosce per una poco di buono; onde gliela fa sparire la vigilia della nozze. Il fidanzato si per il suo capriccio, e tempesta di pugni l'amico che non si difende. Chiarite poi l'equivoco, un'altra tempesta si addensa sui due.

Un vecchietto, soprannominato «Ristecca», che aveva trovato una miniera d'oro, viene misteriosamente ucciso, e del delitto è accusato Tenny. «Cow-boy» testimonia in favore di quest'ultimo; ma non è creduto ed è mandato in prigione coll'amico. I due evadono, e dopo drammatici episodi riescono a smascherare il furfante che mette il vecchio per impadronirsi dell'oro; ma nella sparatoria, il povero «cow-boy» che ha voluto far scudo del suo petto all'amico, perde la vita. Il matrimonio di Teddy e della «Marchesa» conclude la vicenda, anche troppo ricca di casi non tutti logicamente concatenati, ma in complesso abbastanza avvincente (la regia di Alan Dwan si tende di alcune emozionanti partite di poker), e ben sostenuta dagli interpreti, un efficace e baffuto John Payne, la bella Rhonda Fleming, Ronald Reagan e Colon Gray. Supercope a colori.

L. p.

TEATRO NUOVO — Domani, alle 20,45, l'Ente del Teatro Regio metterà in scena «Aida» di G. Verdi. Maestro direttore M. Braggio. Interpreti: Lucchetti, Minarchi, Campagnano, Pugliese, Modesti, prima ballerina Poli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Balone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Rivista del dilettante «La bottega delle sorprese» di Ripp.

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 34 (turno B). Direttl. Ernest Ansermet. Musiche di Honegger, Dukas, Roussel, Ravel

Nuovo (Biagione Regio): Riposo. Domani, ore 20,45, quarta de «Aida» di G. Verdi. M° Braggio.

Teatro Piemontese Carro Teppa ex Cardinal - Allmonda Comp. G. Bandi, ore 21: «I figli d'nessuni Gerbin».

Giardino Cittadella: Fiera Pianta e Fiore dalle 8 alle 20. Ingresso L. 100. Ridotti L. 50.

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 7) 10-12; 15.30-19.30

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): ore 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, canta F. Di Rienzo;

Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande debutto con televisione.

Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.

Gay (Porta Pia 7): danze ore 21-24.

Hollywood Estive: 21 riapertura.

La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda: 21 gran ser. di successo Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra.

Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (via Assietta 10, tel. 47-535): 21 Orch. Allegritt. Attrax.

Pineta Parigi (via Valperga 5): Pattinaggio rotelle or. 15-19: 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ho sposato una strega» di René Claire, Fredric March, Veronica Lake, Susan Hayward.

Astor: «Grandi manovre» con Michèle Morgan, Gérard Philipe, B. Bardot

Ceres: «La jungla dei temerari» SuperScope techn., John Payne, R. Reagan, R. Fleming, C. Gray.

Doria: «Ambete» - Laurence Olivier, Jean Simmons, V. Leigh.

Lux: «Le avventure di Davy Crockett» technic. di Walt Disney.

Maffei: L'intrusa. A. Nazzari, Padovani, Riv. Trottolino 16.15-21.15.

Metro-Cristallo: «Cortile» Eduardo e Peppino De Filippo, Marisa Merlini. Mattinata ore 10.30.

Nepoti: «Come prima... meglio di prima» soc. Rock Hudson, Sandra Dee.

Nuovo: «Il piacere» Walter Chiari, Aldo Fabrizi, P. De Filippo.

Augustus: «La banda degli onesti» Totò, Peppino De Filippo.

Nazionale: «Oceano rosso» techn. CineScope, J. Wayne, L. Bacall.

Torino: «Delitto sulla spiaggia» J. Crawford, J. Chandler, Ap. 10.

Alessandra: «Il ladro del re» tech. CineScope, Purdom, Blyth, Niven.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Covo dei contrabbandieri» CineSc. techn., Granger.

Capitol: «Il ladro del re» techn. CineScope, Purdom, Blyth, Niven.

Faro: «Il ladro del re» CineScope technic., Blyth, Purdom, Niven.

Giacosa: «Simba» Dirk Bogarde, D. Sinden, Mc Kenna, colori.

Hollywood «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi

Ideal: «La ladra» techn., L. Bourdin, F. Tozzi, Sulla scena Tino Scotti, ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Il kentuckiano» techn. CineScope, B. Lancaster, Foster.

Principe: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi

Statuto: «Il kentuckiano» techn. CineSc., B. Lancaster, D. Foster.

Adriano: «Il trono nero» techn., Burt Lancaster e Joan Rich.

Alcione: «Bella di Roma» techn. N. Rio, Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Alpi: «Il nipote picchiatello» in tech. VistaV., J. Lewis, D. Martin.

La Perla: «Marty (Vita di un timido)» E. Borgnine, Blayr, Fr. Oscar

Regina: «Pionieri dell'Alaska» techn., A. Baxter, J. Chandler.

Asti: «La risaia» technic. CineScope, E. Martinelli, F. Lulli, 16.

Milano: «Cavalieri della ragina» e «I 7 peccati di papà», Ap. 10.

Olimpia: «Ad est di Sumatra». **Po:** «Carica nella jungla» colori, F. Nava: «Terra lontana», A. 10.

Romano: Avventuriero di Siviglia, tech. Riv. Da Vico-Doria 16,15-21,15

S. Felice: «I dieci della legione» technicolor con Burt Lancaster.

Cabete: «Tre soldi nella fontana» tech. CineSc. Clifton Webb, Peters

Esperia: «Napoletano Far West» col. CineSc., R. Taylor, E. Parker.

Giardino: «Caccia al ladro» tech. VistaVision Grace Kelly, C. Grant.

Italiano: «Uomo di Laramie» tech. CineScope, J. Stewart, Viet. min.

Rivalieri: «Lo scapolo».

Vittaglie: «Tempo d'estate» col. Kathryn Hepburn, Rossano Brazzi

Araldo: Chiese.

Elisee: «Valle del re» techn. CineScope, R. Taylor, E. Parker.

Fréjus: «Timberjake» technic., Sterling Hayden, Vera Ralston.

Ilsero: «Tutti in coperta» techn. CineScope, J. Powell, W. Pidgeon.

S. Paolo: «La diciottenne» techn. SuperScope Marisa Allasio, V. Lisi

Belgio: «All'inferno e ritorno». Cinemascope technicolor.

Corallo: «Oltre il destino» techn. Cinesc. G. Ford, E. Parker, Ap. 19

Eridano: «Furia indiana» techn., CineSc., V. Mature, Susan Ball.

Orope: «Elena di Troja» techn. CineScope, R. Pedeatà, J. Sernas.

Radium: «Amanti e lasciami» in tech. CineSc., D. Day, J. Cagney.

Rosolal, t. 271-175: «La nemica». **V. Veneto:** «Il nipote picchiatello» techn. VistaV., D. Martin, Lewis.

Astra: «La grande prateria» CinemaScope technic. di Walt Disney.

Bernini: «Pinastra sul cuscino» tech., James Stewart, Grace Kelly.

Cibrario: «Rullo di tamburi» con Alan Ladd, CineScope.

Ellse: «Ponti di Toko-Ri» Grace Kelly, W. Holden, Mooney, techn.

Ekschibri: «All'inferno e ritorno» techn. CineScope, Audie Murphy.

Odeon: «Non c'è amore più grande» Frasca Interlenghi, A. Lualdi,

Star: «Le diciottenni» superfilm CineScope in technicolor.

Adua: «La polizia bussa alla porta» C. Wilde, R. Conte, Varietà.

Aurora: «Ponti di Toko-Ri» tech. con Grace Kelly e William Holden.

Brescia: «Annibale e la vestale» Scope. Howard Keel, G. Sanders.

Kri-Dan: «Lord Brummell» Scope

Falchera Gianni Pinotto Polo Nero

Fertile: «Ore disperate» VistaVision, H. Bogart, Fredric March.

Monviso: «Sabrina» A. Hepburn.

Nardi: «I perversi» techn., Jean Simmons, S. Granger, Viet. min.

Palermo: Ribelle Irlanda, Scope.

R. Farco: Agenta spec. Pickerton.

Sociale: «Racconti romani» Scope Totò, De Sica, Silvana Pampanini.

Zenit: «Cavalieri Tavola Rotonda» techn. CineScope, Robert Taylor.

Cabiria: «La bella mugnaia» Scope technicolor con Sophia Loren.

Colosseo: «Una tigre in cielo» techn. CineScope con Alan Ladd.

Italia: «Ore disperate» VistaV., Humphrey Bogart, Fredric March.

Lingotto: Confessione una donna

Moderno: «E' nata una stella» in techn. CinemaScope, J. Garland.

Ultimo spettacolo inizio ore 21.

Piemonte: «08/15» Pau Boetger.

Reg. Carlo: «Gli implacabili» tech.

Spesia: «Prigionieri del cielo» in technic. CineScope. John Wayne.

Alba: «Tu sei il mio destino» in technic., Frank Sinatra, D. Day.

Apollo: «Tempo d'estate» techn. CinemaScope con Alan Ladd.

Diana: «Una tigre in cielo» tech. CinemaScope con Alan Ladd.

Dora: «Uomini violenti» Scope.

Edera: «I gladiatori» technicolor CineScope, V. Mature, S. Hayward.

Lucento: «Napoletano Far West» tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker

Lutrario: «Lunga linea grigia» technic. CineScope, Tyrone Power.

Marinelda (p. Chiesa della Salute): «Attila» techn., S. Loren, Quinn.

Roma: «Gioventù bruciata» Scope.

Splendor: «Racconti romani» in techn., Cifariello, De Sica, Rafli.

Riduzioni ENAL-AGIS — Ambrosio, Corso, Augustus, Reposi, Adriano, Arlecchino, Fiera, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, Vittoria, Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon. Riduzioni 50% alla Mostra dei Fiori.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventate - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Bell. meteor. - Crescendo - 11: Come conquistate - Le canzoni di anteprima - Giro d'Italia - Ritmi e canzoni - 13,10: Orchestra Cantora - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo - Giro d'Italia - 13,25: Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Giro d'Italia - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 16,30: Per i pescatori - 16,30: La opinioni degli altri - Conversazione - 17: Violinista Enrico Pierangeli e pianista Enrico Lini - 17,30: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - 18,30: Università Marconi - Orchestra napoletana - 19,10: Giro d'Italia - Il Ridotto - La voce dei lavoratori - 20: Orch. Ferrio - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Come si vota - Tre canzoni, una parola - Concerto sinfonico - 23: Mandolinista Giuseppe Anedda - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13.30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 8,30: Orchestra Ferrari - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi volanti - Flash - 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia - Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna di musiche e interpreti - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Giro d'Italia - Tutto fuorché la musica - 16: Terza pagina - La donna di trent'anni - La bussola - 19: Giornale radio - Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - Il libro del jazz - 20: Classe unica - Musica leggera - Scrivetoci, vi risponderanno - Giro d'Italia - 20,30: Come si vota - Tre canzoni, una parola - Festival della canzone napoletana - 23: Roma e vero n. 2 - 22: Canzoni per tutti - Ultime notizie - Parliamone insieme - 23: Ribalta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Luigi Boccherini - 19,30: La rassegna - 20: L'indirizzo economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Irene innocente (tre atti di Ugo Betti) - 22,15: Franz Joseph Haydn.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Viaggi in poltrona - 18: Orizzonte - 18,45: La rosa dei venti - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia - 21: Giro a sogno - 21,15: Cesare e Cleopatra (al termine della commedia: replica telegiornale, con un servizio speciale sul Giro d'Italia).

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale, Toscana, Marche, Umbria e Sardegna cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con piogge brevi e temporali isolati. Nebbie sulle valli e lungo la costa specie sull'Italia centro-settentrionale. La temperatura aumenterà di qualche grado sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, mentre rimarrà quasi stazionaria altrove. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,6	19,4	Pescara	12,4	23,8
Trento	12,4	17,2	L'Aquila	11,6	24,4
Trieste	16,2	24,6	Roma	14,4	27
Venezia	15	21,6	Bari	15,6	21,4
Milano	14,3	20,5	Napoli	15,5	24
Torino	13,8	18,6	Potenza	12,8	22,1
Cuneo	14,6	18,2	Reggio C.	17,1	25,4
Bologna	15	23,4	Messina	16	24,4
Firenze	13,6	24,7	Palermo	17,1	25
Pisa	14	21,8	Catania	15,3	24
Ancona	16,5	21,8	Cagliari	16	21,2
Perugia	14,5	25	Alghero	12	19,4

Aperto alle auto il traffico al Passo del Gr. S. Bernardo

Gran S. Bernardo, 24 maggio.

Potenti mezzi meccanici dell'A.N.A.S. e della Valle d'Aosta hanno oggi ultimato l'apertura del Passo del Gran San Bernardo, a 2550 metri di altitudine, nonostante l'inclemenza del tempo e le valanghe che hanno insidiato l'avanzata dei n

"Cremlino segreto,, memorie del ministro russo Litvinov

La sanguinosa carriera di Jàgoda per dieci anni capo della polizia

Fu strumento dell'ascesa di Stalin - Come il dittatore lo giudicava: "So che è un furfante; faremo i conti al momento opportuno,, - L'ondata di terrore scatenata nel 1934 dall'onnipotente funzionario

Stanno per uscire in Italia dall'editore Mondadori le memorie di Massimo Litvinov, con il titolo «Cremlino segreto». Il grosso volume si divide in due parti: la più ampia contiene annotazioni sugli avvenimenti dal 1906 al 1939, rielaborate, ma in modo frammentario e provvisorio, su appunti precedenti; seguono appunti assai più scarni sui fatti dal 1941 al 1950. Queste memorie sono giunte in Occidente soltanto lo scorso anno, ed in modo assai romanzesco: l'autore le avrebbe affidate all'ambasciatrice russa in Svezia, signora Kollontai, la quale a sua volta le avrebbe affidate ad un amico — il cui nome resta ignoto — prima di rientrare in patria. La misteriosa storia del dattiloscritto e taluni errori di fatto contenuti nelle ultime pagine, hanno fatto dubitare della sua autenticità. L'ipotesi più probabile è che la prima parte sia la trascrizione quasi fedele di appunti dello stesso Litvinov, fatta da un individuo assai addentro nelle segrete cose sovietiche; la seconda parte, invece, potrebbe essere un falso.

Il volume, comunque, presenta un vivo interesse, data soprattutto la personalità di Litvinov: sottosegretario agli Esteri dal 1930 al 1939, sotto Cicerin; ministro degli Esteri dal 1939 al 1943; ambasciatore a Washington dal 1941 al 1943, dopo un periodo di disgrazia; ed infine sottosegretario agli Esteri sotto Molotov fino al 1946. Ritiratosi a vita privata, morì nel 1950. I suoi appunti (spesso slegati e lacunosi) affrono una galleria di ritratti assai notevoli dei maggiori personaggi sovietici. Ne troveremo alcuni, incominciando da quello di Jagoda, il famigerato capo della polizia segreta negli anni in cui si rafforzò e si stabilì la dittatura staliniana, spietato avversario — in particolare — del ministro degli Esteri.

Maggio 1936

Conosciuto Jàgoda. Strano e misterioso individuo, uno di quegli avventurieri emersi in gran numero durante il periodo rivoluzionario... Aveva una strana espressione sul volto e mi ha fatto capire che stavano per arrestare il povero Florinskij [un funzionario del Ministero degli Esteri], soggiungendo che la faccenda potrebbe finire tragicamente.

Jàgoda ha parlato lungamente in merito a non so che complotto da parte degli allievi della scuola superiore di Tsarskoie Selò [grande collegio russo]. Il complotto fu scoperto un anno fa e i colpevoli fucilati per ordine della «Troika giudiziaria». Jàgoda sostiene che nuove prove documentali sono state ora trovate, indicanti che altre venticinque persone, compreso Florinskij, erano coinvolte nella cospirazione. L'associazione di ex-studenti sembra serviase da schermo per velare il complotto... Tutta questa storia potrebbe essere frutto di un eccesso di zelo da parte di Jàgoda, oltre che dei suoi sforzi per mettersi in luce e ottenere un avanzamento...

Alla fine della conversazione, Jàgoda mi ha fatto capire che, se noi sostenessimo la sua candidatura nel Politburò, e lui fosse nominato primo Segretario, mi avrebbero affidati i servizi esteri, l'affare Florinskij verrebbe messo a tacere... Un tipo losco, questo Jàgoda.

Parlato a Gheorghij Vassilievic [Cicerin, ministro degli Esteri] della visita di Jàgoda. E' andato su tutte le furie e voleva telefonare subito a Koba [Stalin], ma io l'ho convinto a desistere. Dopo tutto Florinskij è un ex-allievo della scuola di Tsarskoie Selò. Sarebbe facile utilizzarlo per saldare i conti con noi.

* *

Sono due giorni che Florinskij non si fa vedere in ufficio. Uscito dal proprio appartamento una mattina, è scomparso senza lasciare tracce. Gheorghij Vassilievic ha telefonato a Koba, pregandolo di scoprire che cosa sia avvenuto. Hanno promesso di collaborare...

Ho deciso di scrivere una lettera ufficiale al Politburò sulla scomparsa di Florinskij. Non possiamo tollerare simili forme di violenza. Arrestano un membro del Commissariato per gli Affari Esteri e non hanno nemmeno la cortesia di farcelo sapere...

Jàgoda ha telefonato inaspettatamente. Sostiene che neppur lui sa con esattezza che cosa sia accaduto a Florinskij. Che faccia tosta ha quel furfante!...

Florinskij è ricomparso in ufficio... sbalordito e sconvolto. Dice di essere stato arrestato in base a una delle solite accuse che servivano a una banda di ladri per depositarvi la merce rubata. A sentir lui, vi si sarebbe recato per comperare una macchina fotografica usata e sarebbe stato arrestato da agenti dell'Ugrosc [polizia giudiziaria], che hanno fatto irruzione nei locali. Dopo averlo fermato, lo avrebbero trasferito alla prigione della Lubianka e successivamente rilasciato per ordine di Jàgoda... Tutti al Commissariato sono indignati per l'arresto di Florinskij e per l'indegno comportamento di Jàgoda. Ma Florinskij continua a ripetere la sua versione dell'incidente, insistendo che l'arresto è stato accidentale e che è stata l'Ugrosc ad attuarlo, mentre l'ordine di scarcerazione è stato impartito da Jàgoda... Sembra che Jàgoda voglia atteggiarsi a benefattore del Ministero degli Esteri...

* *

Ho ricevuto una sorprendente telefonata da Jàgoda. Ha richiesto la chiusura immediata del salone di parrucchiere del Ministero degli Esteri; dà ventiquattro ore di tempo per eseguire. Possiede le prove, ha detto, che i più importanti segreti di Stato sono discussi lì. Mi ha lasciato intendere che il personale del salone, e soprattutto quello femminile, si trova sotto inchiesta e mi ha avvertito che, se non obbediamo entro ventiquattro ore, sarà arrestato e deportato in Siberia, o sottoposto al confino parziale.

Ho convocato il vice-direttore del salone... Tutto il personale è indignato per la minacciata chiusura. La cellula di partito e il comitato sindacale hanno tenuto una riunione di parecchie ore. Discussioni accalorate. Hanno dichiarato che la chiusura rappresenterebbe un colpo per la disciplina professionale e per la campagna di emulazione socialista tra i parrucchieri alle dipendenze del commissariato...

Jàgoda ha telefonato ancora. Mi ha detto che la decisione di chiudere il salone da parrucchiere è stata revocata. Ho avuto con lui una breve conversazione. Era imbarazzato... Si sarebbe detto che la chiusura del salone fosse un importante affare di Stato... E' trapelato che Koba [Stalin] aveva personalmente ordinato a Jàgoda di lasciare in pace i nostri parrucchieri. Tuttavia, Jàgoda ha segnato una vittoria parziale: è stata ordinata una epurazione del personale da parte di una commissione composta di tre membri...

* *

Ho avuto un colloquio con Koba [Stalin] a proposito di Jàgoda. Koba era d'umore eccellente. Mi ha rimbrottato per la mia incapacità di decidere quale sia il mio posto nella lotta fra l'opposizione e la linea generale, «Papascia, — mi ha detto in tono scherzoso, — tu ti stai tirando addosso seri guai!». Gli ho fatto presente quanto fosse necessaria una riconciliazione, dato che le nostre divergenze danneggiano il Paese in campo internazionale. Mi ha risposto che questa teoria della riconciliazione in pratica non avrebbe dato alcun risultato. «E' una questione di forza fra Trotskij e me. O lui o io».

Di Jàgoda, poi, Koba ha detto: «So che è un furfante. Ma non possiamo correre il rischio di rovinare la fragile struttura della G.P.U. allontanando lui e i suoi accoliti. Una simile mossa ternerebbe a vantaggio dei nemici di classe all'interno e all'estero. Faremo i conti con Jàgoda al momento giusto».

* *

Primavera 1937

A Mosca imperversano gli arresti. Gli arrestati sono in gran parte membri del Komsomol [organizzazione giovanile], ma ci sono anche vecchi militanti del Partito. Molti sono deportati nelle province e in Siberia a scontarvi condanne ai lavori forzati. Un'epurazione spietata è in corso negli istituti di alta cultura. La mia segretaria, una ragazza del Komsomol, è stata arrestata. Ho tentato di telefonare a Koba, ma mi ha rimproverato con tale asprezza che ho capito: stiamo entrando in un periodo di terrore. Il tono di Koba era minaccioso. «Non telieremmo interferenze da parte di chicchessia nel compito che abbiamo intrapreso per difendere il Partito dai suoi nemici». Jàgoda è diventato onnipotente. Avanza tronfio e petturuto nella sua uniforma e con tutte le decorazioni che Koba gli ha fatto ottenere. Si dice che gli arrestati siano sottoposti a pressioni fisiche perché confessino. Spesso si arrestano intere famiglie... E' una cosa orribile... A che cosa ci porterà tutto questo in avvenire?... Quale regime si può costruire su basi come queste? Il socialismo di Koba sta assumendo un carattere alla Genghis Khan... A volte mi pento di aver lasciato l'Inghilterra... E' vero che non c'era altra strada, e che la Rivoluzione appariva assai lusinghiera e splendida di promesse...

* *

Autunno 1937

Jàgoda non ha più la direzione della N.K.V.D... Ho visto Ezov [il nuovo capo]. L'impressione che mi ha fatto è stata immediata: repulsione... E' un pigmeo dalla faccia di assassino, lo sguardo sfuggente e un perpetuo fremito del labbro superiore, insieme con un tic della palpebra sinistra. Si dice che una volta abbia organizzato una specie di Autodafé nella segreteria del Comitato Centrale... Qual furfante di Zahovskij è stato nominato sua sostituto... Ha condotto con sé alcuni ex-criminali di Odessa... Non riesco a capire come abbia potuto essere nominato a quella carica... Corre voce che fosse stato fatto il nome di Beria per quel posto...

Non chiudersi occhio se fossi nei panni di Ezov... Un pagliaccio del quale ci si potrà disfare una volta che abbia fatto il suo dovere... Ezov servirà alla fine da capro espiatorio. E' giovane e non conosce il passato, ed è un individuo inferiore. Un sadico... Perversione patologica di origine sessuale. Un uomo sfatto epuserà in nazione come nessun altro saprebbe... Per quanto mi riguarda, se dovessi accorgermi che è venuta la mia ora di cadere negli artigli di Ezov, seguirei l'esempio di Lutovinov (morte suicida)... E' terribile, quando si è vede costretti...

Massimo Litvinov

Spara un colpo di pistola sul volto della fidanzata

La Spezia, 24 maggio.

A Bruciapelo un giovane ha sparato un colpo di pistola in viso alla fidanzata, poi si è costituito ai carabinieri. Il giovane è il ventiquattrenne Ivo Broccoli, la diciannovenne Assunta Levrero.

Erano fidanzati da un anno, e il giovane si era imbarcato su di una nave mercantile per poter mettere da parte, nel più breve tempo possibile, i denari per il matrimonio. Da qualche giorno si trovava a casa in attesa di un nuovo imbarco, e sarebbe tornato a navigare, nonostante fosse affetto da una grave forma di esaurimento nervoso.

La partenza era prossima, e ieri sera il Broccoli si era recato in casa della fidanzata per salutarla. Poi erano usciti insieme, e in via Trento, una strada poco frequentata e male illuminata, è accaduto il fatto. Improvvisamente il giovane, dopo un breve litigio con la ragazza, ha estratto di tasca una Browning e ha fatto fuoco dalla distanza di meno di due metri. Subito dopo si allontanava e andava a costituirsi.

La Levrero fuggiva precipitosamente e rientrava in casa con il volto insanguinato. Malgrado una ferita allo zigomo destro, con ritenzione di proiettile, la ragazza è riuscita a sopportare il dolore e a farsi medicare allo spedale dopo.

Le indagini dei carabinieri hanno appurato che i motivi del gesto compiuto dal Broccoli debbono attribuirsi a gelosia.

Norme sugli esami di ammissione alle medie

Più che alle cognizioni meccaniche o mnemoniche si baderà alla maturità del candidato - Massima importanza alle prove scritte di italiano

Roma, 24 maggio.

Precise disposizioni sono state impartite dal Ministero della P.I. per gli esami di ammissione alla scuola media, specificando che le prove di licenza elementare dovranno terminare in tutti i Comuni non oltre il 5 giugno.

Gli esaminatori, più che alla quantità delle nozioni apprese, che possono talvolta scaturire da cognizioni meccaniche e mnemoniche, dovranno badare al modo con cui il candidato si esprime e interpreta il pensiero proprio e quello altrui, mettendo in rilievo il suo naturale spirito di osservazione e di riflessione.

Principale importanza, perciò, hanno le prove scritte di italiano dove il candidato dovrà dimostrare di aver raggiunto una sufficiente correttezza di espressione, una relativa maturità mentale per cui gli sia agevole riferire le proprie impressioni del suo pensiero.

Le prove orali consisteranno in una facile e breve conversazione che avrà il carattere precipuo di valutare la capacità del candidato e quanto questo studio gli sia stato utile per la conoscenza delle principali cognizioni di vita e di civiltà. Per la prova scritta di italiano si procederà alla scrittura sotto dettato di un brano di un prosatore moderno, avente scopo compiuto, di circa dieci righe a stampa, e ad un saggio di composizione su un argomento che si riferisca alla diretta esperienza del candidato.

Le due prove scritte avranno luogo nello stesso giorno. Per il dettato sarà concessa mezz'ora. La lettura del brano sarà fatta ad alta voce e la dettatura saranno fatte dal maestro elementare. La durata della prova di composizione sarà di tre ore.

In particolare per quanto riguarda le norme di dettato, si raccomanda di procedere lentamente, dettando non più di tre o quattro parole per volta, in forma chiara e con la punteggiatura. Sarà invece la prova di composizione quella che rivelerà se il candidato sa impiegare correttamente i segni d'interpunzione nel proprio elaborato.

Le prove orali si svolgeranno come segue: recitazione e spiegazione di una poesia o di un brano di prosa, scelti fra quelli studiati dal candidato, complessivamente non meno di dieci, di cui soltanto cinque da sapere a memoria; lettura ad alta voce di un passo di prosa, scelto dalla commissione, ed esposizione orale del brano letto; nel brano letto, pratico riconoscimento delle parti variabili e invariabili del discorso e degli elementi principali della proposizione.

La prova scritta di aritmetica e geometria consisterà nella risoluzione di un facile problema di aritmetica che non richieda più di tre operazioni e non esuli dalla viva esperienza del candidato (durata della prova due ore). La prova orale verterà su esercizi sulle quattro operazioni con numeri interi (fino al milione) e decimali (fino al millesimo) e sul sistema metrico decimale nonchè su esercizi per la misura del perimetro delle principali figure, dell'area dei principali poligoni e del cerchio.

Per la storia saranno richieste nozioni sui grandi Italiani della Storia del Risorgimento e della guerra 1915-1918; sui sommi artisti, letterati, scienziati e benefattori dell'umanità dai tempi moderni: la parte mnemonica dovrà essere ridotta al minimo. Per la geografia sono richieste elementari cognizioni di geografia dell'Italia, dell'Europa e degli altri Continenti.

Allarme per una studentessa invitata ad una festa serale

Milano, 24 maggio.

Rosa Rolfik, una giovane studentessa polacca che a Milano segue i corsi dell'Accademia di Belle Arti, è riuscita a far spalancare all'una della notte scorsa tutte le sale dell'Accademia di Brera. Poco prima di quell'ora, infatti, un'altra studentessa straniera si era presentata al funzionario di notturna della questura e a questo, in tono concitato, aveva raccontato che la sua collega Sofia da alcune ore era scomparsa dall'alloggio.

La allarmata studentessa esprimeva il dubbio che l'amica si fosse sentita male al termine della lezione e che fosse rimasta magari priva di sensi chiusa nell'aula. Di qui l'irruzione a quell'insolita ora di una squadra di agenti nella celebre Accademia, ma il sopraluogo tuttavia non dava i risultati sperati: l'aula visitata era infatti completamente vuota e lo spaventato custode precisava alla polizia che nessuno degli studenti avrebbe potuto fermarsi dato che lui stesso, al termine delle lezioni, ispezionava tutto l'istituto.

L'allarme perdurava fino all'alba di questa mattina, quando cioè Sofia, rientrata nel suo alloggio, ha candidamente dichiarato di aver passato la notte festosamente in casa di alcuni amici.

Il coke è il combustibile più pratico, conveniente e sicuro

Occorre provvedere subito all'acquisto, senza attendere l'autunno. Il coke non produce fumo e dà un calore sano e costante

E' giunto il momento di provvedere, senza indugio, alla propria provvista di coke per l'inverno prossimo. La constatazione può sembrare fuori luogo, adesso che finalmente è ritornato il caldo e ancora rimane il ricordo poco allegro dell'inverno lungo e freddo appena trascorso.

Ma è appunto il ricordo dei disagi sopportati e del gelo dello scorso inverno a consigliare di provvedere in tempo, al momento opportuno, alla spesa del combustibile per il riscaldamento.

Il momento opportuno è proprio questo, in questa stagione, quando i rifornimenti sono più facili e i prezzi più convenienti. In quanto alla scelta, non vi possono essere dubbi: il combustibile migliore per convenienza economica, per praticità e sicurezza è il coke.

Il coke è il combustibile più pratico e sicuro perché basta un solo rifornimento per avere, nel quantitativo necessario, la provvista per tutto il periodo di riscaldamento. Fatta la spesa d'acquisto e messo il coke nel ripostiglio, non si hanno più preoccupazioni. Si avrà un calore uniforme e sano per tutta la stagione invernale, qualunque sia la temperatura esterna, anche se i trasporti sono interrotti dal gelo. Se poi, per il prolungarsi del freddo oltre il consueto e le più caute previsioni, venisse a esaurirsi anzitempo la provvista di coke, il rifornimento supplementare è facile. Basta una telefonata al proprio fornitore per avere subito a domicilio il quantitativo necessario, anche minimo.

La convenienza economica del coke è dimostrata non tanto dal suo prezzo di acquisto, quanto dal risparmio che il suo uso consente nelle spese di manutenzione e ammortamento degli impianti, di mano d'opera e di spese generali, sovente molto forti consumando altri combustibili.

La manutenzione di un impianto di riscaldamento funzionante a coke è ridotta al minimo, perché per la sua conduzione non occorre una mano d'opera specializzata e una sola persona è sufficiente alla conduzione di diverse caldaie.

Inoltre, negli impianti che bruciano coke, non vi sono apparecchiature complicate, come motorini elettrici, iniettori o altro, che richiedono una cura particolare e del personale specializzato. Un primo e notevole risparmio è così realizzato nella spesa per la mano d'opera, nel consumo di energia elettrica e nelle riparazioni dei guasti.

Il coke, inoltre, sottoposto a una usura minima gli impianti di riscaldamento, perché la sua fiamma investe uniformemente le pareti del focolare senza deteriorare il materiale refrattario. Nessuna interruzione, quindi, per guasti o per altri motivi del funzionamento degli impianti durante il periodo di riscaldamento; interruzione che comporta non soltanto spese per le riparazioni necessarie, ma altro sperpero di denaro per provvedere con mezzi di fortuna a fornire il calore necessario.

Senza parlare delle contestazioni con gli inquilini che giustamente, dal loro punto di vista, si lamentano per la mancata fornitura di calore, che capita sempre nei periodi di freddo più intenso.

Il consuntivo del bilancio finale per il riscaldamento che tenga conto di tutti i costi si chiude, così, a netto vantaggio del coke, pur non tenendo conto di altri particolari benefici, già accennati, che soltanto questo combustibile assicura.

Un altro vantaggio assicura ancora il coke. Come è già stato pubblicato da molti giornali, le autorità competenti sono in procinto di emanare delle disposizioni tassative per ridurre, se non eliminare, la produzione di fumo che inquina l'atmosfera cittadina. Con questi provvedimenti legislativi si farà obbligo ai proprietari di casa di installare dei depuratori o altre apposite apparecchiature, quando adoperano del combustibili che producono troppo fumo.

Gli Uffici d'igiene, infatti, hanno potuto dimostrare che il appunto il fumo prodotto dai camini che forma quella caligine, chiamata smog, fonte di molte malattie invernali.

Il coke, come tutti sanno, produce una quantità trascurabile di fumo; fumo che, soprattutto, non contiene sostanze incombuste che possano inquinare l'atmosfera.

Con l'uso del coke non si rende necessario l'impianto di speciali apparecchiature per la depurazione del fumo, anche queste costose e richiedenti una speciale manutenzione.

E' così abbondantemente dimostrato che il coke è il combustibile più pratico, sicuro e anche economico.

E. C.

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA la stagione dei fiori è cominciata: anemoni, narcisi, ranuncoli, genzianelle. La soggiovia Vi portano lungo le piste del Colomion.

CAPO NORD FIORDI - Crociera M/n. Batory dal 31-7 al 14-8. Sistemazione: 1a classe e turistica. Inform. e prenot.: F.lli Cosulich/Italnord, via Roma 269, tel. 46-943 - 230-612, Torino

CHIOMONTE SEGGIOVIA dei FIORI - PIANI dei FRAIS 1800 m. - PIAN MESDI' m. 2200 L'alta Montagna alla portata di tutti. Incantevole PANORAMA sulla VALLE.

GITE in autopullman: 31/5, 2/6 St. Raphael L. 13.500; Ginevra, Chamonix L. 16.500; Dolomiti L. 16.900; 2-3 giugno: Nizza L. 9500; Venezia L. 8600; Cardezana L. 2000. — ATIV - Corso Siccardi, n. 3

ESCURSIONI FESTIVE IN AUTOPULLMAN

SACRA S. MICHELE part. 14, rit. 19,30 L. 800
AVIGLIANA-SELVAGGIO part. 14, rit. 19,30 L. 600
CASTELNUOVO-BECCHI part. 14, rit. 19,30 L. 700
CHIOMONTE - FRAIS part. 7,00 e 14, rit. 20 L. 1000
VIAGGI PERLO Piazza S. Carlo 206, t. 48-607
Viaggi FRANCO ROSSO Corso G. Cesare 15, t. 36-406

FRIGORIFERI 5 modelli elegantissimi Sibir DA L. 52.000 A L. 152.000 VENDITA RATEALE PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

Il segreto per super-radersi elettricamente

è un segreto alla portata di tutti, e si chiama Lectric Shave! Questa stupefacente lozione americana vi «prepara» in modo impareggiabile il viso alla rasatura, qualunque sia la marca del vostro rasoio elettrico. Spargetevi sul viso poche gocce di questa lozione, acclamata in tutto il mondo, poi radetevi. Scoprirete che Lectric Shave possiede 3 inimitabili proprietà: 1. Dissolve istantaneamente la traspirazione. 2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità. 3. Vi assicura uno splendido contrapelo alla prima passata, e tonifica la pelle. Provate domani stesso il Lectric Shave, e farete vostro il segreto della perfetta rasatura!

È UN ALTRO PRODOTTO WILLIAMS

FERRO-CROMO SUPER-AFFINATO E AFFINATO
consegne pronte da deposito
Scrivere casella 1282 - S.P.I. TORINO

PNEUMATICI ESTERI
Concessionario per Torino CERCASI
Scrivere cassetta 6812 - SPI TORINO

REGALI
RicordateVi che per ogni occasione troverete sempre da Vagnino il regalo che desiderate
VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

Nessuno accetta sorridendo i verdetti di Lascia o raddoppia

Confermata anche dai testi d'arte l'eliminazione della Lucchini dal gioco

Persino le guide del Touring dicono che la Cappella di San Gennaro è opera del Grimaldi; ma 2 storici di Napoli si schierano per il Fanzago - Mike Bongiorno riceve 5000 lettere la settimana e gli psicologi studiano il fenomeno - Gli giungono centinaia di doni per il compleanno

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 maggio.

S. Gennaro, che a Napoli non dice mai di no, ha provocato ieri sera, a Milano, l'unico «no» di Mike Bongiorno nella serata di «Lascia o raddoppia».

In cabina, giunta ormai all'ostacolo semifinale, c'è la ventenne Giancarla Lucchini, la concorrente milanese che divide le sue simpatie tra il pianoforte, l'architettura, la buona cucina e Ugo Tognazzi. Le viene proiettata una diapositiva che rappresenta la Cappella partenopea di S. Gennaro. Giancarla ravvisa l'opera ma indica come autore Cosimo Fanzago, Mike Bongiorno è desolato: questo nome non quadra con il responso ufficiale che già è sgranato davanti agli occhi: «Ah, signorina, mi spiace: l'architetto è Francesco Grimaldi».

Desolato Mike, desolata Giancarla. Lei è sicura di avere letto giusto, lei sicura di non essersi sbagliata. Mentre Giancarla, con due lacrimucce ratteunte a forza sotto il ciglio, si avvia all'uscita, l'Italia, che per un'ora ha sospeso i comizi elettorali per assistere a «Lascia o raddoppia», si getta nell'affannosa caccia del vero autore della Cappella di S. Gennaro di Napoli.

Uno dei pregi di questa rubrica è infatti quello, che rinasce di settimana in settimana negli italiani la speranza di scoprire in fallo la Rai-tv. E' vero che da qualche tempo queste cacce all'errore sono diventate infruttuose, ma la speranza non muore mai e l'ombra del controfagotto aleggia pur sempre sul teatrino dei quiz.

E dunque, chi costruì la famosa Cappella di S. Gennaro? Le guide del T.C.I., che fanno da testo ufficiale per la gara della concorrente, ripetono ad una voce che l'architetto fu Padre Francesco Grimaldi. Il «Wittgens Gengaro», un altro dei volumi-base per la prova della Lucchini, non parla invece del Grimaldi e riferisce che il Fanzago «creò la Cappella di S. Gennaro nel Duomo di Napoli».

Si apprende che questo artista dall'incerto cognome (chi lo scrive Fanzago, chi Fanzaga) disegnò della cappella partenopea il pavimento e la cancellata e ne modellò ostensori e statue. Ma Giancarla non getta le sue armi. A casa nella notte il telefono squilla con il trillo della chiamata da lontano. Da Napoli il conte Filangeri, direttore di quell'Archivio di Stato, la incoraggia a resistere contro il verdetto della Rai-tv; soltanto del Fanzago sarebbe infatti la gloria di aver ideato la cappella di San Gennaro. Poco dopo, sempre nella notte, il telefono di casa Lucchini squilla ancora, e ancora da Napoli il dott. Felice Delfippis, direttore del Museo civico napoletano, soggiunge che il Fanzaga e il Grimaldi lavorarono insieme nella costruzione della famosa cappella.

Senza dire poi che nella «Guida sacra della città di Napoli», edita nel 1872, si parla d'un frate teatino, Francesco Negri, come l'unico artefice della cappella. Così Giancarla Lucchini si pone allo scrittoio e stende per la Rai-tv una gorgheggiante letterina. Non proprio un ricorso, ma qualcosa di simile. Gli esperti di «Lascia o raddoppia» dovranno prendere atto che il Grimaldi è quasi un estraneo, alla gloria di San Gennaro.

Alla Rai-tv non si aspetta neppure che la letterina sia spedita per confermare sostanzialmente la bocciatura della brava Lucchini, anzi non c'è nemmeno bisogno di un bollettino straordinario simile a quello che giovedì scorso segnalò la squalifica di Scanagatta nella questione del pivière. I funzionari del gioco si sono documentati: Roberto Pane, nella sua «Architettura di Napoli nell'età barocca» (1939) conferma che l'architetto di San Gennaro fu il Grimaldi. E così pure il Goisio nella sua «Arte italiana del Seicento».

E quel fraticello, Francesco Negri, che appare nella vecchia «Guida sacra» di Napoli? Alla Rai-tv si risponde che Francesco Negri e Francesco Grimaldi sono probabilmente i due nomi, uno secolare e l'altro religioso, dello stesso frate architetto.

«In ogni modo — ripetiva stasera un alto funzionario della Rai-tv milanese — la gaffe ha sbagliato perché nei testi da lei accettati come base per l'esame è indicato il Grimaldi come architetto. Se vi fosse fatta ripetere la domanda, forse la signorina non sarebbe caduta nell'equivoco».

Giancarla per parte sua si mostra del tutto tranquilla; e pertanto si prepara alla sfida gastronomica di cui già sapete e che la vedrà martedì affrontare il buon gastronomo partenopeo Ugo Rossi. Ma le sue probabilità di rientrare in gara devono sin qui ritenersi come minime.

«E' un gioco crudele», aveva proprio ieri sera rammentato Mike Bongiorno, inaugurando una nuova fase di rapporti tra presentatore e concorrenti; rispetto assoluto e intransigente del regolamento, niente spinte, niente promozioni a furor di popolo. E' vero che dopo tre minuti questo terribile programma di governo veniva disatteso e Mike soccorse il concorrente Busini, sommerso d'un lapsus. Ma di riammissioni al gioco se ne ricordano soltanto due (Dapolì e il numismatico Cappelli) e furono tutte e due eccezioni che appartengono alla primissima fase della rubrica, quando non erano ancora raggiunte la smaliziata esperienza di oggi.

Oltre alla caduta della Lucchini, la trasmissione di ieri sera ha rivelato un Mike in netta ripresa. La sua stella, che era parsa in declino, è ritornata abbastanza limpida. Giancarla Lucchini gli ha fatto ieri gli auguri per l'imminente compleanno; e già stamane in albergo Mike ha ricevuto telegrammi, biglietti di auguri, omaggi floreali in grande quantità. A dire il vero, Mike non ha un solo genetliaco, ma due: nacque infatti a New York il 25 maggio del 1924, alle 23,40; ma poichè in quegli anni vigeva in America l'ora legale, la sua nascita fu ufficialmente registrata come avvenuta alle 0,40 del giorno 26. Un ragazzo fortunato, anche sotto questo aspetto, comunque.

Il fenomeno Mike è certo uno dei casi psicologici più interessanti del momento. La fortuna della rubrica dipende in grandissima parte anche da lui: «E' il signor Bonaventura che distribuisce milioni agli giovani; agli occhi della gente egli appare come un mago; è per questo che Mike riceve cinquemila lettere alla settimana...». Così la pensa il prof. Cesare Musatti, direttore dell'Istituto di psicologia della Università di Milano. Un altro psicologo, il prof. Dino Origlia, osserva che quest'anno, tra le ragazzine di 13-14 anni che le madri gli portano a visitare perché soffrite e svogliate nello studio, c'è una «cotta collettiva» per il biondo divo della Rai-tv, al quale esse scrivono segrete lettorine.

Il dottor Guido Treves, che da due settimane conosce Mike direttamente, ha cercato di interpretare anche psicologicamente le ragioni del suo successo: non esitando la gente è colpita dal suo aspetto fisico e dalla trasparente bontà, ma anche dall'estrema chiarezza del suo eloquio. Il dottor Treves osserva che la paralisi di Mike diventa difficile soltanto quando egli legge i quiz: ed è per questo che la gente attribuisce a Mike tutte le virtù e alla Rai-tv, che gli ha preparato il gioco, tutte le crudeltà.

Gigi Ghirotti

Un cane impedisce per 24 ore l'accostarsi al padrone morto

Ringhiò giorno e notte ai soccorritori e scodinzolò soltanto quando giunse il medico condotto

Rovereto, 24 maggio.

In un prato d'alta montagna nel territorio di Strembo, in Valle Rendena, un grosso cane pastore ha vegliato per un giorno e una notte il cadavere del padrone, impedendo ad un gruppo di giovani di avvicinarsi per rendersi conto di quanto era accaduto.

Il pastore Francesco Righi fu Beniamino, di 50 anni, da Strembo, ieri l'altro non faceva ritorno al paese. Preoccupati della cosa, alcuni giovani volenterosi all'indomani si portavano fin sui prati dove il Righi era solito far pascolare il gregge. Qui però una drammatica sorpresa li attendeva: scoperto il pastore adagiato sull'erba, si vedevano impediti ad avvicinarlo dalla rigida guardia del grosso cane che ringhiava.

Riuscito vano ogni tentativo di ammansire la bestia, i giovani dovevano rassegnarsi a fare ritorno in paese dove riferivano l'accaduto. Risalivano allora immediatamente il monte il parroco di Strembo e il medico condotto, che raggiungevano il gregge nel primo pomeriggio.

Alla vista del medico, che conosceva, il cane lasciava il cadavere del padrone per avvicinarsi scodinzolando al nuovo venuto.

Il medico condotto poteva così constatare che il Righi era deceduto fin dalla sera prima per paralisi cardiaca.

Si spacciò per medico per visitare tre signorine

La Spezia, 24 maggio.

Il tribunale penale giudicherà domani mattina un singolare tipo il cancelliere di pretura. Si tratta del trentunenne Vincenzo Ponzetta, nativo di Napoli, già residente a La Spezia, e dopo la denuncia trasferito alla pretura di Ravenna, accusato di sostituzione di persona.

Nell'estate del 1954 il Ponzetta aveva fatto credere a tre signorine, già condannate dal pretore, che per ottenere la amnistia della pena a loro inflitta, sarebbe stato sufficiente passare una visita medica. Si spacciava anzi per il dottore addetto a tali pratiche, e procedeva ad una accurata visita delle tre donne.

Una di esse però si insospettiva, e denunciava il fatto.

Illesi cinquanta passeggeri

Autopullman in un canale per la rottura dello sterzo

Treviglio, 24 maggio.

Attimi di terrore hanno messo stamane i cinquanta passeggeri di un pullman di Bologna precipitato in un metro d'acqua alla periferia di Treviglio, sulla strada per Caravaggio. L'incidente è avvenuto mentre il torpedone stava imboccando la trasversale per Caravaggio. Per la rottura improvvisa dello sterzo il pullman ha incominciato a sbandare e si è spostato sul lato sinistro della strada, precipitando infine nel canale.

Il muso del pullman si è incastrato sul fondo del corso d'acqua e l'autemezzo è rimasto in posizione verticale. Per fortuna, nessuna vittima: tutti i passeggeri sono usciti illesi dai finestrini. Soltanto quattro bambini hanno riportato leggere contusioni al cuoio capelluto. Per ringraziare la Madonna delle scampate pericolo i cinquanta passeggeri si sono poi raggruppati e a piedi hanno raggiunto il santuario di Caravaggio dove hanno sostato in preghiera.

Previsioni sul raccolto del grano

Una buona produzione - Considerevoli giacenze nei magazzini - Superata l'autosufficienza - I prezzi tendono a flettersi

Nonostante le eccezionali basse temperature del trascorso inverno, le colture granarie si sono riprese ed hanno avuto, specie nel mese di maggio, un notevole sviluppo. Se nulla di grave accadrà — siccità o piogge continuate, — si può prevedere un buon raccolto anche se di poco inferiore a quello dello scorso anno: alcuni ritengono di raggiungere 85-88 milioni di quintali (nel 1955 se ne ebbero 92 milioni).

Con i raccolti conseguiti in questi ultimi anni si è raggiunta l'autosufficienza e se la produzione sarà consolidata, non si dovrà più importare prodotto dall'estero, tutt'al più scambiare il nostro grano tenero con del frumento avente caratteristiche più pregiate per la panificazione.

Anche quest'anno il raccolto si prevede superiore al nostro fabbisogno, mentre nel territorio nazionale vi sono ancora giacenze considerevoli formate dal grano estero fermo in conto deposito, da una parte del grano dell'ammasso volontario e dell'ammasso per contingente, nonché da residui presso produttori e qualche commerciante.

Se il governo non interviene con adeguati provvedimenti, probabilmente, al raccolto, il prezzo del grano potrà subire riduzioni nei confronti di quello ufficiale stabilito per l'ammasso dello scorso anno e risultante di lire 9030 il quintale per merce del peso specifico di 78 chili l'ettolitro ed uno per cento di impurità.

Purtroppo sono già segnalati contratti, per consegne nella prima quindicina di luglio, sulla base di L. 6560-6600 il quintale, in generale 400-600 lire il quintale in meno del prezzo pagato lo scorso anno alla stessa epoca. E' indubbio che tali prezzi non soddisfano gli agricoltori i quali cercano di rimediare in parte, per quanto possibile, con l'ammasso volontario e con le vendite frazionate; d'altra parte però il consumo unitario pro-capite sta scendendo perchè vi è un miglioramento del tenore di vita e più consumo di carne ed altri alimenti pregiati. Perfezionando sempre più la coltura granaria ed impiegando mezzi moderni e nuovi mezzi di produzione si arriverà presto a produrre cento milioni di quintali, e, se anche in certe annate vi saranno delle oscillazioni in meno nella produzione, sarà comunque consolidata l'autosufficienza e forse anche con residui di «surplus».

Attualmente nelle zone settentrionali il grano è in piena fioritura e la mietitura potrà ritardare di circa una settimana nei confronti delle annate ordinarie.

Nonostante ciò la salatura sul nuovo raccolto avvenga in ritardo, l'offerta di grano tenero del 1955 è ancora discreta ed i prezzi si aggirano, in Piemonte, dalle 6200 alle 7000 lire il quintale per merce buona-mercantile.

Carlo Rava

Ripresa delle trattative per la vertenza dei bancari

Roma, 24 maggio.

Per domani alle 10 sono stati convocati al Ministero del Lavoro i rappresentanti dei sindacati bancari e i dirigenti delle aziende di credito. Come si ricorderà le trattative erano state interrotte per dar modo al consiglio generale dell'Associazione italiana Casse di Risparm

solo con la maglieria jockey vi sentirete così bene

La maglieria Jockey è la più venduta nel mondo

perchè

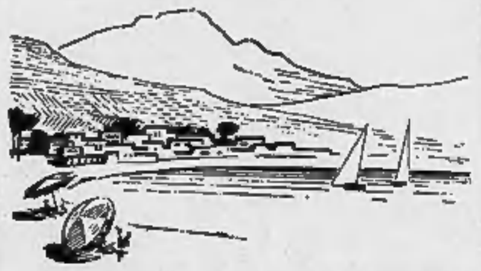
più confortevole - più conveniente - di lunga durata

Original by Cluett Peabody Inc. Kenosha Wisconsin USA

unica fabbricante per l'Italia s.p.a. CIT Milano Via S. Vincenzo, 26

prezzi fissi ragguagliati in tutto il mondo

ACQUISTATELA NEI MIGLIORI NEGOZI E NON ACCONTENTATEVI DI ARTICOLI SIMILARI



"Tradate"
DI NINO MARTEGANI

Per le vostre vacanze tutto quanto vi occorre in calzature ai prezzi più convenienti

sandali e zoccoletti
di tutti i tipi e prezzi

Ricco assortimento delle rinomate calzature di lusso per uomo

OVERALL SHOE

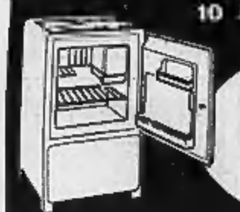
MOCASSINO originale di gran classe L.7.500

VISITATE LE VETRINE D'ESPOSIZIONE DEI NOSTRI NEGOZI IN

TORINO - Via Roma, 287 - Telefono 51-482
Via Garibaldi, 37 - Telefono 40-848

VERCELLI - Corso Libertà, 88 - Telef. 26-06

ELECTROLUX
10 anni di garanzia



da oggi esposto nelle filiali e nei migliori negozi

L. 69.000

COMPLESSO INDUSTRIALE NUOVO

ADATTO QUALSIASI ATTIVITA'

VENDESI

importante nodo stradale ferroviario Piemonte Meridionale: superficie mq. 11.000; capannone in ferro mq. 1000 con carroponte oltre palazzina, magazzini, officina, ecc. silazzamenti AT 30.000 et 9000 V; silazzamento idrico, due pozzi, pompe et serbatoio piezometrico stadera a ponte T. 60.

DETTAGLI E TRATTATIVE CASSETTA 7 A - SPI - SAVONA

BIANCO CHINATO BAUDINO

PIOSSASCO - da un secolo conosciuto in tutto il mondo

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quanto qui sotto della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** in Torino: via Santa Teresa 7 (se inviante o ragita, o emittente certamente) nel conto corrente postale numero 2/36031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano cifre o più indizi interni non dispensabili all'intelligibilità richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto contro esibizione della ricevuta del collegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

I ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO biblioteche, records usati. Scrivere Forni, via Castelfidardo, Bologna.

APPROFITTATE! Causa partenza svendo lavatrici asciugatrici Westinghouse boiler trasformatore scaffali tavoli peso rimagazzinaggio, vari arredamenti. Telefonare 51-683.

ATTREZZATA officina accetta lavori di alesatura, tornitura, fresatura, rettifica, costruzione macchine, attrezzature. Telefonare 793-378, oppure scrivere cassetta 2107, SPI Torino. F0542

BOTTIGLIERIA liquida moderno banco mescita, stagera, banchino, registratore, bascule 500, imbottigliatrice, tavoli, panche legno. Albertina 27, Pabini.

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Filiarmonica 45, Rivarolo. 3082

CAPRIATE ferro D di luce, travicelli luce 50x10 vendo Corso Novara 90.

CERCANSI macchine fabbricazione tubo flessibile Musso, corso P. Oddone 1.

ELETTRICISTI, impianto e attivisco tubo ferro, resistente, curvabile, economico, anticorrosivo. Conduttori plastica. Fabbrica Gindro, Resta 7, tel. 773-765.

LEONCINO lungo trasbordi trasporti città provincia Riviera. Alassio, Affidabile, telefono 96-650 F0617

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidiamo vasto assortimento, pezzi reclam. Sconto, via Nizza 32, Torino. Telefono 62-295. 7356

OCCASIONE pialgratrice metri 1.30, rollatrice, cigliatrice, tornio prismatico metri uno, molatrice, trapano, Sisita 57.

OCCASIONE completa attrezzatura completa per negozio bar pasticceria, come nuova. Telefonare 86-797 F1408

OFFICINA meccanica accetta lavoro costruzione stampi attrezzature consegne sollecite Telefonare 884-166.

PER cessato commercio vendesi mobili pelliccerie eleganti moderni adattissimi quarti diversi, prezzo mite. Tel. 650-162.

PIEGATURA lamiere 2500x3 prezzi modicissimi, consegna rapida. Telef 70-151 Torino.

POMPA da 100 con motore asincrono relativa tubatura con giunti per irrigazione vende Corso Novara 99. 3613

PRIVATO vende occasione macchina maglieria Dubiani 5 x 60, scrivere Ruella, via Reni (Alassio) 32 (Savoi), Torino.

TIPOGRAFIA avende pedalina Platina 35x50 adatta anche fustellare, Cantona, Biobiori, 86, telefono 596-333.

VENDO macchinario e Radiriazzatura lotto metallico e dando clientela inserimento gratis. Savojni, corso Marconi 25, telef. 683-034. F1202

VENDO motore Langen & Wolf d'Italia motore HP 30 giri 450. Telef. 386-589.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termocamasola salvapneri, imbiancando casa consentibile proclapere applicazione Telefonare 31-460

GAS fiuigna riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 35, tel. 86-894.

AVVIATISSIMO negozio profilfico e alimentari cedesi motivi famiglia. Telefonare 383-906. 32800

AZIENDA bene avviata, incasso giornaliero [illegible] contanti cedesi, causa malattia Scriv. cassetta 3235, SPI, Torino.

BAR centrale moderno ampliando cedesi urgenza 3.000.000. Cabutti, via Cavalla 2, cessazione attica. 5380

BAR pelleteria televisione vicino cinema causa malattia cedesi, Telef. 528-875.

BAR modernissima ottima posizione, locale, cedesi 10.000.000 Arce, telefono 687-858. 359

BIANCHERIA, maglieria, abbigliamento, negozio avviatissimo, incasso superiore 30.000.000 annui, urge cedere motivi salute. Avvisi[illegible], Settembre 58. 5903

CAFFE' fronte mercato, laboratorio, incasso 30.000, cedesi riliro commerciale oppure cambiasi con alloggi. Agenzia Cubito, Desdodenario 8. 442

CAFFE' trattoria centralissima, arredamento moderno, incasso 38.000, cedesi, oppure gerenza. Telefonare 62-435.

CALZATURE avvista ottima posizione stabile mille coppie causa salute. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. F1382

CAMICIAIA lingerien licenza merceria vende negozio, Telefonare 60-496.

CARROZZERIA avviatissima manutenzione grandi gruppi cedesi a maestro sale ristallino cedesi, Scrivere cassetta 96 C, Stampa, Torino. 7329

CASALEGNO, telef. 528-875, avende negozio arredatissimo moderno pellinatrice 400.000, alloggio. F1526

CAUSA decesso affittasi attrezzatissimo moderno laboratorio falegnameria mq. 134 coperto mq. 30 tettoia e negozio mobili. Viale Stazione 17, Orbassano, tel. 905-320

CAUSA malattia cedesi avviata cartoleria, Moccagno, Principe Tommaso 17.

CAUSA malattia cedo redditizio frutta verdura scaloiani, incasso 40.000 giornaliere. Telefonare 385-198. F1960

CAUSA salute cedo impartante officina meccanica lavorazioni proprie. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. 32850

CAUSE impellenti cedesi, qualunque altra, pratomeria trasferibile. Cravenzola, Cernaia 40. 3138

CAUZIONANDO affittasi in Torino provincia negozio semi-avviato elettricità con retro. Scrivere Giacoinasso Bossa, via Umberto I 71, Pecetto Torinese.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi importantissima salumeri forte mescolazione (città cuneese). 5986

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi [illegible] lemani commestibili, plastici, zona Vercellese. 5985

CEDESI avviatissima tabaccheria zona popolarissima, affare, annesso alloggio. Telefonare 49-833 81912

CEDESI avviato negozio calzature retro annesso riparazioni S. Paolo, Tel. 40-923.

CEDESI avviato negozio colori vernici, ottima zona. Telefonare 275-064.

CEDESI negozio floreale, lire 800.000 trattabile. Telefonare 882-741.

CEDIAMO negozio tessuti muri compresi 9.500 000. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. M4414

CEDESI pensione 7 camere doppi servizi buon reddito, Tel. 533-787. G4329

CEDESI pettinatrice retro abitabile zona Nizza, Dante, ditazionando. Tel. 779-975.

CEDESI profumeria L. 1.700.000 trattabili, Via Pollenzo 1. F0703

CEDO attrezzato oggetto riparazioni motoveicoli con annesso alloggetto zona centrale. Locarno, Viterbo 126, Torino. Telefonare 291-563 80913

CEDO autoriparazioni buon avviamento attrezzato Telefonare 527-932. 83908

CEDO avviatissima officina riparazione moto vendite con alloggio. Tel. 22-450.

CEDO avviatissimo elettricità idraulica zona S. Paolo. Telefonare 31-990. 398-432.

CEDO azienda a fisidrizzatura tubo metallico e macchinario minime 600 mila. efficiente, insegnamento gratis. Savojni, corso Marconi 25, telef. 683-034.

CEDO distributore benzina con negozio vino attiguo accessori auto, elettrauto, gommista, in importante corso. Scrivere Savojni, corso Marconi 26, telef. 683-034.

CEDONSI bene avviati negozi casalinghi e commestibile. Telefonare 694-731.

CERCASI gerente per drogheria, ottimo posizione, buona condizioni. Tel. 778-435.

CERDAS negozio in gerenza pellinatrice preferibilmente corso Grimaldi. Telefonare 685-275 32890

CERCASI socio barbiere, rilassatore. Vanchiglia 13, Ferrero, Telefono 885-508.

CERCO caffè bar in gerenza, medesimi mediatori Telefonare 42-812. 32762

CHIMICO farmacista cerca farmacia in gestione medio incasso. Scrivere cassetta 1496 C, SPI, Genova. 7341

CONFETTERIA, pasticceria, forno importantissima posizione primordine, forte reddito, alloggio, cedesi riliro. Occasione. Permetterebbesi con case, alloggio, pagando differenza. Accbiardi, Settembre 58.

COMMESTIBILE forte lavoro, causa impegni urgo cedere, eventualmente concedesi gerenza, Bacchetta, Alfieri 20.

COMMESTIBILI alimentari latteria centrale prezzi molto convenienti vendiamo. « Acavi » telefono 538-012. 80745

CROMATURA, pulitura metalli avviata conveniente cedesi. Telefonare 695-534.

DISPONENDO locali, auto, telefono, 500.000, camminerei combinazione artigiana commerciale. Scrivere cassetta 5213, Torino. 80781

DISPONENDO vasto locale centralissimo certo combinazione commerciale. Milano, P. Oddone 1. 84475

DISTRIBUTORE benzina neutralissimo offresi in gestione a persona praticissima cauzionante, Telefonare 40-373.

DROGHERIA angolare elevato reddito zona popolarissima cedo convenientemente. Telefonare 41-150. 80451

DROGHERIA privato cede causa avviamento 1.600.000 zona Mirafiori. Telefonare 391-694. F1368

DROGHERIE redditizie zona varie, piazza convenienti, vendiamo, « Acavi », telefono 538-012. 80749

GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria tessuti, zona centro traffico, attività ventennale, arredamento, 2 milioni 800.000. 5952

DROGHERIE [illegible] cedesi buon reddito. Via Conti, Bertola 15. 5617

GABETTI, XX Settembre 17, cede calzature centralissimo, grandioso locale, eventuale permuta alloggio. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede esercizio vini, liquori, commestibili, rivendite Torino, vasta clientela, 2.500.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cedo giornali, profumeria, vicinanze Torino, utile garantito, alloggio, 2.000.000. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede centralissimo negozio articoli igienici, materiale sanitario. 5952

GABETTI, XX settembre 17, concede gerenza rivendita pane kg 130, alloggio, Cavallera 600.000 5952

GERENZA causa ritiro radio elettrodomestici, retro abitabile, forte passaggio, S. Paolo. Telefonare 370-965.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui pensionari. Telefon. 53-000.

LATTERIA gelateria cedesi, permutasi con alloggio, 2.600.000. Arce, telef. 687-858.

MACELLERIA affittasi stagione estiva Ala di Stura, Martassina Rivolgersi Serbourg. 04465

MACELLERIA bovina, ottima zona, posizione, istabile alloggio, rado. Telefonare 870-632, Stracco. 84390

MERCERIA centrale, alloggio, impegni cedesi miglior offerente, liscenitia, Alfieri 20. 6893

MILANO cedo 5.500.000 eleganti avviatissima 100.000 mensili nette. Pagamento parte dilazionato o permuta. Lepanto, via Vallazza 101, Milano. 7990

OCCASIONE urgo gerente bar. Telefonare 524-303 83866

OCCASIONISSIMA merceria arredamento moderno affitto 10.000 zona commerciale. Bestuna. Telefonare 538-875.

OFFICINA meccanica macchine varie mq 110 rimesse. Telefonare 760-515.

OFFICINA meccanica lavoro garantito (S. Paolo) cedesi, affarone. Cravenzola, Cernaia 40. 3138

OFFICINA meccanica, saldatura, torniteria, riparazioni macchine agricole, rimesse. Prezzo modicissimo. Rivolgersi Tedova Fiori, Rivoli. 7994

PANETTERIA forno vapore, zona Cumee, produzione 400 kg. giornaliera, attrezzata, cedesi 5.500.000. Alpi, via Roma 72, Orbassano. M5203

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantiatto, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 9552

PANIFICIO moderno in importante centro turistico produzione 4 quintali giornalieri cedesi, Pizzorno, Po 12. 8911

PARRUCCHIERE uomo signora montagna zona villeggiatura frequentatissimo, cedo. Santi, Avogadro 8. M4583

PASTICCERIA con laboratorio, alloggio, cedesi ottime permutasi con alloggio, Telefonare 70-581. F1344

PESCHERIA bene attrezzata forte lavoro zona popolare cedesi, Telefonare 41-160.

PETTINATRICE cede avviato negozio con ampio retro. Telefonare 384-923.

PINEROLO centro cedesi grandioso negozio con ampi magazzini. Rivolgersi Modi-on, via Tabona 1, tel. 20-41, Pinerolo.

PETTINATRICE causa salute darebbe in gestione negozio centrale avviato. Eventualmente cede. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

PINEROLO rinvestesi negozio posizione centrale vendita mobili e materassaio ultratrecentennale. Rivolgersi Salvai Maria ved. Samuel, via del Pino 10, Pinerolo.

PORTA Nuova piccola redditizia pensione cedesi, ottimo affare. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 32824

PRIVATO cede negozio casalinghi elettrodomestici angolare centralissimo grandi vetrine. Telefonare 888-864. F0697

PROFUMERIA centrale cedesi convenientemente causa trasferimento. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

RAGAZZE robusta volenterose disposte comperare parte lavanderia stireria, forte lavoro, occasione. Telefonare ore pasti 781-239. 31623

RIVENDITA pane, pasticceria, kg. 250, zona commerciale, cedesi. Tel. 46-411.

RIVENDITA pasticceria dolciumi Porta Nuova, 15.000 profitto netto giornaliero, 25 anni medesimo proprietario, ritiro cede ACIT. Telefonare 80-095. 4150

ROSTICCERIA completo gelateria anche televisione cedo 1.350.000, 500.000 contanti, rimanente dilazionando. Telefonare 41-181. F0706

SALA danze estiva [illegible] gerenza, avviatissima, carina. Urbanzoni, Cernaia 40

STUDIO dentistico Novara centrale miglior palazzo, per ritiro professione cedesi, ad solo attrezzature ad solo locali vicini Mestrini, corso Cavour 2, Novara.

SVENDO laboratorio costruzione reghetti piazza Castello 173, Destefani.

TABACCHERIA alloggio centrale redditizio 3.000.000 dimostrabili, cedesi 6.000.000 Scrivere cassetta 5229 SPI, Torino.

TINTORIA, stireria, grande, attrezzatto, redditizio negozio angolare, incalità signorile, cedesi Telefonare 61-729.

TINTOSTIRERIA avvista posizione signorile alloggio cedesi 760.000. API, Garibaldi 20. 2972

TINTOSTIRERIA cassera, gabinetto, terme, lavoro assicurato Via Tunisi 105.

TORREFAZIONI bar centralissimi redditizi primarie posizioni [illegible] API, Garibaldi 20. 2972

UFFICI centralissimi liquidazione responsabilità civile incidenti stradali autorizzati corretto avvocato in sede anche propria clientela esaminando combinazione sociale Scriv. cassetta 5207, SPI, Torino.

VENDESI negozio con retro, pastificio con macchinari e componibile avviabilissimo zona Vanchiglia. Telef. 81-194.

VERAMENTE causa sposito cedo avviatissima tintostiraria prezzo equo. Telefonare 771-457. 82926

8 % interessi, cercasi [illegible] garanzia secondo sistemi bancari. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 84370

4.500.000 cedesi avviato redditizio elettrodomestici, due negozi centralissimi. Telefonare 760-689 M4699

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buon prezzo vendesi negozio, retro, alloggetto soprastante. Telefonare 61-729.

A buon reddito vendesi muro negozio angolare nuovo. Telefonare 61-729.

A Porta Nuova vendesi proprietà muri grandioso negozio 3 vetrine, moth libero subito, reddito 11 %, aumentabili Telefonare 20-681 ore pasti. 80477

A 500 metri stazione Lanzerna fabbricato vendesi villa Beaudjour dipendenze orto pineta contrada Anzasrotti. Rivolgersi Murgita. 04064

ABBIAMO alloggi trimes. bicocoli, liberi, 3-4 camere servizi bagno. Via Chatsagno 7 angolo via Cortalone. Visite 15-17.

ABBIAMO alloggi Grimes convenienti 3-5 camere cucina bagno, piano rialzato. Via Cavaglià 7. 649

ABBIAMO, corso Francia (Unica), alloggetti 1 camera tinello cucinino termo bagni sovrapposti, affittati lire 15.000, vendiamo 1.800.000. Dentis, Garibaldi 39.

ABITABILE alloggi vendiamo via Mongioverno 140, alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento: 40 % contanti, 25 % mutuo trentennale, rimanenza 24 rate. Dentis, Garibaldi 39. 2965

ABITABILE immediatamente alloggio largo Orbassano, 3 camere, tinello, cucinino, terme bagno, 3.000.000. Accbiardi, Settembre 58. 5901

ABITABILE immediatamente vendo nuovo modernissimo appartamento panoramico in villa condominio corso Picco, 7 vani tripli servizi, garage, ampio terrazzo, 8.000.000 più quattro mutuo. Telefonare 83-630. 32866

ABITABILI settembre alloggi 1-2-3 camere comodità rateazioni vendonsi. Cantiere, p. Campanella (Parella). M4508

ABITABILI nuovi vendonsi alloggi centrali signorili, finitissimi corso, 1-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere: via Genè 8. Telef. 284-918, ore 15.30-18.

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bicocoli, corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì: 15-17. 5901

ACQUISTASI tasco pluppi per abbottonatio, importo ribassato, pagamento immediato Telefonare 47-387. 6076

ACQUISTERE affittersi alloggio signorile centrale 4-5 camere. Telefonare 772-356.

ACQUISTERE alloggio centralissimo 2-3 camere tutti comforts. Telefonare 538-895.

ACQUISTERE costanti alloggio 1-2 camere servizi semicentrale. Telef. [illegible]

ACQUISTERE locale uso officina mq. 500-800, zona Mirafiori, anche vecchia costruzione. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. 82763

ACQUISTO macchi giardino Ivrea, Chivasso, dintorni Torino. Scala, Giuseppe, Orbassano. M5208

ACQUISTO zona periferica stabilimento medie dimensioni. Mondo, Telef. 284-368, 33-744. F1624

ADIACENZE Chivasio, 2.950.000 alloggio occupato, piano rialzato, 3 camere, cucina, bagno, termosifone. Telef. 49-670, 763-143. 7743

ADIACENZE immediate via Villa Regina, proprietà vende direttamente alloggio primo piano, sette vani doppi servizi, finitissimo, adatto anche studio pensione. Prezzo convenientissimo. Telef. 393-918.

AFFARE; via Montepertica 3, vendonsi ultimi alloggi due camere tinello termobagno, 2.400.000, garage 450.000. Telefonare 40-[illegible] F0681

AFFARONE! Tre grandi soffitte, cantina, libere, centralissime, balcone, Bioccorsi 375.000. Telefonare [illegible] 629

AFFARONE vendo sei alloggetti liberi. 15 camere, barriera Lanzo, 12.000.000. Telefonare [illegible] 732.

ALLOGGETTI panoramici 2 camere tinello cucinino subito rendenti vendonsi prezzo conveniente. Rivolgersi cantiere, via Cherubini 27 [illegible] 772-368. M4499

ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, costruzione 1935, Giaveno 25 (Stazione Dora) terzo bagno, ascensore, bioccoli. Martedì, giovedì: 15-17. 5901

ALLOGGETTI 2-3 camere parte abbocchi bella posizione, vendonsi prezzo convenientissimo, 500-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, via Chiesa Salute 39 bis. Visite ore 16,30-18. 3141

ALLOGGI bicocoli 2-3 camere servizi terzo bagno ascensore vendiamo prezzi convenientissimi. Visite ore 16-18, corso Tassoni 35, telef. 50-795. M4451

ALLOGGI camera tinello cucinino tutti servizi [illegible] (inutilizzo). Ex[illegible] 50, telef. 68-640. F0672

ALLOGGI finitissimi 1-2 camere, comodità pagamento, vendiamo, « Acavi », telefono 538-012. 80755

ALLOGGI, liberi, occupati, 2-3-5 camere palchettate, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni. Ore 17-19. Bardonecchia 134.

ALLOGGI piccoli, grandi in palazzine con giardino, autorimesse. Villette ogni tipo. Velodromo. Fiocchiera. Lunghe rateazioni. Telefonare 526-687. 471

ALLOGGI Porta Nuova vendiamo in casa signorile 1° e 3° piano 5 camere servizi bicocoli, 2° piano 3 camere e servizi liberi. Telefonare 562-845. 7190

ALLOGGI signorili panoramici 1-2-3-4 pch servizi corso Peschiera 342 angolo via Treviso vendonsi. M4473

ALLOGGI vendiamo largo [illegible] 1-2 camere, mutuo, [illegible], Magenta 13.

ALLOGGI vendo piccoli grandi nuovi con e senza mutuo affittati, liberi, S. Paolo. Mongioverno 46, telef. 389-417. 83896

ALLOGGI 2 camere e cucina servizi terzo centrale senza marmo autorimesse soffitte liberi subito et abbocco vendonsi ultimevenientemente. Sopralluogo tutti i giorni fissando appuntamento. Tratta Priorti, Gioberti 4. 7373

ALLOGGIO centrale quarto piano, 110 mq., termo particolare. 3.200.000. Telefonare 527-490. F0645

ALLOGGIO Crocetta, 4 camere, cucina, accessori, libero subito, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 6903

ALLOGGIO libero, centralissimo, 5 camere servizi, terzo centrale, 3° piano, vende ACIT. Telefonare 80-095. 4150

ALLOGGIO libero, zona Vinzaglio, tre camere, cucina, bagno, terzo, 4.200.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO S. Donato, 3 camere servizi vendo 2.000.000. Telefonare 48-416.

(Continua a pag. 5)

Lanco forza 17 rubini
quadrante zigrinato
cassa crom. L. 9.000
cassa placc. L. 10.500

famoso nel mondo

svizz made

LANCO

PER CHI È GIOVANE E PER CHI VUOL ESSERLO!

- Mutate in gioia la vostra sete
- bevendo Ginger Soda:
- la bibita della salute
- e della giovinezza!
- Frizzante, analcoolico,
- dissetante e aperitivo,
- Ginger Soda entusiasma tutti
- per il suo gusto particolare
- e per le salutari virtù
- dell'Acqua Minerale di Recoaro.
- Bevete sempre Ginger Soda!

ginger SODA

APERITIVO • DISSETANTE • ANALCOOLICO

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE

OFFERTA

DEL REPARTO LAVABIANCHERIA DELLA TRE ERRE

LAVABIANCHERIA EWBANK

si legge IUBENK

made in England

LA PIU' ECONOMICA
LA PIU' ROBUSTA

L. 18.000 a contanti

o RATE

L. [illegible] alla consegna

L. 5000 al mese

DIMENSIONI cm. 57 x 58 x 90

- Un igienico coperchio in acciaio porcellanato la da lavare.
- Lo sgrondatore si ribalta automaticamente e il coperchio si chiude senza sforzo.
- L'agitatore a doppio effetto in materia plastica, ha l'azione delicata.
- I cuscinetti a nylon assicurano lunga durata e riducono la manutenzione.
- La pompa per lo scarico regola e facile della vasca permette il ricupero in acqua corrente.

LA « EWBANK » fava [illegible] piazzamento e con [illegible] un gran cesto di biancheria in una sola volta in un'ampia vasca di 25 litri. L'azione di lavaggio nei due sensi rende la [illegible] più perfetta con il minimo consumo degli articoli lavati.

A richiesta lo inviamo in prova senza impegno telefonando all'esclusivista in Torino: TRE ERRE, telefono 85-585

TRE ERRE

VIA BERTOLA, n. 8 angolo via XX Settembre tel. 529-183, 81-858, TORINO

VALLESE SVIZZERA

Le belle vacanze al fresco dei larici ed ai piedi del ghiacciai

VALD'ANNIVIERS Linea d. Sempione. Auto post. da Sierre. Le valle soleggiate colle usanze vecchie. Alberghi con tutte le comodità a prezzi moderati. Nuove e grande autostrada asfaltata.
ST. LUC 1656 m. ZINAL 1678 m.
GRIMENTZ 1576 m. AYER 1484 m.

CHAMPERY 1055 e 1800 m. Centro ideale di escursioni. 10 piazze di tennis, piscine, garden-golf. Informazioni: Ufficio del Turismo.

VERBIER 1500 m. 16 Alberghi, Tennis, Mini-Golf. La fotografia di Medran e la fotoseggiola di Savoleyres vi aprono le più belle gite.

MONTANA-VERMALA 1500 m. Soggiorno di cura il più soleggiato. Tennis, Garden-Golf, spiaggia, passeggiate.

LES MARECOTTES / SALVAN 1000 m. Soggiovia, ferrovia, strada per auto.

MORGINS 1400 m. Soggiovia. Pisc., Tennis, Stabilimento. Passeggiate nelle foreste

FINHAUT Alberghi Bel-Oiseau, d. Finhaut, Croix-de-Fer, Beau-Séjour, Mont-Blanc, Farron, Alpes

SAAS-FEE 1800 m. La [illegible] mod. di vacanze. Telefer[illegible], Mini-Golf, Strada per Auto, Parco

ZERMATT

a 1620 metri sul livello del mare

Una delle più celebri stazioni estive d'alta montagna e centro turistico al piede del Cervino. - Ferrovia Zermatt-Riffelalp-Riffelberg-Gornergrat 3089 m. Soggiovia Sunnegga 2300 m. 50 Alberghi e pensioni comodissimi con 2450 letti. Soggiorni „tutto compreso" per ogni categoria ed ogni borsa; specialmente vantaggioso in primo-stagione e dopo-stagione. Il biglietto di vacanze facilita il viaggio sensibilmente. Un soggiorno a Zermatt è sempre piacevole! Prospetti, ecc. presso le Agenzie di viaggio e anche presso l'Ufficio turistico e d'informazioni di Zermatt.

Informazioni: Agenzie di viaggio, Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4, Milano; Via Vitt. Veneto 34-35, Roma; e Union Valaisanne du Tourisme, Sion (Svizzera)

5 Tel. 25575 - 30.11-1952

A difesa della "QUALITÀ" WÜHRER

In un astuccio di BRODO WÜHRER, potete trovare il "BUONO" per ricevere gratis la PENTOLA DOSATA WÜHRER

ha creato la PENTOLA DOSATA, che facilita alla massaia l'uso preciso del prodotto per la degustazione integrale del BRODO WÜHRER, vero capolavoro della cucina italiana

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE DOVE STESSO

CUNEO Soggiornate a Cuneo e nelle sue 14 Valli - Villeggiature dai 400 ai 2800 metri - « I soggiorni familiari preferiti » - Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo - Telef. 52-58

Igiene interna

Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di

ELMITOLO BAYER

Il panorama elettorale nel Piemonte

Incertezza in tutti i centri della provincia di Alessandria

Nel capoluogo, come nelle altre città, lo scarto dei voti nelle precedenti consultazioni era minimo fra gli opposti blocchi - E' quindi molto difficile fare previsioni

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 24 maggio.

Alla conclusione ormai della campagna, le previsioni elettorali rimangono ad Alessandria fra le più incerte. Alle amministrative del '51, le sinistre conquistarono il Comune per poche centinaia di voti; alle politiche del '53, non raggiunsero la metà dei voti complessivi; oggi sperano nel ripetersi del risultato di quattro anni addietro. La loro gran carta rimane il buon vecchio sindaco Basile; il PSI non dice «votate per il PSI», dice «votate per il partito di Basile»; dietro all'amministratore uscente, c'è però il comunista Villa, che potrebbe anche raccoglierne la successione.

La rivendicazione di una reale autonomia del PSI nei confronti del PCI impedisce di estendere ad Alessandria le previsioni che sul piano nazionale si avvantaggiano per il partito di Nenni. E c'è inoltre il PSDI locale che conta su una buona affermazione, basandosi anche sulla sua lista che allinea la personalità più diverse da un docente universitario come l'ing. Pier Luigi Romita, figlio del ministro, ad uno sportivo celebre come il calciatore Armano dell'Inter.

Anche l'estrema destra — il MSI — ha ad Alessandria un fiato meno decisivo che altrove; alla lista liberale, formata di vecchi amministratori e di uomini nuovi, rappresentativa delle varie categorie economiche e professionali, le previsioni accordano un sensibile progresso. La DC, insieme al capolista on. Edoardo Martino e ai consiglieri uscenti, allinea molti giovani e si ritiene sicura di aggiungere ai suoi vecchi suffragi quelli delle nuove leve.

Non resta quindi che constatare l'assoluta incertezza del risultato per l'equilibrio delle forze che si contendono i voti di sessantaduemila elettori alessandrini, ed attendere lo spoglio dalle ultime decisive sezioni di schede.

A *Casale Monferrato* (28.000 elettori) il margine fra le sinistre e il centro è ancor più esiguo, forse il più piccolo d'Italia. Nel '51, infatti, i socialcomunisti avevano superato democristiani, liberali e socialdemocratici per centoquindici voti: 11.006 contro 10.891. Inutile sottolineare l'incertezza della lotta odierna, alla quale partecipa questa volta una lista di destra «Cavalier di Bronzo».

Anche a *Novi Ligure*, l'amministrazione uscente è di sinistra. I voti dei 17.200 elettori sono contesi da sei liste: DC, PSDI, PLI; PCI e PSI; MSI che presenta solo quattordici candidati su trenta.

Ad *Acqui* (12.800 elettori), situazione analoga a quella di Casale, ma rovesciata: nel '51, la coalizione democristiana-socialdemocratica-liberale aveva prevalso su quella socialcomunista per soli 186 voti. Ad accrescere l'incertezza è da ricordare anche il risultato delle politiche del '53 quando furono le sinistre a prevalere di 200 voti (una cifra significativa in quanto corrispondente all'aumento dei voti monarchico-missini dalla prima alla seconda consultazione).

Il Centro, fidando anche nei consensi raccolti dall'uscente amministrazione del sen. Piola, sindaco e sottosegretario alle Finanze, ritiene di poter ottenere almeno 18 seggi, lasciandone 14 ai socialcomunisti ed 1 ai monarchico-missini. In caso contrario, inutile nascondersi che ad Acqui l'ipotesi del commissario prefettizio è tutt'altro che improbabile.

Tortona (14.000 elettori) dovrebbe confermare un'amministrazione DC-PSDI-PLI; nel '51, infatti, i tre partiti avevano avuto 7836 voti contro 6870 dei socialcomunisti e 900 del MSI. Particolarmente favorita, per i nomi e la notorietà dei suoi candidati, appare a destra la lista del PLI, e a sinistra quella del PSDI che accanto al sindaco uscente avv. Silvio Pilotti allinea — designato anch'egli alla prima carica civica — l'ing. Pier Luigi Romita, figlio del ministro, che come noto è di Tortona e qui naturalmente ha il più vasto seguito.

Voghera, per quanto in provincia di Pavia, è così legata al Piemonte, da render opportuno un cenno in questo sommario quadro preelettorale dell'Alessandrino. I suoi elettori — oggi quasi 26.000 — avevano dato cinque anni addietro 11 mila 275 voti ai quattro partiti di centro, e 9302 alle sinistre. Questa volta, anche a Voghera, l'incognita è costituita dalla formazione dei monarchici e missini che alle politiche del '53 avevano messo insieme 2260 voti. Il successo del Centro è quindi condizionato dalla possibilità di una avanzata anche modesta del PLI a destra: il che, vien giudicato probabile. In caso di incertezza, invece, i socialdemocratici locali non nascondono di esser pronti, più o meno a malincuore, a trattare per la formazione di una Giunta di sinistra.

g. gi.

Le agevolazioni concesse dalle ferrovie agli elettori

Roma, 24 maggio.

Si precisa che per ottenere il rimborso del biglietto a tariffa del 40% sulla rete ferroviaria statale gli elettori che si recano a votare presso il rispettivo comune, dovranno presentare il certificato elettorale completo del tagliandino. A tal proposito la direzione generale delle FF. SS. ha diramato a tutte le biglietterie di stazione e alle agenzie di viaggio, precise disposizioni.

I funzionari di biglietteria dovranno trascrivere sul biglietto di viaggio, oltre al numero del certificato elettorale, il nome e cognome dell'elettore. Il viaggio di ritorno non sarà assolutamente ritenuto valido se non sarà munito del bollo di stazione. Il certificato elettorale dovrà a sua volta essere munito del timbro del seggio presso cui l'interessato ha esercitato il diritto di voto.

Si ricorda che il viaggio di andata potrà avvenire fino al giorno 27 e quello di ritorno entro il 31 maggio.

Per una fotografia del 1942

L'ex-marito di M. Petacci perde la causa con un'esattrice

Milano, 24 maggio.

Un'interessante sentenza è stata emessa oggi alla prima sezione del nostro Tribunale Civile dal presidente dott. Mario Usai, che ha dovuto dirimere una vertenza, sorta più di un anno fa, tra la Casa editrice Rizzoli e l'ex-marito di Miriam Petacci, marchese Armando Boggiano.

Il marchese aveva citato in giudizio la Casa editrice perché sul settimanale «Oggi» messo in vendita il 14 aprile dello scorso anno era stata pubblicata una fotografia scattata a Venezia nel 1942 durante il festival del Cinema, nella quale oltre alla sorella di Claretta Petacci era raffigurato pure egli stesso. Il matrimonio a quel tempo non era ancora stato sciolto e Miriam, come si ricorderà, aveva intrapreso la carriera cinematografica.

Il marchese Boggiano nella sua istanza chiedeva il risarcimento dei danni e la corresponsione di una provvisionale, ma la Casa editrice replicò costituendosi essa stessa in giudizio.

Così ha pure deciso il dott. Usai, che ha condannato il marchese alle spese di giudizio, ammettendo la seguente, interessante sentenza quantificante principi di carattere generale relativi al diritto di immagine: «E' noto — dice il dispositivo — come le persone che prendono parte ad avvenimenti artistici o mondani, specialmente se vi rivestono un ruolo di qualche rilievo, sono oggetto di pubblicità che diventa particolarmente intensa nelle manifestazioni del genere di quella a cui Miriam Petacci nel '42 partecipò con il marito. Nei confronti dei protagonisti degli spettacoli, tale pubblicità, soprattutto nel campo cinematografico e teatrale, è gradita e qualche volta addirittura sollecitata e persino organizzata, in quanto serve a diffondere la notorietà degli attori e ai loro cosiddetto «lancio» se debuttanti. La signora Boggiano-Petacci — conclude la sentenza — era esattamente in quella posizione nell'estate del 1942».

Posta la prima pietra del Museo degli alpini

Trento, 24 maggio.

Nella ricorrenza del 24 maggio, è stata posta la prima pietra del Museo nazionale degli alpini destinato a raccogliere e custodire nei secoli, preziosi cimeli che attestano le gloriose gesta di tutti i reggimenti di alpini e di artiglieria alpina d'Italia dalle guerre del Risorgimento all'ultimo conflitto mondiale.

Alla cerimonia hanno assistito non la rappresentanza del Governo il presidente nazionale dell'Associazione alpini e le rappresentanze delle penne nere di tutta Italia, fra cui numerose quelle convenute dalle provincie piemontesi.

Si salverà il bimbo leucemico?

Il farmaco per il piccolo leucemico di Agliano d'Asti, Gianfranco Bologna, di 18 mesi, fotografato con i genitori, è giunto da Chicago ad Asti in meno di 60 ore. Ma pare che il preparato, chiamato «Mirinax», non sia adatto alla leucemia subacuta da cui è affetto il bimbo. I medici, però, non hanno espresso ancora un giudizio definitivo

Spariti i maggiori gioielli rubati dall'«Arsenio Lupin della Costa Azzurra»

Sono stati ritrovati a Cannes soltanto i pezzi di poco valore - La sorella del ladro avrebbe curato la vendita degli altri - Gli agitati precedenti del criminale

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 24 maggio.

La polizia mobile di Nizza, sotto la direzione del commissario principale Tardieu, sta tentando di stabilire quali furti siano sicuramente imputabili a Desiderio Rossini, lo sviznero arrestato come è noto pochi giorni fa per un lieve furto a Lugano. Partendo dai pochi indizi offerti dalle valige lasciate dai Rossini in consegna in un albergo sulla piazza della stazione di Cannes, essi hanno appurato che cinque svaligiamenti, dei quali tre a Cannes, uno a Nizza e uno a Villefranche, sono sicuramente opera sua.

Il Rossini aveva depositato presso il proprio nome al Credito Municipale di Cannes diversi gioielli, fra i quali una piccola collana di perle e un anello appartenenti all'ex-regina Elisabetta di Grecia, un paio d'orecchini di una sua dama di compagnia e alcuni oggetti d'oro, spariti dall'appartamento dell'armatore greco Catapodis. Tanto la ex-regina di Grecia che la signora Catapodis hanno formalmente riconosciuto questi gioielli.

Sempre al Credito Municipale, i poliziotti hanno trovato depositati alla fine del 1955 altri preziosi di poca importanza, alcuni dei quali erano stati rubati il 23 settembre in un appartamento di Villefranche e il 23 ottobre in una villa a Nizza. Ieri sera è stata tenuta una conferenza a Grasse fra la Mobile di Nizza e il giudice Henry, incaricato di riaprire i carteggi che si riferiscono ai molteplici furti commessi sulla Costa Azzurra da un anno a questa parte.

Il magistrato con commissione rogatoria internazionale affiderà a un ispettore l'incarico di recarsi a Lugano per interrogare il Rossini e stabilire quali e quanti furti siano a lui imputabili. Tracce del suo passaggio, sempre in compagnia della sorella Elvezia, sono state trovate in alberghi di Cannes, Nizza e Montecarlo fra il settembre '55 e il gennaio '56. I gioielli identificati erano insieme ad altri provenienti da furti neppure segnalati per la piccola entità, nonnonché il numero elevato di questi furti è stato compiuto con uno stesso sistema: il che dovrebbe consentire di precisare quali di essi siano logicamente imputabili a Desiderio Rossini.

Ciò che pare notevole è che tutti i gioielli rintracciati siano di scarsissimo valore. Evidentemente egli se ne sbarazzava per rifornirsi di denaro necessario alla vita quotidiana, senza attrarre la attenzione delle Case di prestito. E degli altri gioielli, fra i quali preziose collane e bracciali di altissimo valore, che cosa è avvenuto? Secondo una opinione assai attendibile, pare che il «cervello» di un'organizzazione incaricata dello smercio dei preziosi rubati, sarebbe Bruna Elvezia, sorella ventenne del Desiderio Rossini.

Bisogna segnalare, peraltro, che la stampa svizzera, e forse anche la polizia della Confederazione (che si mantiene riservatissima) non sono convinte che il Rossini, con i suoi 25 anni, sia più di uno dei numerosi complici dell'uomo denominato l'«Arsenio Lupin della Costa Azzurra». Stando ad un giornale di Lugano, i cronisti francesi sarebbero stati vittime di un equivoco in quanto avrebbero confuso il Rossini con un ladro ricercato a Ginevra, il cui nome assomiglia appunto a quello del ticinese.

Desiderio Rossini, nato da genitori svizzeri a Parigi, venne condannato nel '54 dalla Corte d'Assise di Lugano a due anni di reclusione per una serie di furti più o meno gravi (egli rubò fra l'altro una bicicletta ed in un negozio alcune banconote); adolescente, era stato rinchiuso per un certo tempo in una casa di rieducazione, dalla quale riuscì però ad evadere. Nel '53 Desiderio Rossini e sua sorella Elvezia, in seguito a dei contrasti col padre, si trasferivano in Italia.

I giornali svizzeri affermano che la «tecnica» dei Rossini, come si è constatato, dai furti da lui compiuti a Lugano e nei dintorni, è troppo elementare perché egli sapesse realizzare colpi così clamorosi come quelli avvenuti sulla Costa Azzurra.

m. r.

Medico e maestro denunciati per la morte di due gemelli

Napoli, 24 maggio.

Una delicata indagine è in corso a seguito della denuncia sporta dalla signora Isabella Carandente di Via Vivo, d'anni 32, dimorante a Quarto Flegreo. La Carandente infatti ha denunciato, quali responsabili del decesso dei suoi figli Saverio e Gennaro, gemelli, il sanitario del comune dr. Carmine Margarina di 32 anni e l'insegnante elementare Gennaro Autore di 34.

Nella prima metà dello scorso aprile, la Carandente dette alla luce i due bimbi i quali, sul finir del mese, si ammalarono gravemente. Il medico, visitatili, prescrisse per entrambi delle Compicillina pediatrica per via ipodermica e della Chemicetina in sospensione. La Carandente si recò in farmacia dove, in assenza del titolare, un parente di costui, l'insegnante Autore, le faceva le veci. Se non che l'Autore, poichè la farmacia era sfornita di Compicillina, sostituì questa specialità con della Diricticillina.

Subito dopo la somministrazione del medicinale, i due bimbi cessarono di vivere.

La Carandente nella sua denuncia attribuisce al medico e al maestro la responsabilità della morte dei due gemelli.

Un misterioso delitto in un treno francese

Parigi, 24 maggio.

Un misterioso delitto è stato scoperto stamane alla stazione parigina di Montparnasse. Erano le 7 e 10; il rapido proveniente dalla Bretagna era appena entrato in stazione: le vetture si erano vuotate, e la folla dei viaggiatori sciamava già lungo i marciapiedi quando il controllore del convoglio ha scorto, in uno scompartimento di prima classe, un viaggiatore apparentemente immerso nel sonno, bocconi sul sedile e con la parte superiore del corpo ricoperta da un impermeabile. Il controllore ha bussato ai vetri, e, non avendo ricevuto risposta, si è accinto ad entrare: con sua grande sorpresa ha constatato che lo scompartimento era chiuso, non già dall'interno, ma mediante la speciale chiave in dotazione del personale della «Société des chemins de fer français». Con una certa apprensione, e munito la propria chiave, il controllore è entrato nello scompartimento e ha sollevato l'impermeabile: il viaggiatore presentava due ferite da arma da fuoco alla testa, dalle quali sgorgava sangue. Sono accorsi immediatamente il commissario speciale della stazione di Montparnasse e un medico legale, che ha constatato la morte: si tratta di Paul Bonnamy, di 75 anni, ispettore onorario della Società delle ferrovie francesi, e attualmente gestore di Società commerciali. Il tragico scompartimento non conteneva né pistola né bossoli. Nessuno in treno ha udito esplosioni.

Gli archivi del Vaticano per i dispersi in Russia

Milano, 24 maggio.

La Segreteria di Stato della Santa Sede ha comunicato stamani all'on. Meda, delegato italiano nella commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra, che il Santo Padre, «accogliendo l'istanza formulata» dal delegato stesso, ha consentito che l'archivio dell'ufficio assistenza, che raccoglie i risultati delle indagini e le notizie dei militari italiani prigionieri e dispersi sui fronti di guerra, venga messo a disposizione della delegazione italiana. Nei prossimi giorni fra mons Rossi, dirigente dell'ufficio vaticano, e l'on. Meda verranno presi i definitivi accordi al riguardo. Il delegato italiano ha immediatamente reso edotto della decisione il ministro degli Esteri, on. Martino, e nel contempo ha espresso la sua gratitudine al Sommo Pontefice «per la nobile decisione che arrecherà un notevole contributo al lavoro della delegazione».

L'ex-presidente americano ha terminato il viaggio nel Sud

Truman chiude a Roma la polemica sugli sbarchi alleati a Salerno e ad Anzio

"Lo scopo era vincere la guerra il più in fretta possibile. La decisione fu presa dai comandi militari„ - Allo studio la ripresa delle relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Santa Sede

(Nostro servizio particolare)

Ilerta, 24 maggio.

Truman ha concluso il suo viaggio nel Sud ed ha fatto ritorno a Roma con il treno delle 13,45 proveniente da Napoli: alla stazione Termini erano ad attenderlo l'incaricato d'affari statunitense a Roma John Jernegan, e il marchese Vallottaro del Ministero degli Esteri.

Dopo aver consumato una frugale colazione in un grande albergo del centro l'ex-presidente degli Stati Uniti, accompagnato dalla consorte e dal reitero del collegio nordamericano O'Connor, si è recato in forma privata a visitare la Basilica e le grotte vaticane. Accolto da alcuni dignitari pontifici, Truman si è soffermato a lungo dinanzi alla cattedra di S. Pietro e alla raggera del Bernini, quindi è disceso alle grotte sotto il pilone di S. Longino.

Alle 18, terminata la visita, l'ex-presidente si è recato nel collegio cattolico nordamericano ed ha rivolto ai 200 seminaristi un breve discorso nel quale, dopo aver sottolineato l'importanza della missione religiosa che gli allievi sono chiamati a svolgere, ha detto:

«L'età nella quale sto vivendo ha visto accadere fatti fra i più memorabili e più drammatici di questo secolo. E' in questa età che io ho dovuto prendere le decisioni più gravi della mia vita, basandomi solo sulle informazioni allora disponibili. Ma il nostro è il governo dell'individuo. A voi quando tornerete in patria toccherà quanto tocca a me oggi come privato cittadino del Missouri. Io sono parte responsabile di quel governo nella stessa misura in cui lo ero quando stavo alla Casa Bianca. Sarei ansioso di vedere ciò che accadrà nei prossimi 50 anni — ha concluso Truman. — Ho deciso di spendere il resto della mia vita a spiegare a ciascun cittadino americano quanta responsabilità egli abbia per la vita futura dell'Italia, della Francia e degli altri popoli d'Europa che sto visitando e invito voi a fare altrettanto. Un grande pericolo incombe sull'umanità; l'energia atomica può distruggerla o beneficarla. Dobbiamo lavorare tutti per quest'ultimo obiettivo».

Al termine del suo soggiorno romano (domattina partirà per Assisi, e sabato si recherà a Firenze e quindi a Venezia), Truman ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa mettendo la parola fine alla spiacevole polemica sull'opportunità o meno da parte degli alleati di effettuare gli sbarchi di Salerno e di Anzio.

«Non sono venuto qui per criticare nessuno — ha affermato l'ex-presidente americano — lo scopo degli sbarchi era quello di vincere la guerra quanto più rapidamente possibile. La decisione fu presa dai comandanti sul campo in accordo con gli stati maggiori alleati. Come di tutte le cose umane, anche per questa, una volta avvenuta, si può suggerire una soluzione migliore. I fatti possono essere controversi, ma ciò che contava allora e che conta oggi è l'obiettivo di essi. Per quanto mi riguarda personalmente, tutte le decisioni che ho preso sono sempre state ispirate a questo concetto».

Truman ha aggiunto poi di trovarsi in Europa non per studiare gli attuali governi, bensì la storia di quei governi: richiesto dai giornalisti di precisare il suo pensiero sul problema delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e gli Stati Uniti, ha infine osservato: «Ho sempre manifestato la mia convinzione sull'opportunità di queste relazioni diplomatiche: non si tratta di una questione religiosa, ma puramente diplomatica, ed è appunto su questa base che ne ho parlato domenica scorsa col Pontefice».

L'opportunità di stabilire rapporti diplomatici con il Vaticano interessa non solo gli americani, ma anche i russi. Infatti l'Unità — che già ieri aveva pubblicato un'intervista col vescovo Bruno Mazzia — è tornata oggi sull'argomento dei rapporti fra i Paesi orientali e la Santa Sede con nuove dichiarazioni del vescovo cecoslovacco Picha. Ciò — si fa notare negli ambienti interessati — conferma la tesi che Mosca sta cercando affannosamente, ma anche goffamente, di arrivare ad un'intesa diplomatica col Vaticano, volendo precedere gli Stati Uniti nello stabilire un'ambasciata presso la Santa Sede.

r. s.

Medaglia d'oro al V. C. alla bandiera dei carabinieri

Roma, 24 maggio.

E' stata concessa la medaglia d'oro al valor civile alla bandiera dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Nelle eccezionali avversità atmosferiche dello scorso inverno l'arma dei carabinieri offriva il suo generoso, instancabile contributo all'organizzazione dei soccorsi, alleviando sensibilmente la situazione di disagio delle popolazioni colpite. In tale opera, spesa senza risparmio di energie, in condizioni particolarmente difficili e con elevato spirito di sacrificio, l'Arma ancora una volta rendeva al Paese una testimonianza altissima di suprema dedizione al dovere. Febbraio 1956».

La relazione dell'ing. Guala all'assemblea della R.A.I.

Roma, 24 maggio.

L'Assemblea ordinaria della R.A.I. si è riunita oggi nella sede sociale sotto la presidenza del prof. Antonio Carrelli con la presenza di 27 azionisti rappresentanti complessivamente 10.943.836 azioni su 11 milioni di azionisti costituenti il capitale sociale.

L'Amministratore delegato, ing. Guala, ha riferito sull'andamento sociale soffermandosi in maniera particolare sulla estensione della T.V. nell'Italia meridionale e nelle isole nonché sull'incremento dell'utenza e sull'organizzazione dei programmi. I dati statistici esposti nella relazione del Consiglio documentano il favorevole andamento dei servizi, che risulta confermato sia dall'incremento dell'utenza sia dai giudizi espressi dal pubblico attraverso apposite inchieste. L'assemblea, nell'approvare il bilancio, ha deliberato la distribuzione del dividendo del 5 per cento. L'assemblea ha poi deciso all'unanimità di rinviare al 21 giugno la trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Un discorso di Gianni Agnelli agli elettori di Villar Perosa

Il Presidente della Riv è sindaco della cittadina da dieci anni - E' il Comune che gode il maggior benessere in Italia

(Nostro servizio particolare)

Villar Perosa, 24 maggio.

A Villar Perosa, capitale del cuscinetto a sfere, circola un mezzo motorizzato ogni sette persone: è la percentuale più alta che si registri in qualsiasi centro d'Italia, un indubbio segno di benessere. E Villar Perosa è pure il comune in cui la tassa di famiglia è meno elevata: circa una lira al giorno per abitante. Questi dati sono stati esposti stasera tra grandi applausi dal sindaco della località, avvocato Gianni Agnelli, in un discorso elettorale, che egli ha preferito chiamare non comizio, ma relazione, perché gremito di cifre, di riferimenti precisi ai problemi risolti ed a quelli che saranno affrontati: insomma un discorso di carattere tipicamente amministrativo, come sono le elezioni.

L'avvocato Agnelli è sindaco di Villar Perosa dal 1946, seguendo in ciò le tradizioni del Senatore, che fu capo del Comune per cinquant'anni. Il vice-sindaco attuale, cav. Stefano Damiano, collaborò con lui, come assessore, per molti lustri). Fu in quell'anno 1946 che si verificò un caso probabilmente unico nella storia elettorale: i socialcomunisti vinsero le «amministrative» ma vollero il presidente della Riv, e non uno dei loro, alla testa del Comune.

Nel 1951 le sinistre persero la maggioranza, anche per un fatto singolare. Le liste prendevano dodici nomi, sia socialisti e comunisti, oltre a votare in blocco i loro candidati, non mancarono di dare anche un tredicesimo voto all'avv. Agnelli: per cui le schede dichiarate nulle son furono poche. Il giovane presidente della Riv riportò un clamoroso successo personale: su 1906 votanti, 1820 voti preferenziali, e nella riunione del Consiglio fu rieletto sindaco all'unanimità.

Le ragioni di così singolare prestigio personale vanno ricercate in quanto ha fatto la amministrazione in dieci anni. Un'opera che prende maggior rilievo se si considera che Villar Perosa era uscita dalla guerra duramente provata dai bombardamenti aerei. Ma in dieci anni il volto dell'operoso centro è cambiato. Le entrate sono salite da 3 milioni annui a 112 (l'avanzo è ora di 45 milioni): per i lavori pubblici (strade, ponti, fognature, illuminazione, acqua potabile) si sono spesi 181 milioni: nell'edilizia si è seguito un ritmo che non ha paragoni in tutto il Paese e può essere sintetizzato nel numero dei vani costruiti e ricostruiti: 1753, quasi uno ogni due abitanti. In somma, per ogni villarese si sono spese in opere pubbliche, negli ultimi cinque anni, 45 mila lire.

A queste cifre, già imponenti, occorre aggiungere quelle che rappresentano la partecipazione diretta della Riv alla vita del Comune e ne fanno «la perla del Chisone», come dicono orgogliosamente gli abitanti: asfaltatura di strade, argini al torrente, costruzione di piazze, bagni, giardini, un albergo, la nuova stazione e così via, per un altro più che cospicuo numero di milioni. Un'opposizione così convincente, che, al termine del discorso dell'avv. Agnelli e quando ancora scroscivano gli applausi, il capo dell'opposizione, il comunista Ferrero, si è fatto avanti per ringraziare il Sindaco, pregarlo di continuare a lavorare per Villar ed assicurargli la propria leale collaborazione anche per il futuro.

Questa armonia di consensi ha un altro aspetto evidente nella configurazione stessa delle liste elettorali, che sono due: una, sotto l'insegna incudine - spiga - libro - zappa, raggruppa i socialcomunisti; l'altra con l'emblema di un alpino di sentinella (il monumento ai Caduti del paese) ed ha come capolista l'avv. Agnelli e come secondo l'ing. Bertolone, direttore della Riv, già consigliere comunale. Ma solo questa seconda lista ha dodici nomi; l'altra, quella delle sinistre, ne ha undici, per evitare l'inconveniente che si era verificato nel '51: potrà essere, sì, votata in blocco dai socialcomunisti, ma già si sa che il dodicesimo voto preferenziale sarà per riconfermare in carica l'attuale Sindaco.

c. m.

Crolla una casa di 4 piani senza provocare vittime

Alessandria, 24 maggio.

E' crollata a Parodi Ligure parte di una casa a quattro piani di proprietà degli eredi Agostino Gualco, sita nella via principale del paese.

Per fortuna il sinistro è avvenuto di giorno, cioè quando non si lamentano danni a persone. Tuttavia gli abitanti delle case vicine sono stati colti da panico per il fragoroso crollo.

I vigili del fuoco di Alessandria hanno proceduto alla demolizione dei muri pericolanti e al puntellamento di quelli malsicuri ad evitare danni alle case vicine.

La circolazione per qualche tempo ha dovuto essere sospesa, dato che la via era ingombra di macerie.

Danni per la grandine nelle campagne del Canavese

Non si è potuto allontanare il pericolo perché mancavano le riserve di razzi anti-grandine

Cuorgnè, 24 maggio.

(f.) Notevoli i danni causati alle colture, in particolare viti e peschi, dalla violenta grandinata abbattutasi questa mattina, tra le dieci e mezzogiorno, nella zona collinare attorno a Cuorgnè. Un danno più grave si sarebbe avuto se non fossero prontamente intervenute le batterie antigrandine. La loro azione però è stata inadeguata all'entità del temporale poichè le riserve di razzi erano insufficienti. Ne sono stati lanciati circa duecento, ma se ne sarebbero voluti il doppio.

Contro le nere nuvole grandinigene sono subito entrate in azione le batterie di razzi, e nelle località in cui l'intervento è stato efficiente le nuvole si sono sciolte in pioggia. Altrove invece la campagna è stata investita dalla grandine, precipitata in chicchi non grossi ma fittissimi che hanno martellato le colture e rivestito d'una gelida coltre di ghiaccio le colline circostanti e il monte Quinsaina.

A Cuorgnè i rovesci d'acqua mista a grandine sono stati così violenti da ingorgare le fognature, che straripando hanno allagato le vie paralizzando la circolazione.

L'epicentro del temporale può esser collocato in un triangolo comprendente i comuni di Prascorsano, Canischio e San Colombano. Con particolare violenza si è abbattuto in queste ultime due località, dove i danni ai peschi e alle viti, secondo una sommaria valutazione fatta dai proprietari colpiti, si aggirerebbero fra il 30 e il 60 %, ammontanti a una quindicina di milioni. Dalla stessa entità sono quelli patiti a Valperga e a Pertusio. Minori a Prascorsano, Cintano, Castelnuovo Nigra, Colleretto Castelnuovo, Villa Castelnuovo. Una più esatta valutazione non potrà essere fatta che fra qualche giorno; ma approssimativamente sembra che essi ascendano in totale a oltre cento milioni.

Vigneti e frutteti rovinati nella zona di Villareggia

Villareggia, 24 maggio.

Verso le 14, dopo un breve violento acquazzone, sono cominciati a cadere piccoli ma fittissimi chicchi di grandine. La grandinata è durata circa un'ora, lasciando sul terreno una coltre di oltre 15 centimetri. La campagna presenta un aspetto desolante: vigneti, frumento, piante da frutto, tutto è stato danneggiato, in qualche punto molto gravemente.

Grandine anche su Giaveno

Giaveno, 24 maggio.

Una grandinata, abbattutasi ieri alle 13 presso Giaveno, ha provocato danni notevoli ai campi e ai frutteti. Altre precipitazioni temporalesche si sono manifestate a Carignano, Leini e ai limiti estremi della barriera di Lanzo.

Sarete Voi il MESTOLO d'ORO 1956?

Siete una donna di casa? Sapete fare bene qualche minestra? Mandateme allora la ricetta al Concorso del Mestolo d'Oro Star.

- 15 sono premi per ogni provincia, più il Gran Premio Nazionale per la ricetta più gustosa.
- Non importa come è scritta la ricetta: l'importante è che sia buona la minestra!
- Non importa che la minestra sia complicata: anzi più è semplice, meglio è.

I premi sono:
per la ricetta migliore d'ogni provincia:

92 mestoli d'argento massiccio da ½ kg. (uno per provincia) ed altrettanti servizi d'argento da 120 pezzi ciascuno;

per la ricetta migliore di tutte: 1 mestolo d'oro massiccio da ½ kg.) un'auto Fiat 600 ed un milione in gioielli e pellicce, ecc.

Complessivamente oltre 15 MILIONI DI PREMI che verranno assegnati da una speciale commissione presieduta da Orio Vergani del «Corriere della Sera».

Mandate subito la ricetta della minestra che fate meglio ai

Concorso Star, RAI, Via Arsenale 21 TORINO

Anzitutto tutti i sabati alle ore 19 sul Secondo Programma la trasmissione «CENTO CITTÀ», immagini, curiosità, attualità di una sagra, organizzata dal Doppio Brodo Star... Commenterà, come folcloristico...

STAR
IL DOPPIO BRODO

GRATIS chiedete a Star, Meggle (Milano) il splendido ALBO-REGALI a colori e l'ALBO FIGURINE

ATTENZIONE ALLA STAGNOLA NELL'INTERNO DELL'ASTUCCIO STAR. SE MANCA, O NON PORTA IL NOME STAR, E' UNA VOLGARE IMITAZIONE. RIFIUTATELA E GIOVALATECI IL CASO!

Autorizzazione Ministeriale n. 28338

ULTIME NOTIZIE

Bloccati in molte città i convogli per l'Algeria

La partenza dei richiamati provoca gravi incidenti in Francia

Nuova forma di protesta dei militari: si fermano i treni con il campanello d'allarme - Soldati che si sdraiano in mezzo ai binari

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 maggio.

Giovani riservisti richiamati alle armi per combattere i ribelli in Algeria, hanno inscenato oggi violente dimostrazioni in varie regioni della Francia.

Ad Amiens, circa 200 soldati scesi da una tradotta sono usciti dalla stazione e sono sfilati per le principali strade cittadine inscenando una manifestazione ostile al governo. La polizia li ha fatti ritornare sul treno, ma non sono mancati gli incidenti.

A Le Havre trecento operai edili, capeggiati da quattro consiglieri municipali comunisti, hanno inscenato una dimostrazione mentre una tradotta stava per partire. A Leon, nella Francia settentrionale, militari si sono sdraiati sui binari di fronte al loro treno ritardandone la partenza per una ora; i capi sono stati rastrellati dai gendarmi e portati in un vicino accampamento.

Ad Antibes, mentre una tradotta di richiamati stava per partire, duecento dimostranti hanno inscenato una violenta manifestazione e si sono scontrati con la polizia. Venti persone sono rimaste ferite, fra cui due consiglieri municipali e un poliziotto.

A Tolone, gendarmi e reparti delle truppe di sicurezza sono intervenuti oggi per la seconda volta a ristabilire l'ordine e la calma su un treno carico di diverse centinaia di riservisti. Appena il treno si mosse dalla stazione, qualcuno tirava il segnale d'allarme, mentre i militari a bordo cominciavano a gridare slogans contrari al governo. Dopo l'intervento della polizia, il treno poteva tuttavia ripartire per Marsiglia.

Dopo essere partita da Tolone, la tradotta con a bordo i richiamati si è fermata più volta durante il percorso, avendo i militari tirato il segnale d'allarme. Ogni volta il treno si è fermato una decina di minuti giungendo a Tarascona, a nord ovest di Marsiglia, con oltre due ore di ritardo. Ingenti forze di polizia hanno presidiato le banchine delle stazioni dove è transitato il treno, evitando incidenti.

I riservisti che ieri fermarono il loro treno a Bar-le-Luc, staccando anche alcuni vagoni, tanto da rendere necessario l'intervento dei gendarmi, hanno oggi di nuovo fatto fermare il treno a Dijon-Porte-Neuve, Triage e nella stazione di Ladoix-Serrigny presso Beaune. Inoltre i funzionari delle ferrovie a La Voulte, nell'Ardèche, hanno dichiarato che un treno per il trasporto di truppe è passato ieri sera con 15 ore di ritardo, perchè i riservisti continuavano a far arrestare il treno tirando il segnale d'allarme.

Questo crescente movimento di arresto dei treni (nuova forma di protesta dei richiamati), ha sconvolto i previsti invii di rinforzi francesi in Algeria. Dal porto di Marsiglia, infatti, non ha potuto salpare la nave «Ville d'Alger» a causa del mancato arrivo dalla Francia settentrionale del treno di trasporto delle truppe che dovevano imbarcarsi.

l. m.

Scontri e sparatorie fra turchi e greci a Cipro

Nicosia, 24 maggio.

Una folla di ciprioti di origine turca, armati di bastoni e pietre, hanno infranto oggi le vetrine di quasi tutti i negozi di proprietà di ciprioti greci a Larnaca. Solo pochi cristalli sono sfuggiti alla furia vandalica dei dimostranti, i quali si sono inoltre accaniti contro le porte e le finestre degli stabili presi di mira. I disordini sono terminati solo dopo un drammatico intervento della polizia; diverse persone risultano ferite. Le sommosse sono avvenute per protesta contro l'uccisione di un agente turco da parte di oriundi greci; l'episodio accadde ieri.

Anche a Nicosia non sono mancati oggi scontri e tafferugli. Le forze dell'ordine sono dovute accorrere per disperdere un gruppo di manifestanti turchi, i quali si sono scontrati con rappresentanti della popolazione greca. Un testimone oculare ha raccontato che agenti turchi, del reparto al quale apparteneva il collega ucciso, hanno fatto fuoco su un gruppo di cittadini d'origine greca. Un giovanetto è stato raggiunto da alcuni proiettili e ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Dal villaggio di Lapithos giunge notizia che due ragazzi sono rimasti uccisi ed altri due feriti, in seguito allo scoppio prematuro di un ordigno esplosivo da essi lanciato nella piazza principale.

Da Atene si apprende che l'arcivescovo Dorotheos, Primate di Grecia, ha pubblicato oggi un manifesto in cui si invitano i greci a sospendere tutti i contatti sociali con gli inglesi che non protestano contro il pesante comportamento del governatore di Cipro, maresciallo John Harding.

La cattura di un nazionalista a Cipro

Movimentato arresto d'un nazionalista a Nicosia. Il giovane aveva tentato di gettare una bomba nell'aula del Tribunale, dove si stava svolgendo l'istruttoria su un attentato. Il cipriota viene costretto da un agente ad entrare in un'automobile della polizia, mentre alcuni soldati inglesi delle forze di sicurezza dell'isola sono pronti ad intervenire (Tel.)

Mentre piove sul Continente

Siccità e incendi di boschi nelle campagne inglesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 maggio.

Mentre dal resto dell'Europa giungono quotidianamente notizie di piogge fuori stagione, la Gran Bretagna è afflitta da uno dei suoi mali più insoliti, la siccità. Negli ultimi mesi il tempo è stato estremamente bello ed ormai da alcune settimane il sole splende quotidianamente sulla verdeggiante Inghilterra di primavera: splende, anzi, con tanto vigore, che da qualche giorno scoppiano in varie parti dell'isola dei grandi incendi di boschi e di brughiere.

E' forse significativo che questi incendi abbiano seguito immediatamente la grande vacanza di Pentecoste: la cosa lascia sospettare che i turisti e gli organizzatori di «picnic» siano colpevoli di aver acceso falò o gettato mozziconi accesi sulla sterpaglia secca. A Hurtwood, un villaggio del Sud, a Wisley ed a Hasbury St. Mary, i prati del villaggio, luogo tipico di riunioni festive, sono in fiamme.

Ieri un incendio di un bosco di pini è stato combattuto da nove brigate di pompieri mobilitate da tutte le zone circostanti: aveva un fronte di un chilometro e mezzo, e stava avanzando verso alcuni villaggi dove le case hanno il tetto di paglia e sono in buona parte costruite in legno. Anche oggi, sebbene il cielo cominciasse ad annuvolarsi, cinque nuovi incendi di brughiere sono stati segnalati nell'Inghilterra meridionale.

Il problema della mancanza d'acqua, inoltre, comincia a preoccupare le autorità cittadine: la Gran Bretagna non ha alte montagne e laghi o nevai che servano come riserve d'acqua e deve generalmente accontentarsi dell'acqua filtrata dai fiumi: il livello di questi ultimi è ora alquanto più basso del normale, e in certe zone, come a Bridgwater nel Somerset, si comincia a farne economia; le autorità municipali hanno proibito l'uso dell'acqua per bagnare il giardino e lavare l'automobile, e già durante il giorno l'acquedotto municipale vien chiuso per qualche ora.

Gli esperti di Taunton dicono che la situazione «sta diventando seria» e ad Evesham per la prima volta in dodici anni, la siccità ha costretto le autorità a ridurre le forniture dell'acqua ai cittadini: anche gli agricoltori cominciano ad essere preoccupati per i raccolti.

Questa sera, per la prima volta dopo un periodo insolitamente lungo, il bollettino meteorologico ha «promesso» un po' di pioggia.

r. a.

La prima ribellione contro il vecchio statista

Tempestosa discussione a Bonn fra Adenauer ed i ministri economici

Il Cancelliere deplora che abbiano aumentato il tasso di sconto; questi minacciano le dimissioni - I giornalisti allontanati dal palazzo: si sentiva gridare nella sala del Consiglio

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 24 maggio.

I tempi in cui Adenauer affermava che i ministri sono come i bambini («Bisogna ascoltarli, ma non dargli mai retta») devono essere definitivamente tramontati. Come, del resto, è tramontato il tempo quando bastava una occhiata del Cancelliere per fulminare chi avrebbe voluto dire la sua. Ieri sera è accaduto a Bonn un fatto senza precedenti: due ministri democristiani, Schaeffer (Finanze) e Erhard (il mago dell'Economia) si sono ribellati apertamente al Cancelliere nel tentativo di imporgli le loro idee. E poichè Adenauer non è uomo che si pieghi tanto facilmente, ne è nata una violenta baruffa in famiglia, quale non s'era mai data nella breve storia della Repubblica federale.

L'incontro fra Adenauer e i suoi ministri è cominciato alle 18 nella sede della Cancelleria a Palazzo Schaumburg ed è finito dopo le 22. Il tema dell'incontro era la politica economica in genere, e il recente aumento del tasso di sconto in particolare. Il Cancelliere ha sostenuto che l'elevazione del tasso al 5 e mezzo per cento avvenuta a sua insaputa, è una misura dannosa ed inutile in quanto l'economia è ben calda in gambe, nè d'altra parte c'è il rischio di una inflazione. I due ministri, al contrario, hanno affermato che la situazione non è tanto rosea come crede il capo del governo.

La seduta doveva, per forza di cose, essere burrascosa: proprio ieri sera Adenauer, parlando nel corso di un ricevimento offerto a Colonia dalla Confederazione degli Industriali, aveva sconfessato l'operato dei suoi collaboratori, affermando che nella seduta odierna del Gabinetto il avrebbe chiamati alla resa dei conti. Erhard e Schaeffer si erano risentiti, minacciando le dimissioni qualora la faccenda non fosse stata chiarita in maniera soddisfacente. E dimissioni ha minacciato anche il presidente della «Banca dei paesi tedeschi», d'accordo con i ministri.

Erhard e Schaeffer hanno affermato l'opportunità d'adottare speciali misure, come appunto l'aumento del tasso, per frenare l'eccessivo sviluppo dell'economia tedesca. Un ulteriore aumento della produzione metterebbe in moto, come ora già accadendo, prezzi e salari e di conseguenza si andrebbe incontro all'inflazione. La congiuntura economica — questo è il parere dei due ministri — è più minacciata da seri pericoli, i prezzi salgono e si avverte ovunque un senso di disagio: è il campanello di allarme. Portanto Erhard si promette successo di ridurre del 30 per cento le tariffe doganali e di incoraggiare le importazioni, al fine di ristabilire un maggiore equilibrio sul mercato interno.

Adenauer invece vede la congiuntura economica con gli occhiali rosa, sostiene che il marco è fra le più solide valute del mondo e che ingiustificato è l'allarmismo dei due ministri. La «scambio di idee» deve essere stato piuttosto vivace, perchè dalla seduta sono stati esclusi il capo dell'ufficio stampa del Governo e i funzionari che di solito seguono le discussioni del Gabinetto. Anzi a un certo punto, avvertendo qualche clamore, gli agenti addetti alla Cancelleria hanno invitato i giornalisti a sgomberare i corridoi del palazzo.

Alla fine, poco dopo le 22, Adenauer ha lasciato il palazzo scuro in volto come non si era mai visto, mentre i suoi collaboratori cominciavano a preparare un laborioso comunicato stampa. Alle 23 il comunicato non era pronto, ma abbiamo appreso da fonte attendibile che la tempestosa seduta odierna non ha portato a risultati concreti, che la discussione è stata rimandata e che i due ministri non hanno ancora deciso se ritirare o presentare le dimissioni.

m. i.

L'assassino del tassista ritira l'accusa al complice

Roma, 24 maggio.

Orlando Ubaldi, l'assassino del tassista bruciato nell'auto, ha ritrattato oggi in udienza l'accusa al coimputato Cesare Tocco di aver dato alla vittima il colpo di grazia. «Tocco è innocente — ha detto al giudice — ieri l'ho accusato in un momento di collera». In cambio della ritrattazione ha ottenuto che il complice e amico si assumesse la responsabilità di un furto a Fiumicino e denunciasse la partecipazione ad un altro colpo ladresco di qual Luigi Tiberi che indirizzò la polizia sulle sue tracce.

Inutilmente il presidente della Corte d'Assise ha insistito nell'interrogatorio. L'Orlandi non ha voluto dire di più, neppure quando lo ha esortato il suo avvocato difensore. «Tua madre si ucciderà se ti daranno l'ergastolo — gli ha detto — Di qualcosa, la tua situazione non peggiorerà di certo!». «Non fa nulla — ha risposto l'imputato — Posso sempre ammazzarmi io per primo». Il processo proseguirà domani.

Inaugurata a Palermo la Fiera del Mediterraneo

Palermo, 24 maggio.

La 11ª «Fiera campionaria internazionale del Mediterraneo» è stata inaugurata questa sera dal ministro Gonella, presenti le rappresentanze diplomatiche e consolari dei trenta Paesi esteri partecipanti alla manifestazione.

Il ministro Gonella ha rilevato che la Fiera del Mediterraneo fa conoscere lo spirito di intraprendenza e di laboriosità del popolo siciliano che, uscito ormai dalla solitudine e dalla depressione morale, dà un mirabile esempio di rinascita e di progresso sociale.

Di particolare interesse e importanza la partecipazione della Fiat alla Fiera, specie nei settori delle motorizzazione agricola, dei motori marini, dell'aeronautica e dei frigoriferi; notevole pure la documentazione sui moderni criteri con cui la grande industria torinese prepara i giovani dal punto di vista tecnico-professionale.

La Fiat, che nel 1956 ha costruito più di 18 mila trattrici (raddoppiando l'esportazione) espone a Palermo modelli di varia potenza, atti ai terreni più diversi; interessantissimo un motore sezionato di trattrice, della potenza di 60 HP, a ciclo Diesel, 4 tempi, iniezione diretta; saranno anche i prodotti O.M.

Nel settore motori marini fa spicco il motore Fiat 605, di grande interesse per il turismo nautico e l'industria della pesca.

Il padiglione aeronautico presenta modelli dei moderni aerei G.82 e G.91 che riaffermano la modernità e la perfezione costruttiva dell'industria aviatoria torinese.

I nuovi frigoriferi da 120 e 210 litri attirano l'ammirazione del visitatore interessato agli elettrodomestici; notevoli anche le mostre dei Ricambi e dei Lubrificanti.

Smentita una sopratassa sulle patenti di guida

Roma, 24 maggio.

Negli ambienti responsabili viene smentita la notizia secondo la quale l'A.N.A.S. avrebbe proposto al Ministero delle Finanze una «contribuzione complementare» sulle patenti di guida per finanziare il piano quinquennale di miglioramento della rete stradale danneggiata dalle recenti avversità atmosferiche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Trovata dal figlio in un bosco assassinata a colpi di accetta

Fermato uno zio della vittima, un vecchio di 83 anni, già ricoverato in manicomio

Genova, 24 maggio.

Una donna è stata uccisa a colpi di accetta in un piccolo passo lungo la strada per Uscio, precisamente in località Lupara. Il delitto è stato compiuto oggi pomeriggio ed è stato scoperto dal figlio della vittima, la quarantacinquenne Teresa Vexina.

Il figlio della donna, camminando lungo un sentiero tra i boschi, ha trovato il cadavere orribilmente sfigurato della madre che giaceva in un prato. I carabinieri, dopo un primo sopraluogo sul posto con il Pretore, hanno fermato lo zio della donna, Michelangelo Vexina, di 83 anni, il quale tempo fa era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico perchè aveva dato segni di squilibrio mentale. Pare che i rapporti fra i due fossero stati turbati recentemente da gravi dissapori per motivi d'interesse.

Il Vexina, interrogato, ha negato; tuttavia a suo carico le indagini avrebbero accertato gravi indizi per cui il fermo è stato mantenuto. La vittima sarebbe stata aggredita in casa, ma sarebbe riuscita a sfuggire all'aggressore correndo attraverso i boschi, dove più tardi l'assassino l'avrebbe raggiunta e colpita ripetutamente con l'accetta al capo.

Una detenuta si uccide gettandosi da 10 metri

Napoli, 24 maggio.

Nell'ospedale psichiatrico femminile di Pozzuoli una donna di 49 anni, la detenuta Virginia Aufsio, si è uccisa lanciandosi dall'altezza di circa 10 metri.

Erano le 8, quando un urlo agghiacciante, seguito subito dopo da un tonfo, ha richiamato l'attenzione del personale di custodia. Il grido proveniva dalle scale e agli accorsi si presentava un tragico spettacolo: la Aufsio giaceva cadavere al suolo. La donna, che era detenuta all'istituto di cura e di custodia dal mese di ottobre, doveva essere giudicata per concorso in un omicidio compiuto in provincia di Avellino.

Corriera con 31 passeggeri si fracassa contro un muro

Diciannove i morti a Bolzano

Perugia, 24 maggio.

Un'autocorriera con trenta passeggeri a bordo si è fracassata contro la facciata del Municipio di Tuoro sul Trasimeno. Fortunatamente, le conseguenze per le persone non sono state gravi.

Il fatto è avvenuto stamani: l'autocorriera di linea Umbertide-Cortona, nell'imboccare la ripida discesa che conduce alla piazza della cittadina, a causa d'una improvvisa avaria all'asse posteriore sinistro a iniziato una paurosa corsa, tra il panico dei 30 passeggeri. Nonostante gli sforzi dell'autista, Luigi Ruzzani, per mantenere il controllo della guida, il pesante veicolo ha compiuto circa cinquanta metri a «zig-zag», andando poi ad urtare violentemente contro la facciata principale del Municipio. Dieci passeggeri hanno riportato ferite, giudicate all'ospedale guaribili dai 10 ai 20 giorni.

Bolzano, 24 maggio.

Gli esperti hanno compiuto oggi la perizia tecnica sugli organi di guida del tragico torpedone austriaco precipitato l'altro ieri in un torrente; i freni sono risultati pienamente efficienti; smentita la scatola dello sterzo, questo è apparso intatto. Il cambio invece era ancora in folle, come si prevedeva. Ciò comprova che l'autista aveva effettivamente tentato di ingranare la terza marcia, ritenendo che l'interminabile discesa della Val d'Ega (lungo la Bolzano-Lago di Carezza) fosse finita. L'errore doveva essere fatale.

Intanto la vittima sono salite a 19. Stanotte infatti il piccolo Robert Fenz è deceduto all'ospedale di Bolzano senza riprendere la conoscenza. Sua madre, che è pure ferita e che lo vegliava amorevolmente, e il padre, anch'egli degente, lo hanno assistito fino all'ultimo con straziante angoscia.

In serata il sindaco prefetto di Vienna, Jonas, è giunto dalla capitale austriaca per presenziare ai solenni funerali, fissati per domattina alle 10.

Tentato dal tassista il complice

Roma, 24 maggio.

Orlando Ubaldi, l'assassino del tassista bruciato nell'auto, ha ritrattato oggi in udienza l'accusa al coimputato Cesare Tocco di aver dato alla vittima il colpo di grazia. «Tocco è innocente — ha detto al giudice — ieri l'ho accusato in un momento di collera». In cambio della ritrattazione ha ottenuto che il complice e amico si assumesse la responsabilità di un furto a Fiumicino e denunciasse la partecipazione ad un altro colpo ladresco di qual Luigi Tiberi che indirizzò la polizia sulle sue tracce.

Inutilmente il presidente della Corte d'Assise ha insistito nell'interrogatorio. L'Orlandi non ha voluto dire di più, neppure quando lo ha esortato il suo avvocato difensore. «Tua madre si ucciderà se ti daranno l'ergastolo — gli ha detto — Di qualcosa, la tua situazione non peggiorerà di certo!». «Non fa nulla — ha risposto l'imputato — Posso sempre ammazzarmi io per primo». Il processo proseguirà domani.

Settantenne e minorato colpisce la cognata con due randellate

La donna è in fin di vita - L'aggressore arrestato mentre si trascinava per i campi cercando di fuggire

Biella, 24 maggio.

In uno scatto d'ira il contadino Celestino Lanza di 70 anni, residente a Pollone, ha colpito la cognata Ferdinanda Argentero vedova Lanza, di 71 anno, con un bastone di ferro, fracassandole il cranio.

Il grave episodio è avvenuto oggi, poco dopo le 18, nel cantone Borino, alla periferia del paese, sotto un portico della casa rustica in cui abitano entrambi i protagonisti.

Unici testimoni due bambini, che in quel momento stavano giocando nel medesimo cortile: Giuseppe Merlin di 7 anni e Giovanni Marsando, di nove. Il loro gioco, ad un certo momento, era stato interrotto da alcune frasi pronunciate ad alta voce dal Lanza, che però essi non riuscivano ad afferrare. Voltatisi quasi istintivamente in quella direzione, i due bambini avevano visto che il vecchio, appena uscito di casa, si era avvicinato alla vittima, china su di un fascio d'erba, sotto il portico, e dopo averla rivolta, sempre urlando, altre frasi, l'aveva colpita brutalmente due volte al capo con il bastone di cui si serve per camminare. Il Lanza, in seguito a una grave lesione a una gamba, riportata in un incidente stradale, è costretto infatti ad appoggiarsi ad una stampella e ad un bastone.

Senza un grido la povera donna, dopo aver tentato di rialzarsi al pilastro di cemento armato, si accasciava al suolo, mentre l'aggressore entrava nuovamente in casa chiudendosi dentro a chiave. I due ragazzi si avvicinavano all'Argentero e constatando che la poveretta perdeva molto sangue dall'orribile squarcio alla nuca, correvano a chiamare Giacomo Lanza, fratello dell'aggressore, abitante poco lontano, il quale accorreva con la moglie per prestare alla cognata i primi soccorsi.

Approfittando del trambusto Celestino Lanza tentava allora di darsi alla latitanza, fuggendo per una gironda di campagna, con la maggiore celerità consentitagli dalla menomazione alla gamba, ma poco dopo veniva raggiunto da una pattuglia di carabinieri che lo dichiaravano in arresto. La vittima era stata intanto trasportata all'ospedale civile, con una auto-ambulanza della Croce Rossa.

Il referto dei medici dell'ospedale precisa che l'Argentero ha riportato la sfondamento della volta cranica nella regione occipitale, e una porzione di osso si è infossata premendo contro la massa cerebrale.

Inaugurata a Palermo la Fiera del Mediterraneo

Palermo, 24 maggio.

La 11ª «Fiera campionaria internazionale del Mediterraneo» è stata inaugurata questa sera dal ministro Gonella, presenti le rappresentanze diplomatiche e consolari dei trenta Paesi esteri partecipanti alla manifestazione.

Il ministro Gonella ha rilevato che la Fiera del Mediterraneo fa conoscere lo spirito di intraprendenza e di laboriosità del popolo siciliano che, uscito ormai dalla solitudine e dalla depressione morale, dà un mirabile esempio di rinascita e di progresso sociale.

Di particolare interesse e importanza la partecipazione della Fiat alla Fiera, specie nei settori della motorizzazione agricola, dei motori marini, dell'aeronautica e dei frigoriferi; notevole pure la documentazione sui moderni criteri con cui la grande industria torinese prepara i giovani dal punto di vista tecnico-professionale.

La Fiat, che nel 1956 ha costruito più di 18 mila trattrici (raddoppiando l'esportazione) espone a Palermo modelli di varia potenza, atti ai terreni più diversi; interessantissimo un motore sezionato di trattrice, della potenza di 60 HP, a ciclo Diesel, 4 tempi, iniezione diretta; saranno anche i prodotti O.M.

Nel settore motori marini fa spicco il motore Fiat 605, di grande interesse per il turismo nautico e l'industria della pesca.

Il padiglione aeronautico presenta modelli dei moderni aerei G.82 e G.91 che riaffermano la modernità e la perfezione costruttiva dell'industria aviatoria torinese.

I nuovi frigoriferi da 120 e 210 litri attirano l'ammirazione del visitatore interessato agli elettrodomestici; notevoli anche le mostre dei Ricambi e dei Lubrificanti.

Smentita una sopratassa sulle patenti di guida

Roma, 24 maggio.

Negli ambienti responsabili viene smentita la notizia secondo la quale l'A.N.A.S. avrebbe proposto al Ministero delle Finanze una «contribuzione complementare» sulle patenti di guida per finanziare il piano quinquennale di miglioramento della rete stradale danneggiata dalle recenti avversità atmosferiche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Conferenza al «Rotary»

Costituita la società per la «Ceva-Savona»

Nella riunione del «Rotary» il generale Giuseppe Currenio ha parlato delle comunicazioni che interessano il Piemonte. Ha dato notizia che la mattinata aveva preceduto una riunione, nella quale praticamente era stata costituita la società per la costruzione e la gestione trentennale dell'autostrada Ceva-Savona. Il capitale iniziale di 3 miliardi risulta già coperto dall'adesione di vari enti, primo fra tutti la Fiat. La Ceva-Savona costituirà un importante tronco della via «Alpi-Mare», il cui sbocco naturale verso il Nord Europa è rappresentato dal progettato traforo stradale del Gran San Bernardo.

Nella sua applaudita conversazione, ricca di dati e di informazioni storico-geografiche, il gen. Currenio ha sostenuto la necessità di non commettere altri errori che verrebbero a pregiudicare le comunicazioni internazionali del Piemonte, per tre lati accerchiato dalle montagne. Oltre alla galleria del Gran S. Bernardo — il cui finanziamento è assicurato da gruppi privati italo-elvetici — egli è favorevole al traforo stradale del Fréjus; contrario invece a quello del Monte Bianco, che direttercbbe su Milano e Genova le correnti economiche e turistiche del Nord Europa e della Svizzera.

Fallimento di due costruttori

Il Tribunale ha ieri dichiarato il fallimento di due costruttori edili, il geometra Sebastiano Galarea domiciliato in corso Rosselli n. 117, ed il ragioniere Emilio Coppa, abitante in via Bovea 3. Il geometra Galarea era stato amministratore della società che avevano costruito i nuovi palazzi sull'area dell'ex-Italia, davanti al largo Orbassano.

ULTIME DI CRONACA

Un fragoroso schianto nella notte crolla il capannone di una fabbrica

Gli abitanti della zona prossima all'incrocio di via Mongrovero con via Bard ieri sera poco prima delle 23 sono stati svegliati di soprassalto da un pauroso boato. Molti sono accorsi in strada ed hanno così potuto apprendere che il fragoroso era stato provocato dall'improvviso crollo di un capannone in cemento armato ad un piano, che si stava erigere all'angolo di via Mongrovero con via Bard. Tale costruzione, eseguita dall'impresa Cagnasso che ha sede in corso Orbassano 20, era di proprietà del signor Carlo Perino ed aveva una estensione considerevole comprende un'area di circa 70 metri per 50. Probabilmente era destinata ad ospitare i laboratori di una piccola fabbrica.

Data l'ora tarda in cui si è verificato l'incidente ancora non è stato possibile accertarne le cause; per fortuna non si debbono lamentare nè morti, nè feriti. I danni sono considerevoli poichè buona parte della struttura in cemento è andata distrutta. Sono rimasti in piedi solo i pilastri perimetrali e il muro che divideva longitudinalmente in due sezioni l'edificio. Lo spettacolo che offrono ora le macerie e le armature di ferro contorto è spettrale e davvero impressionante. Vien fatto di pensare alla spaventosa catastrofe che sarebbe accaduta se il crollo, anzichè di notte si fosse verificato di giorno, mentre una trentina di operai si affaccendavano a rifinire il tetto e le arcate del capannone.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, più che altro allo scopo di accertare se vi fossero muri pericolanti, tali da minacciare l'incolumità dei molti curiosi accorsi. La polizia ha immediatamente aperto un'inchiesta.

Una detenuta si uccide gettandosi da 10 metri

Napoli, 24 maggio.

Nell'ospedale psichiatrico femminile di Pozzuoli una donna di 49 anni, la detenuta Virginia Aufsio, si è uccisa lanciandosi dall'altezza di circa 10 metri.

Erano le 8, quando un urlo agghiacciante, seguito subito dopo da un tonfo, ha richiamato l'attenzione del personale di custodia. Il grido proveniva dalle scale e agli accorsi si presentava un tragico spettacolo: la Aufsio giaceva cadavere al suolo. La donna, che era detenuta all'istituto di cura e di custodia dal mese di ottobre, doveva essere giudicata per concorso in un omicidio compiuto in provincia di Avellino.

Corriera con 31 passeggeri si fracassa contro un muro

Diciannove i morti a Bolzano

Perugia, 24 maggio.

Un'autocorriera con trenta passeggeri a bordo si è fracassata contro la facciata del Municipio di Tuoro sul Trasimeno. Fortunatamente, le conseguenze per le persone non sono state gravi.

Il fatto è avvenuto stamani: l'autocorriera di linea Umbertide-Cortona, nell'imboccare la ripida discesa che conduce alla piazza della cittadina, a causa d'una improvvisa avaria all'asse posteriore sinistro a iniziato una paurosa corsa, tra il panico dei 30 passeggeri. Nonostante gli sforzi dell'autista, Luigi Ruzzani, per mantenere il controllo della guida, il pesante veicolo ha compiuto circa cinquanta metri a «zig-zag», andando poi ad urtare violentemente contro la facciata principale del Municipio. Dieci passeggeri hanno riportato ferite, giudicate all'ospedale guaribili dai 10 ai 20 giorni.

Bolzano, 24 maggio.

Gli esperti hanno compiuto oggi la perizia tecnica sugli organi di guida del tragico torpedone austriaco precipitato l'altro ieri in un torrente; i freni sono risultati pienamente efficienti; smentita la scatola dello sterzo, questo è apparso intatto. Il cambio invece era ancora in folle, come si prevedeva. Ciò comprova che l'autista aveva effettivamente tentato di ingranare la terza marcia, ritenendo che l'interminabile discesa della Val d'Ega (lungo la Bolzano-Lago di Carezza) fosse finita. L'errore doveva essere fatale.

Intanto la vittima sono salite a 19. Stanotte infatti il piccolo Robert Fenz è deceduto all'ospedale di Bolzano senza riprendere la conoscenza. Sua madre, che è pure ferita e che lo vegliava amorevolmente, e il padre, anch'egli degente, lo hanno assistito fino all'ultimo con straziante angoscia.

In serata il sindaco prefetto di Vienna, Jonas, è giunto dalla capitale austriaca per presenziare ai solenni funerali, fissati per domattina alle 10.

PREZIOSA 24 ORE SU 24

L. 4580 (Tasse comp.)

Non c'è un'ora in cui la Wyler desta (e 4 usi) non vi sia preziosa. Di notte veglia sui vostri sonni, pronta a svegliarvi all'ora dovuta. Di giorno è un elegante orologio soprammobile. Inoltre, il suo sistema di chiusura a pantalli scorrevoli ne fa un ideale orologio da viaggio.

VEGLIA
è un prodotto Borletti

Soffrite nel farvi la barba?

Seguite dunque l'esempio di milioni di uomini di tutto il mondo: adottate anche voi il Glider, il prodigioso ritrovato dei laboratori americani Williams, che «ammorbidisce» meravigliosamente la barba più dura! Spalmate un poco di crema «rapida» per barba Glider con la punta delle dita sul viso umido e poi, senza sapone e senza pennello, radetevi! In questo modo, voi potete farvi la barba ogni giorno in modo perfetto, e l'azione del rasoio sarà per voi una carezza. Provate il Glider, dunque, provatelo domattina stessa!

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA: SIADE TORINO 24

La fodera di classe che completa l'eleganza del Vostro abito

Bemberg

samia

Edizioni mensili informazioni obbligazionarie
ORDINO 24 MAGGIO - 3 GIUGNO 1956

GOMMAPIUMA
MATERASSI - GUANCIALI
DOUCINI - LASTRE
IMBOTTITURE
SUTTIE'
Via S. Francesco d'Assisi, n. 16

DIFFIDA

Il sottoscritto Bocchio Agostino fu Giuseppe, residente a Nichelino, via Po, n. 7, dichiara che non intende rispondere nè risponderà dei debiti e delle azioni del figlio minore Bocchio Giuseppe, con lui non più convivente.

Nichelino, 21 maggio 1956.
f.to: BECCHIO AGOSTINO

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale

In data 21-12-55 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

Gullino Vittorio fu Antonio e Fracchia Maria, nato il 25-6-1900 in Bra, residente in Sommariva Bosco, via V. Emanuele n. 106, per avere in Torino nel settembre 1955 venduto burro, in pani da grammi 100 e 200 frodando sul peso; ed, inoltre, alterato per irrancidimento.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena della multa in L. 40.000 e dell'ammenda in L. 15.000 ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 2 maggio 1956.

Il Cancelliere: NUVOLONI

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-701, ore 10-12 - Via Lagrange 35
Visite sconto 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 772-231
ogni senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Martedì 22 si addormentava nel Signore

Silvia Ramella Barbagelata

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: i figli Margherita ved. Nocera e figli e Lei particolarmente cari, Elena e Carlo con la consorte Adriana Cagnola e bimbi, Bianca col marito avv. Cesare Negri e col figlio Saverio Rasini di Martigliengo e consorte Gabriella Cornaglia e bimbi, col. Enrico con la consorte Maria Albonico e figli Emmanuela, Silvia, Agostino, Angiolamaria, Leonarda; la sorella: Valeria Barbagelata e Gina Barbagelata ved. Vinelli e figli; i nipoti: Ramella, Rondoni, Rancaglioli, Vinelli e parenti tutti.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Rossana (Cuneo).

I figli ringraziano con cuore commosso: la Rev. Madre e le Suore dell'Istituto S. Giuseppe del Pino Torinese, che dedicarono alla loro cara Mamma le cure più affettuose; il dott. prof. Diego Buttino che l'assistette con animo di vecchio amico; il dott. Giuseppe Albonico che le prestò assidue cure e le fu vicino con affetto filiale.

«Fate un po' di bene ai poveri, specie della nostra cara Conferenza di S. Vincenzo, e alla Piccola Casa della Divina Provvidenza».

La famiglia Albonico si unisce nell'affettuoso ricordo della cara Scomparsa.

Le Amiche del Scrupolosi Club di Torino partecipano affettuosamente al dolore della socia Bianca Negri per la morte della mamma.

Dopo brave malattia è spirato cristianamente l'anima buona di

Giovanni Battista Bersano

di anni 63

La piangono desolati la moglie Laura Gassa, il figlio Maggiorino con la moglie e l'adorata nipotina, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9,30 partendo da via Nizza 71, indi la Salma proseguirà per Busnleno per essere tumulata in tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Nicola Consiglio si associa al dolore che ha colpito la famiglia Bersano.

Munito di tutti i Conforti religiosi la morte strappava ieri prematuramente all'immenso affetto dei suoi cari il

Dott. Giovanni Romagnoli

Maggiore degli Alpini in S.P.E.
di anni 39

Straziati ne danno il feale annuncio la moglie prof. Teresita Laugeri con i piccoli adorati Pierangelo, Daniela e Flavia ultimo sorriso della sua vita; la mamma, le sorelle e famiglie; il fratello dott. Mario; la suocera, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Tolmezzo ove la cara Salma verrà provvisoriamente tumulata il giorno 26 corr. alle ore 15, 30 ringraziano fin d'ora quanti vorranno accompagnare il caro Estinto all'estrema dimora.

Tolmezzo (Udine), 24-5-1956.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ba

Esercente - di anni 62

Desolati le partecipano: la moglie Marianna Brignole; i figli: Francesco con la moglie Olga Zaccaro e bimbe Bruna e Carla, Giuseppina col marito Michele Cumba e bimbo Giovanni; fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.

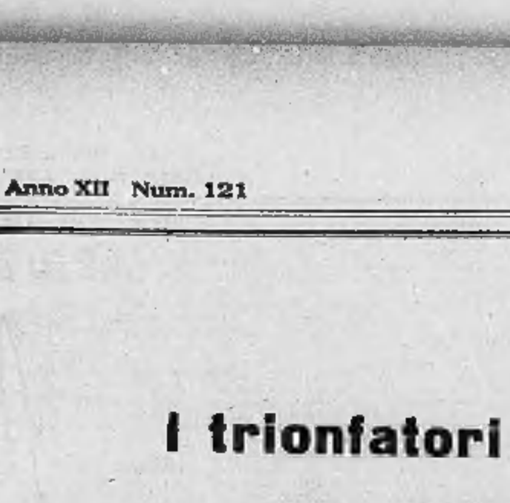
La sepoltura avrà luogo in Torino oggi 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pesaro 16. Per volontà del caro Estinto, la salma verrà trasportata a Rivoli ove alle ore 16,15 avrà luogo la tumulazione. La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è spirata

Caterina Cagliasso

La signora Lina Vergnano-Sarmassi coi figli che ebbero il bene di averla per o

I trionfatori
della XXIII Mille Miglia
si sono affidati a SHELL



SHELL

SUPERSHELL
CON ICA

SHELL
X-100
MOTOR OIL

SHELL

Nella più severa delle prove su strada...
Supershell con I.C.A. e
Shell X-100 Motor Oil
hanno confermato ancora una volta
le loro indiscutibili qualità.
Preferite anche voi
come i grandi nomi nel campo delle corse
questi famosi prodotti
che assicurano al vostro motore
pieno sviluppo di potenza
velocità - ripresa - perfetto rendimento.

Supershell con I.C.A. e
Shell X-100 Motor Oil
sono a vostra disposizione presso
tutte le stazioni Shell

Chi apprezza la qualità si affida a Shell

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGIO lussuoso, ceduto, libero subito, 1° piano, vendesi Crocetta 7 camere [illegible], ogni confort. Tel. [illegible].
ALLOGGIO signorile nuovo libero zona Vanchiglia tre camere cucina servizi, ascensore cantina vendesi. Eventuale intermediari. Telefonare 22-364 ore ufficio.
ALLOGGIO via Sassari 4 camere servizi doppi logge, 3.600.000. Negozio stessa casa 1.000.000. Telefonare 853-975.
ALLOGGIO 6 [illegible] servizi 4° piano vendesi libero 2.800.0 Visite 17-19, via Artisti 18. 5902
ALMA, accanto piano libero, casa signorile, adiacenza corsi Vittorio, Matteotti, vendesi integrale [illegible] divanato. Barbaroux 28. 354
APPARTAMENTINI [illegible] panoramici nuovo Montecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142
AROCCASIONE vendo alloggetto 3 p. [illegible] occupato 1.375.000, corso Regina 126. Telefonare 86-762. 82654
ATTENZIONE! Cascina 100 giornate pianeggiante di cui 35 irrigue; altre 40 giornate irrigue, libera, vende: Ferrero, Po 2 1859
ATTENZIONE! Caselnuova rustico, civile, cellinare, libero, vendesi. Telef. 41-517.
ATTENZIONE! Impiegherete ottimamente il capitale acquistando mori: laboratori, magazzini, garages, affitto aggiornato sicuro, volendo liberi, via commerciale[illegible]. Ubiesa Balbo 30 bis, Tel. 650-070.
ATTENZIONE. Occasione, in palazzo bella costruzione e posizione, vendiamo, prezzi [illegible], alloggetti 2-3 camere bagno accessorie [illegible], Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza). Amministrazioni geom. Imarisio, telef. 53-601, 553-950. 5357
ATTENZIONE! Terreno fabbricabile San Paolo d'angolo, 1300 mq. [illegible] vendesi Telefonare 41-517. 7857
ATTENZIONE! Villetta Cavoretto, 5 camere, servizi, vista incantevole, giardino, vendesi. Telefonare 41-517. 1859
ATTENZIONE! [illegible] mq. terreno zona verde, vera occasione, vende Ferrero, Po 2. 7857
ATTENZIONE! 80.000 [illegible] mq. terreno fabbricabile, collinare, sfarone, comodissimo tram, vende Ferrero, Po 2.
BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere cinello cucinino. Visite 17-19 Telefonare 41-787. 5536
BUON investimento, vendonsi locali centralissimi, primo piano, affittati uso commerciale, reddito 10%. Impresa STIR, Stampatori 21. 82583
BUONISSIMA combinazione! Vendo libero subito [illegible] cucinino, passeggi corso Napoli, [illegible] complessive, 400 mila contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
BUONISSIME case libere, occupate zone Gran Madre, Francia, Parella, 3. [illegible] Campra, Santa Teresa 18.
CAMERA piano terreno zona Vanchiglia, libera, vendo 500.000. Telefon. 553-883.
CASA centralissima, 70 camere, negozi, buon reddito, eredi vendono convenientissima; altra camere 44, negozi, ascensore reddito 9, lira 32.500.000, ipoteca ammortizzabile 8.500.000, Gilotta, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387.
CASA centro S. Paolo 18 camere locali cortile parzialmente bloccata, reddito 7%, richiesta 12.500.000. Telefonare 43-415.
CASA moderna, posizione semicentrale, 44 camere, negozi, ascensore, reddito nove, vendo 32.500.000. Ipoteca ammortizzabile [illegible] mila centralissima, 70 camere, negozi, eredi vendono, conveniente[illegible], altro reddito. Gilotta, Portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 6076
CASA recente costruzione corso Grosseto 45 camere più servizi, composta 24 alloggetti camera e cucina, termobagno, ascensore, buon reddito, mutuo Cassa Risparmio, vendesi. Telefonare 773-767.
CASA signorile centrale 30 locali, molti liberi, più 15 camere cosiddette, giardino, vendo prezzo conveniente. Gilotta, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 6076
CASA 36 camere servizi terreno bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Porta Susa, Telefonare 73-720. 2142
CASETTA libera; [illegible] Campagna, sette camere, 6 milioni. Capello, Misericordia 1. 410
CASETTA Nichelino camera cucina vendo 700.000. Telefonare 553-603. 7938
CASETTA Rocca Canavese tutte comodità mezza montagna vendo. Rivolgersi albergo Croce Antonio. G4138
CASETTA zona semicentrale acquisterei in cambio nella, avviata drogheria periferia commerciale. Compenso contanti differenza valutazione. Indirizzare casetta 3252, SPI, Torino. P1606
CASETTA 500 metri dalla Fiat Lingotto 4 camere libere, 2 occupate, 4 spaziose cantine, portone carraio, garage adatto deposito rimi, merci varie e laboratorio, vendesi 5.500.000. Telefonare 553-953.
CASETTA 2000 mq. terreno orto vigneto, volendo pollicoltura, comodità stradali attiva, Fasano, Garibaldi 18. Tel. 49-374.
CASETTA 4 camere giardino via Reglia vendo 5.000.000. Telefonare 30-507.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi subito. Visite 14.30-16, Vanchiglia 18. 5259
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina liberi occupati. Visite 15-17.30, Pigafetta 36. 5359
CAUSA decesso vendo o cambio con alloggio in Torino casa civile otto vani tettoie, grande cortile, cantina, vigneto e terreno, vicinanze Castellamonte, comodità pullman. Telefonare 274-684 o scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.
CAUSA impegni vendesi casa 26 camere accessori reddita 1.600.000. Tel. 50-546.
CAUSA trasferimento vendo 3 stanze cucina bagno ingresso giardino entrata indipendente, corso Francia. Tel. 793-078 12-13. F0603
CAV. Conti, Berthollet 15, vende convenienti alloggi 2-3 camere, parte abboccati. Telefon 36. 5817
CENTRALISSIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi ottime condizioni. Gioberti 73, ore 16-18 Telefonare 53-000. 5436
CENTRALISSIMO appartamento, signorile, ampia, grandioso, ascens., doppi bagni, vendesi. Telefonare 51-400. F1660
CERCO piccolo lotto terreno fabbricabile adiacenze largo Orbassano. Tel. 528-886.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende palazzo anteguerra. Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi, occupati. Visite: 15-17. 5698
CERRATO, Berthollet 19, vende via Lera 9 moderni alloggetti ogni confort, abitabili subito, 2 camere tinello cucinino 50%, contanti 35%, mutuo trienale 25% trentennale. Visite pomeriggio. 6086
COMPRASI affittasi alloggetto 2-3 camere centrale semicentrale rivolo semivuoto. Telefonare 398-189 (pomeriggio).
COMPRASI appartamentino centrale due camere servizi uscita costruzione o ristrutturare, escluso [illegible]. Scrivere [illegible] 7031, SPI, Torino. 24406
CORSO Ferrucci 38 vendonsi alloggi signorili sei camere servizi liberi, occupati. Visite 15-17. 82652
CORSO Farini, vendo piano rialzato 4 ottime cucine, liberi subito. Tel. 558-003.
CORSO Giulio Cesare finalmente vendonsi alloggetti 850.000 camera, mutuo. Telefonare 50-445. 6067
CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi. Mutuo [illegible]. Istruzioni. Telefonare 526-821. 3594
CORSO Umberto 138 piano rialzato vendesi spazioso alloggio signorile, nuovo, modernissimo entrata, due camere, servizi, grande terrazzo. Telefonare 380-808.
CROCETTA, adiacenza Chiesa, vendo 3 grandi camere, cucina, stanzino, terzo bagno, primo piano, casa moderna. Telefonare 50-116. 668
CROCETTA alloggio su corso 4 camere cucina terzo bagno primo piano vendo vera occasione. Telefonare 53-601.
CROCETTA pianterreno interno signorilmente adatti anche alloggio vendonsi liberi tre locali, facilitazioni. Albertina 27, Fabbri
DESANA 13, vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino, liberi, occupati. Visite 15-17. 6686
EREDI vendono alloggio nuovo tre camere cucinino bagno terzo, zona Moncenisio. Telefonare 51-844. 482
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende ultimo lotto terreno e costruzione industriale zona corso Novara. Facilitazioni pagamento. 6480
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende ultimo alloggio chiusura frazionamento piano rialzato 6 vani servizi due ingressi divisibile occupato, circa 3 milioni. Facilitazioni pagamento. 6480
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende terreno con progetto approvato costruzione autorimessa interrata zona centrale Mazzini Mille. 6480
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende due lotti terreno angolari su corso tra fronti 1500 metri zona corso Svizzera via Bologna. 6480
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende negozio nuovo ampio retro servizi, sottostante grande magazzino-laboratorio via Bidone angolo Madama Cristina. Facilitazioni pagamento, mutuo. 6480
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende alloggio signorile nuovo ingresso primo piano 4 camere servizi corso Casale fronte zoo. Facilitazioni pagamento.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende alloggi occupati 2-3-4 camere cucina, [illegible] prossi Marconi. 6480
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende alloggi 2-3 camere interni occupati via Garibaldi piazza Arbarello, completi. 6480
FIOCCARDO, unico terreno panoramico, alleggiatissimo, ottimo costruzione villa, vendesi. Reg. Carbutto, piazza Lagrange.
FORTIER, vendiamo alloggetto camere cucina terzo bagno 2.200.000. Telefonare 528-005. [illegible]
FRAZIONAMENTO vendonsi soffitte, mansarde, libere bloccate, prezzi minimi. Telefonare 50-445. 90739
GASSINO a 1 km. bella pineta per Settimo vendesi in blocco 10.750 mq. di terreno prato e campo adattissimo a pioppeti. Richiesta L. 155 il mq. Telefonare 683-813. 628
GENOVA-Staffa privato vende condizioni pagamento bellissimo alloggio 3 camere ai servizi, meravigliosa vista mare, poggioli, terrazzo, 6 milioni trattabili. Scrivere cassetta 49 V, SPI, Genova.
GOFFREDO Casalis, appartamento quattro camere, cucina, doppi servizi, ogni confort, 6.650.000. Campra, Santa Teresa 18 7743
IFIT, S Quintino 4 [illegible], concede rapidamente nuovi in decart. Telefonare 53-000.
IMPIEGO totale [illegible] importo acquistati palazzo-casa, centro Torino, anche affitti bloccati. Dottesiare cassetta 1159, SPI, Torino 6076
IMPRESA edile esegue massima celerità, precisione, lavori di trasformazione, pavimentazione, costruisce in cemento armato, cassetta. Telefonare 44-738
IMPRESA vende direttamente od affitta alloggi 2 camere servizi Borgo Vittoria. Pagamento rateizzato. Tel. 288-514, 683-558. 80631
INTRA-Zerbalio vendo casa panoramica anche arredobitata 14 locali più servizi garage cascata frutteto serra acquario giardino L. 5.000.000. Scrivere cassetta 89 C, SPI, Milano. 7499
LAMARMORA 52 costruttore vende prezzo conveniente [illegible] rialzato uso ufficio e alloggio. Telefonare 884 324.
LESSONA 97 alloggi 1-2-3 camere servizi negozi vendo. Facilitazioni. Tel. 690-887.
LETTICO vende, in via Paolo... 19 (Borgaldieri), alloggetti bloccati, mansardati, termo, bagni. Telefonare 857-641.
LOCALE ampiare adatto negozio uffici ecc. con alloggio vendo libero. Telefonare 275-342. 84193
MADAMA Cristina-Nizza [illegible] alloggi liberi 1-2-3 camere servizi, [illegible] affittansi. Lampre, Santa Teresa 18.
MANSARDE alloggetto 2 camere cucina 3° piano libere 900.000. mandatori. Telefonare 553-653. 616
MAZZINI 6 vendonsi alloggi liberi e occupati negozi e magazzini fuori blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5426
MEDICO acquista per contanti casa 26-35.000.000 signorile, anche periferia. Impiego capitale. Telefonare 47-387.
NEGOZI, alloggi finitissimi, nuova costruzione posizione commerciabile, vendo. Marconi 41. G4160
NEGOZI centrali liberi occupati privato vende direttamente. Telefonare 49-789, ore ufficio. M5168
NEGOZI n. 3 [illegible] Porta Nuova liberi entro giugno 1957, reddito attuale L. 86.000 mensili. Telefonare 883-965.
PALAZZINA via Lessona 54 vendonsi alloggi nuovi completamente ultimati 2-4 camere servizi giardino, terrazzi. Visite 14.30-16.30. Geom. Casadei, Gelo 1.
PALAZZINA [illegible] da ultimare zona Stupinigi 20 metri [illegible] pulmen vendo o cambiasi con [illegible]. Telefon. 557-196.
PARAGGI lussuriano alloggio grandioso, terrazzo belvedere, nove camere, cucina due bagni, 18.000.000. Reg. Furbatto, piazza Lagrange. 4331
PARAGGI Motovelodromo, vendonsi spaziosi negozi adatti qualsiasi genere. Telefonare 40-586. F0495
PIAZZA Rivoli, 3 camere, tinello, cucinino, 2 servizi. 2.700.000. [illegible], Margherita n. 6. 654
PICCOLA [illegible] costruisce villette e locali industriali pagamento dilazionato. Subappaltasi lotti lavori grandi imprese. Telefonare 680-834. [illegible]
PINO graziosa palazzina [illegible], signorile, libera, 6 camere, [illegible] servizi, giardino, vendesi affittasi [illegible]. Rag. Furbatto, [illegible], Torino.
PINO Torinese, terreno posizione panoramica, tutti servizi, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 49-770. 5478
PRESTITI concedonsi su immobili e assicurazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 537-696, 528-[illegible]
PRIVATO vende due [illegible], tinello, cucinino, [illegible] galleriche, termoi centrale esente lusso, zona Porta Palazzo. Telefonare 536-880. G4172
PRIVATO vende [illegible] presso Ospedale casa 3 camere [illegible], giardino, frutteto, mq. 5000 circa. [illegible], Lombardore 31, Torino. 84208
RAPALLO appartamenti centrali, vista [illegible], 2-5 locali d'Autori pagamento vendo. Testa, Matteotti 23, Rapallo.
RIVIERA Ponente, vendonsi alloggi sul mare, nuovi, liberi, signorili, 1-2 camere, cucina, bagno, 1.100.000. 2.600.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
RUBIANA Moior vendesi cascina, affittasi stagionale. Capello, via Rombò 4, Rivoli.
RUTA, villino signorile 10 vani giardino vista mare 6.500.000. Pesce, Ruta, Genova. 7044
SAN Paolo, 1400 mq. vendonsi 22 milioni anche frazionati. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 4331
SANREMO, Marsuechi, Ingiesi 36, vende casette di occasione, ville regoni, bar, ristoranti. 7974
SANTA Rita, via Ticinese 7, ingresso vende ultimi alloggi [illegible] tinello cucinino. Telefonare 44-668. 80771
SARDEGNA, telef. 889-887, vende alloggio centrale 5 camere [illegible] 6.450.000, reddito 40.000 mensili. 04122
SARDOLIA, telef. 889-887, per villeggiatura vende villa camere 8 servizi abitabile 1100, richiesta 6.200.000, Valle di Lanzo. 04124
SARDOLIA, telef. 889-887, prime colline Moncalieri camere 18, 6000 frutteto, 10.350.000. 04126
SARDOLIA, telef. 889-887, precollinare S. Mauro vende villetta 4 vani servizi 500 giardino 4.450.000. 04128
SETTIMO Torinese 600 mq. terreno vendesi, permuto con alloggi. Telef. 20-507.
SIGNORILI vicinanze corso Umberto vendonsi alloggi da 4 a 6 camere servizi. Telefonare 49-770. 5478
SOFFITTE vendonsi bloccate e fuori blocco, Stazioni 4, ora 16-19. 5432
STABILIMENTI industriali, locali adatti deposito merci semicentrali urge affittare vendere. Geom. Imarisio, Rattazzi 13, telef. 53-601. 5357
TERRENI. Lotini collinari, panoramici, vende proprietario lire 1500 mq. Telefonare 72-901. [illegible]
TERRENO Cascina Vica, 270 mq. L. 3000, 2000 mq. L. [illegible]. Telefonare [illegible]
TERRENO fabbricabile mq. 5000, San Benigno Canavese, vendo 500 mq. Telefonare ore pasti 784-119. [illegible]
TERRENO ippodromo Mirafiori nuovo quartiere organico residenziale recidamo lottizzato per conto società proprietaria a lotti di mq. [illegible] 47.356, 41.180, 54.986, 57.710, 79.484 piano regolatore particolareggiato e lottizzazione prof. ing. Rigotti e arch. Renoglio. Per trattative rivolgersi Tecnocasa corso Vittorio Emanuele 3, telefono 882-945. 7180
TERRENO per costruzioni industriali o civili mq. 2100 suddivisibile in due lotti da mq. 1050 cadauno vende direttamente proprietario zona S. Rita, prezzo base al mq. L. 8000. Telefonare ore ufficio 530-560. F1418
TERRENO per industria Barca mq. 3000 lire [illegible]. Telefonare [illegible]
TERRENO semicentrale mq. [illegible] vendonsi anche 2 lotti [illegible]. Tel. 47-[illegible]
TERRENO via Buenos Ayres, vendo. Telefonare 290-171, 393-554. 3794
TERRENO zona Lingotto metri [illegible], vendesimo 2.600.000, disponiamo terreni altre zone « Aravi ». Telef. 528-012.
TERRENO 1056 mq. circa, zona Francia, 3.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 18.
VALLE di Lanzo [illegible] 1100 vendo villa panoramica moderna ogni comfort garage giardino 3 camere. Telef. 50-077.
VENDESI, Biellese, casetta civile, rustico, orto. Telefonare 536-097 dalle 8 alle 14.
VENDESI in Robassomero casetta nuova 3 camere ingresso cucinino giardino. Telefonare 794-426. F1476
VENDESI locale officina mq. 270 cemento armato semiinterrato luce forza telefono stazione Dora. Telef. 275-161 ore pasti.
VENDESI precollinare vicinanza Rivoli, fermata Sicbus, 10 camere rustico frutteto cintato. Telefonare 521-637. 82828
VENDESI casa 3 camere più accessori, giardino, località Regina Margherita [illegible] mediatori. Rivolgersi Angiolin, via Frà[illegible] 25. G4168
VENDESI stabile nuova costruzione, superlinea 19, 20 camere, 4 [illegible], terreno tagliato, finiture accurate, reddito 8%. Richiesta [illegible]. Telefonare [illegible]
VENDESI villa due piani, 11 vani, giardino, garage, inizio Val Salice, con vista su collina e Alpi. Esclusi intermediari. Telefonare ai 62-693 o 200-086.
VENDESI, zona piazza Chironi, alloggio al piano [illegible] 2 camere cucina bagno con [illegible] proprietà magazzino e terreno nel cortile L. 4.200.000. Tel. 882-946
VENDIAMO alloggio adeguato 7 vani zona Campidoglio, Telefonare 287-730.
VENDO casa 11 camere via Cavagnà lire 4.000.000. Telefonare 202-961.
VENDO casa 20 camere 6 alloggi reddito 130.000 mensili, richiesta 12.000.000 più 9.000.000 mutuo, Regina Margherita. Telefonare 791-406. [illegible]
VENDO causa trasferimento, senza intermediari, alloggio centralissimo 5 camere servizi 6° piano lire 7.200.000, più eventualmente alloggio adiacente. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. M5238
VENDO [illegible] proprietà muri 4 negozi in blocco o frazionati 8.500.000. Telefon. 43-418.
VENDO [illegible] centralissimo progetto ot permesso costruzione approvato. Scrivere, Alfieri 5, telef. 42-572. F0567
VENDO villa signorile [illegible] d'Aosta 1700 [illegible] 16 vani [illegible] 12.000.000 trattabili. Telefonare 667-668. 4408
VENDO villetta collinare 4 camere libera. Viale Thovez 40/4 bis. 04457
VENDO [illegible] periferiche stabilimenti medie dimensioni. Mondo. Telef. 284-365, 22-744. F1523
VENDO 2.750.000 metà contanti 2 camere tinello grande entrata cucinino terzo bagno nuovo. Telefonare 766-494.
VENDO [illegible] panoramiche Trana, Piossasco Bayona, telefono 93-797. 85786
VIA dei Mille 14 vendo libero subito 4 camere cucina (ammezzati). Tel. 650-070.
VICINISSIMO al mare, [illegible] vendesi alloggio nuovo [illegible] ammobiliato, 3 vani servizi bagno terzo terrazzo. 2.800.000. Telef. 386-541.
VILLA Carvosello, parco secolare, adiacenze pullman, vendesi. Serga, Magenta 5.
VILLA panoramica collina Moncalieri 15 camere parco piante secolari vendo 10 milioni. Telefonare 553-683. 515
VILLA pedemontana 20 km. Torino, 10 camere, parco giardino frutteto vigneto cintato, vende. Telefonare [illegible]
VILLA 11 camere 1400 mq. terreno, termo nafta possi piscina Bengasi, urge vendere. Telefonare 393-967.
VILLETTA precollinare 10 vani, due piani sopraelevabile, magnifico giardino, vendesi. Telefonare 49-770. 5478
ZONA Mauriziano su corso [illegible] disponibile subito appartamento 4 vani servizi nuova costruzione molto volendo abbinasi [illegible]. Rivolgersi portineria Rosselli 33. G4093

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTI magazzino, ufficio 2 locali mq. 94 affittansi. Gran Madre 2. G4125
ADIACENTE via Po affittasi locale metri 25 x 6 primo piano luminosissimo laboratorio silenzioso. Telefonare 83-132.
AFFITTANSI o vendonsi, via Cesana 17 bis, magazzini mq. 100-120-200-240 adatti deposito o laboratorio silenzioso ed alloggi tre camere servizi. Visibili dalle ore 16 alle ore 18 nei [illegible] di martedì giovedì sabato. 82244
AFFITTANSI via Borgaro negozi adatti generi diversi, artigianato. Tel. 43-425.
AFFITTASI ampio negozio con 2 vetri adatto cartoleria fotografo o artigiano, già esistente saracco. Telefonare [illegible]
AFFITTASI camera indipendente uso ufficio. Telefonare 46-361.
AFFITTASI [illegible] ampio locale con ufficio, luminoso, pianoterra ingresso carraio adatto [illegible] deposito rappresentanze officina elettrica ecc. Madama Cristina 18. Telefon. 83-716 ore pasti.
AFFITTASI locale mq. 72 per magazzino con o senza terreno cintato con rete mq. 90. Telefonare dalle 16 alle 20, telefono 387-794. F1502
AFFITTASI locale mq. 240, 1° piano, adatto uffici, laboratorio, industria silenziosa. Custode, via Rosmini 17.
AFFITTASI locale ufficio piano rialzato Berthollet comparticipazione segretaria. Telefonare 50-616. 82618
AFFITTASI negozio Porta Nuova 40 mq. rilevando attrezzature. Telefon. 46-001.
AFFITTO bellissimo negozio senza retro anche uso ufficio. Telefono 26-120.

le tende che
non richiedono
stiratura

questo
non è
che uno
dei tanti pregi
dei

tendaggi
movil
(m. r.)

resistenti alla luce
ingualcibili
irrestringibili
ininfiammabili
di lunga durata

I tendaggi movil
si lavano facilmente in casa

In vendita presso i migliori negozi di articoli per arredamento

movil è un prodotto Polymer
(Gruppo Montecatini)

AFFITTASI magazzino mq. 60 libero subito barriera Milano. Telefonare 261-547 ore pasti. 82760
AFFITTO laboratorio o magazzino mq. 36 [illegible] 8, [illegible] Lanza. Tel. 553-153
AFFITTO scantinato centrale mq. 50 per deposito, laboratorio. Telef. 887-568.
ARBENALE 21 [illegible] negozio con o senza magazzini sotterranei. Telefonare 60-907. 82806
ARSENALE 35 bis affittasi ampio negozio 50.000 mensili. Telefonare 887-163.
AUTORIMESSA affittasi via Cavaglià 10. Telefonare 44-668. 80773
AZIENDA commerciale [illegible] in affitto locali centrali sanissimi, anche ex-palazzina padronale, 500 mq. uso uffici e 1000 uso magazzini. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. [illegible]
BELLISSIMO locale industriale adatto qualsiasi genere di [illegible], residenziale, luminoso, 500 mq., più cortile. Telefonare 38-571. 80681
BORGO S. Paolo [illegible] locale 100 mq. qualsiasi uso. Telefonare 528-933.
CAPOLINEA 13 Lucento affittasi locale pianoterra mq. 70 forza telefono acqua gas 15.000 mensili altro semiterrato mq. 160 ampi lucernai sanissimo forza acqua 20.000 mensili, ufficine, [illegible] Telefonare 772-947. 84457
CERCANSI locali uffici magazzino stabilità affittabilissima, totale circa metri duecento. Scrivere cassetta 5248 SPI, Torino.
CERCASI affittare negozio posto commerciale adibirsi profumeria. Cravenzola, Cernaia 40. 3136
CERCASI in affitto terreno cintato uso deposito mq. [illegible] possibilmente con tettoia e piccolo locale ufficio. Scrivere cassetta 5249 SPI, Torino. 82948
CERCO signorili 4 vani uso artigianato piano terreno massimo secondo piano centralissimo. Telefonare 560-060. F0727
CONCESSIONI a [illegible] 60 giornate irrigue presso Carmagnola. Telefonare [illegible] 761-356, Torino, possibilmente ore pasti. 83884
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, affitta negozio nuovo via Bidone presso Madama Cristina, retro, servizi, ampio laboratorio sottostante attenzione.
LABORATORIO, magazzino mq. 60 luminoso, ventilato, affittasi corso Regina n. 75. Telef. 850-070. 6686
LOCALE Crocetta 120 mq. ampio ufficio, adatto magazzino, industria silenziosa, affittasi. Telef. 83-018, [illegible]
LOCALE mq. 11 uso magazzino laboratorio affittasi S. Paolo. Telefon. 276-216.
MAGAZZINO 800 metri quadrati piano terreno possibilmente scarico vagoni cercasi da importante casa elettrodomestici. Scrivere [illegible] 7052 SPI, [illegible]
NEGOZI grandissimi, zona commerciale, via Palazzo angolo via Nizza, nuova costruzione, affittansi buone condizioni. Telefonare 694-786, 871-074. 80497
SAN Paolo affittasi locale mq. 35 qualunque uso. Telefonare 399-593.
STAZIONE Dora, laboratorio magazzino con uffici semidistrutti mq. 126, affittasi. Telefonare 53-601. 5357
VIA Baltimora 26, affittasi spazioso negozio angolare con retro. Telef. 528-933.
VIA Fabro 6 bis pianterreno indipendente affittansi tre locali [illegible] ufficio deposito. Telefonare 750-107 ore 10-12. F1440
VIA Valeggio 24, affittasi [illegible] luminoso, 300 mq. Telefonare 528-933.
ZONA Francia, affitto 4 locali adatti deposito, ufficio, laboratorio, negozio con alloggio. Telefonare 370-631, Francese.
ZONA Porta Palazzo affittasi nuovo magazzino adatto laboratorio negozio. Telefonare [illegible] 04068

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggi Lingotto 4 camere servizi [illegible]. Amplelo, Nizza 9. 3955
A 12.000 (stazione Dora) due camere cucina gabinetto. Telefonare 31-693.
ABBIAMO camere, soffitte 3000, 1-2 camere 12.000, 17.000. [illegible], Sant'Anselmo 13. 587
ABBIAMO, S. Paolo, camera [illegible] servizi 15.000, camera cucina 14.000, 2 cucine 16.000, soffitta 3000. Carandina, Di Nanni 31. F1698
ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggetto camera, tinello, cucinino, terzo bagno, lire 14.000. Telef. 80-289.
AFFITTANSI alloggi moderni due, tre camere servizi Madonna Campagna, stazione Dora. Telefonare 53-602. 5357
AFFITTANSI alloggetti nuovi, signorili soleggiatissimi, corso, 25.000 mensili. Telefonare 51-400. F1548
AFFITTANSI, corso Casale, camere pianoterra indipendenti abitazione magazzini artigianato. Telefonare 890-058.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferrero, Re Umberto 2. 2744
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 [illegible], via pasti. 82760
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 [illegible], Pettiti, Sacchi 2. 1818
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, strada Lanzo, superlinea 19, terzo bagno. 14.000-17.000. Telefonare 276-[illegible]. M4677
AFFITTANSI pronti [illegible] bellissimi alloggi due camere cucina comodità Fiat Mirafiori, Mercati Nuovi. Telef. 53-601.
AFFITTANSI signorili appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, mezzanino, ampio seggiolo, [illegible] Azimari Berrezzo 61, fronte scuola. F1562
AFFITTANSI ultimi alloggetti via Leonardo Fea 3 angolo corso Grosseto.
AFFITTANSI, via De Sanctis 69, alloggi una camera tinello cucinino e due camere tinello cucinino con eventuali ammezzature. Vedere sul posto o telefonare 31-066 [illegible] ufficio. 90611
AFFITTANSI, via Vegia [illegible] zona San Paolo, alloggio 2 camere servizi, negozio, magazzino semiinterrato mq. 100, garage. Visibili pomeriggio dalle 13 alle 15. Telef. mare 397-975. 82848
AFFITTANSI 18.000 (capolinea 6) via Rochemolles 20, alloggetti 2 camere tinello cucinino bagno. 449
AFFITTASI alloggetto camera cucina 15 mila mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6031
AFFITTASI alloggio [illegible]. Referenze. Telefonare 283-845. 82920
AFFITTASI alloggio centralissimo 4 camere cucina servizi, permesso [illegible]. Telefonare 521-046. 629
AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno soleggiatissimo, corso Mediterraneo 72. Visite 14-17. [illegible]
AFFITTASI alloggio ingresso 3 camere servizi adatto anche ufficio, corso Umbelli. Telefonare 44-793 dalle 16 alle 20.
AFFITTASI alloggio moderno signorile 3 camere tinello cucinino bagno ascensore piano quarto, Baltimora 2, fronte [illegible]. Scrivere cassetta 3239 SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio portineria 2 camere tinello accessori non meridionali. Telefonare 26-611. P0631
AFFITTASI alloggio via Saluzzo due camere entrata bagno cucina. Tel. 385-384.
AFFITTASI ammobiliato 3 camere e servizi terzo bagno. Telefonare 581-802.
AFFITTASI camera cucina entrata corso Casale 139, terzo centrale. Tel. 83-200.
AFFITTASI [illegible] entrata ingresso bagno, soleggiatissimo, Lingotto. Scrivere cassetta 5233 SPI, Torino. [illegible]
AFFITTASI camera sola uso 5000, piemontese. Via Santhià 36, Pannelbe.
AFFITTASI: camera 7000, 12.000, 14.000, 15.000. Garnero, Santa Teresa n. 12. 82916
AFFITTASI corso Francia vicinanze Vercelli Unica alloggio 3 camere cucina bagno termosifone. Telefonare 38-438.
AFFITTASI corso Novara, 2 camere cucina servizi, casa moderna. 17.000. Telefonare 527-542. 2744
AFFITTASI direttamente subito 4 alloggi signorili 16.000, 18.000, 23.000. Telefonare 772-250. 17705
AFFITTASI subito zona Stadio alloggio 2 camere, cucina, servizi, 18.000. Telefonare 32-401. 82042
AFFITTASI subito 2 camere e cucina servizi, via Perosa 74 ang. corso Peschiera. Visite 10-12, 16-18. Terzaghi.
AFFITTASI via Cantiachia 7, due camere 2000 mensili. Rivolgersi Deantoni.
AFFITTASI, via Tripoli 11 (largo Orbassano), alloggio 2 camere spaziosa cucina bagno terzo accessorio L. 20.000 mensili, cauzione. Visite 14-16. 83924
AFFITTASI, zona S. Paolo, alloggio due camere cucina accessori 10.000. Telefonare 578-367. 84467
AFFITTEREI alloggio contrate primi piani 8-10 camere. Telefonare 772-956.
AFFITTIAMO alloggi 1-2-3 camere zone varie. Altri 8-10 camere centrali. « Aravi » telefonare 528-012. 80787
ALLOGGIO moderno due camere, tinello servizi, terzo piano, terrapieno, posizione tranquilla, affittasi. Rivolgersi Felix, via Asinari Berrezzo 12. Telef. 773-767 (ore ufficio). G4116
**ALLOGGI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CAMERA cucinino 9000, piccolo ribasso, tratta proprietario. Rosticceria, Montevecchio 46. M4643

CENTRALISSIMO due camere cucina rivestito mobile, affittasi. Bonetto, Mazzini 38. F0729

CENTRALISSIMO 4 camere cucinino bagno soppalcati, termosifone 35.000. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

CENTRO S. Paolo cede alloggio terzo piano arredato signorilmente, affitto mite. Telefonare 381-372 ore 13-15. M0620

CENTRO sposi forniscesi alloggio signorile tre camere servizi Crocetta centro. Telefonare 791-892. F1490

CENTRO alloggio signorile tre camere servizi, soleggiatissimo, moderno, completamente centrale, ottimo trattamento familiare. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. M4674

CERCASI alloggio 3 camere cucina terzo piano al primo luglio oppure primo settembre, affitto 300.000 annue, anche periferico. Telefonare 70-330. 3B1

CERCASI, dal luglio, alloggio 5 camere più servizi, centralissimo nuova o recente, zona Francia o centralissimo. Trattasi direttamente. Telefonare 60-533.

CERCASI villa Pectizia o piano nobile con saloni: centro, Valentino, Crimea. Referenze e garanzie. Telefono 42-621. M3656

CERCO affittare camera cucina qualunque zona piemontesi) serietà. Tel. 41-078.

CERCO affittare 5-6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 71-681. B4561

CERCO affitto appartamento signorile 5 locali più servizi. Telefonare mattino 685-257. B2764

CERCO alloggetto 1-2 camere cucina piano terra, 1° piano, zona S. Rita-Crocetta. Telefonare 535-824 ore pasti. G4461

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 5B7

OCCEO Agnelli appartamenti signorili ufficiali due camere entrata spaziosa Lingotto cucinetta. Telefonare 53-929.

DIPENDENTE FIAT cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Tel. 91-590.

GRESSONEY alloggio Porta Nuova primo piano sopra dieci camere doppio ingresso, adatto abitazione uffici affittasi. Telefonare 53-601. 5357

IMPERIA affitta alloggi 2-3 locali zona signorile corso G. Agnelli angolo via B. Aires. Telefonare 584-034. B1448

MOLINETTE affittasi alloggio 3 camere cucina e servizi libero agosto, novembre o termosifone, Corso Bramante 91.

OCCASIONE affittasi casetta 2 camere salotto cucinino servizi giardino cantina uso laboratorio mq. 95. Telef. 285-969.

PERSONA sola cerca affittare camera cucina vicino zona bagno. Garanzia. Telefonare 779-749. F1540

PIAZZALE corso Lecce, Regina, Potenza affitto alloggi 2-3-5 servizi completi tutte comodità prossi subito, Telefono, 690-987.

PORTA Nuova affittasi alloggetto ammobiliato. Tel. 682-626. S2838

PORTA Nuova affittasi alloggio signorile 4 camere servizi. Telefonare 49-770.

PRIVATO affitta alloggio tre camere, bagno, servizi, vista panoramica, piazza Vittorio Veneto, Telefonare 778-856.

PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 1-2 camere servizi negozi corso Agnelli. Telefonare 46-723. F1292

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere, cucina, bagno, scantori, 19.000; altro 17.200, volendo garage. Rivolgersi Fiora. Da [illegible] 12, telefono 43-066.

PROPRIETARIO affitta 1° piano 3 camere cucina bagno, lire 25.000, termosifone accessorie, piazza Gattinelleri 14. Telefonare 84-406. 80509

RILEVANDO modalità ottime condizioni affittasi appartamento 2 camere cucina accessori via Stradella, prezzo Sito conveniente. Telefonare 389-666. B4405

ROCHEMOLLES 2 affittasi alloggetto camera cucina servizi 16.000 mensili. Telefonare 687-163. B4656

SPOSI, tre ambienti primo piano piccolo ribasso. San Massimo 44. G4427

TEMPLARI 47 affitto alloggio 2 camere cucina [illegible] piano terreno rialzato 22 mila mensili. Rivolgersi Quaglia.

VIA Boccherini 16, affittasi spazioso signorile 4 camere garage 30.000. Telefonare 538-983. B5312

VIA Palmieri affittasi signorile 2 camere [illegible] ripostiglio 23.000; via Ormea 7 camere (permesse abitazione) 35.000; centro Santarita signorili 2 camere accessori 21.000. Sicor, Bellezia 3.

VIA Pellimgo 12, affittasi camera cucinetta servizi 14.000. Telefonare 538-982.

VILLETTA, affittasi alloggio primo piano 3 camere cucina servizi, Carrara 55. 20.000 alloggetti 2 camere cucina bagno corso Specia 19. Telefonare 83-074.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI annualmente, Varigotti, alloggio mobiliato signorile 5 camere doppi servizi case sulla spiaggia 30.000 mensili. Giorgis, Varigotti (Savona). F1420

AFFITTASI due camere, ambiente signorile, con o senza pensione, Lido. Scrivere Maiero, via Livorno 8-8. [illegible]

AFFITTASI, stagione estiva, villetta comforts moderni. Rivolgersi Cuneiana, via Giaveno 3. G4180

ALASSIO. Affittasi alloggio 7 letti, centrale, mesi di giugno oppure settembre lire 30.000 mensili. Tel. 72-901, Torino.

CERCO camera ammobiliata due letti bella piano terreno, escluso biancheria, vicino spiaggia, Riviera ligure. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. B4466

COLLINA torinese affittasi [illegible] ammobiliate 2 camere cucina attito. Telefonare 73-657. F1510

LOANO affittasi appartamenti ammobiliato sei letti comodità, 15 giugno, 15 settembre, 150.000. Telef. 585-333.

MONTEU da Po, villetta otto camere, giardino, servizi, libera, ammobiliata, stagione estiva o permanente. Rivolgersi Parrucco. 60617

RAPALLO, corso Torino 4-8 affittasi mezzo ammobiliato, 5 letti, garage, cantina. Telefonare 44-535. Sempre lavora.

RIMINI. Pensione Villa Akosi. Villa Ximen affittasi appartamenti, camere singole. Giugno-settembre. Telef. 884-283.

RIVOLI alloggetto in villa nuova panoramica silenziosa, terreno, offici. Telefonare 45-278. T158

SAN Nicholà (Rapallo) affittasi appartamento 4-6 letti. Telefonare 583-764.

VALLE di Lanzo, 37 km. Torino, affittasi mia villa 12 camere servizi giardino garage, vista panoramica. Telef. 36-438.

VALLE Stura, 800 metri, affittasi giugno-luglio bellissima casetta 4 camere mobiliate 20.000 [illegible]. Telefonare 23-091.

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Pensione Villa Gemma vicinissima mare, giardino, garage, giugno 1200. [illegible] « Villa Adami », giardino, vicinissima mare, cucina ottima. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. F1264

ALASSIO, Villa Maria (« Alma Mater ») via G. Mameli 14, accoglie dal 1° giugno studenti desiderosi studio, riparazione esami, svago, sport. Trattamento signorile. Rivolgersi: prof. Giansanticolo, Torino, telefono 61-712. 81784

ALASSIO Marina accoglienza ultimo, trattamento familiare. Giugno 1000. Telefonare 687-926. 83474

ALLA Pensione Adriana, Bellaria, Rimini 10 luglio, 1300, tutto compreso.

BAMBINI! Mare in « Donna Fiori », dolce Fiori, medico pediatra, Alassio.

BELLARIA. Pensione « Mimosa », via Rovereto 2. Giugno lire 1000. 77B4

FIOLLE Ligure, Varigotti. Nuovo [illegible] Hôtel « Al Sanzeno ». Tranquilla posizione sul mare. Apertura 1° giugno. Telefonare 65-11. 7978

FINALMARINA. Buona pensione Cynthia apertura 1° giugno, ogni comfort, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotatevi.

LAVAGNA, ideal viaggio nozze, pensione familiare giugno 1300, luglio-agosto 1600. Cimino, piazza Torino. 7945

MORI albergo pensione Lauria ottima posizione, 50 mt. dal mare, tranquillo, comforts, trattamento. Prospetti.

PENSIONE Gardenia, Finale Ligure Marina, posizione centrale, ottimo trattamento familiare. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. M4641

PIETRA Ligure. Hôtel Ariston. Giugno 1600; luglio-agosto 2000, tutto compreso.

PIETRALIGURE nuova pensione Lido sulla spiaggia, centrale, comodità moderne, giardino, cucina accurata, ampia [illegible] vista mare. Telefonare 942-290.

RICCIONE, Hôtel des Bains, Primaverile, 180 letti. In tradizionale buona casa, stabile trattamento, convenienti tariffe prestagionali. 7786

RICCIONE ottimi turisti, completamente rimodernato, cumbrelà, lunghi balconi. Telefonare 65-08. 7680

RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento, Maggio giugno 980, interpellateci. B949

RIMINI. Pensione Argelino, vicina al mare, ronfortevole, cucina accuratissima. Interpellateci. B948

RIMINI Pensione Balneoriorno al mare 1000 giugno, tutto compreso, interpellateci. M4647

RIMINI. Pensione Gemmina, tutti comforts, pensione centrale, prezzi modici. Interpellateci. 7508

RIMINI. Pensione Lemana, vicinissima mare, maggio, giugno 1100, luglio, agosto 1450, tutto compreso. 7867

RIMINI. Pensione Villa Maria, vicino mare, cucina romagnola, prezzi modici.

RIVIERA dei Fiori, pensione ottima, giugno settembre 1100; luglio agosto 1300. Telefonare 774-852. 80905

CENTRO S. Paolo cede alloggio terzo bagni arredato signorilmente, affitto mite. Telefonare 381-372 ore 13-15. M0620

CERCASI sposi forniscesi alloggio signorile tre camere servizi Crocetta centro, Telefonare 791-892. F1490

CERCASI alloggio signorile tre camere servizi, soleggiatissimo, moderno, completamente centrale, ottimo trattamento familiare. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. M4641